Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6768 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN'ELEZIONE INCERTA E APPASSIONANTE SINO ALL'ULTIMO TIENE IN SOSPESO I CITTADINI AMERICANI E IL MONDO

FRA POCHE ORE ESCE DALLE URNE IL NOME DEL NUOVO PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Prevista un'affluenza record di elettori - Di fondamentale importanza appare quest'anno anche la scelta dei rappresentanti alla Camera, di 34 senatori e 21 governatori - Maratona alla TV di Nixon e Humphrey

Primi risultati

Washington, 6 mattino

Alle 1.30 ora italiana, il candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti Richard Nixon era in testa in sette Stati per complessivi 64 voti elettorali; il candidato democratico Humphrey era in testa in due Stati per complessivi 24 voti elettorali.

Questi risultati si riferiscono a percentuali sinora minime, per cui non possono essere considerati indicativi. Come è noto, si vota in 50 Stati, più il Distretto di Columbia, e i voti elettorali sono complessivamente 539, per cui la maggioranza assoluta è di 270 voti elettorali. I dati parziali sinora pervenuti (relativi a 6169 seggi, pari al 4 per cento di quelli complessivi) sono i seguenti:

NIXON	928.211 voti	(42 %)
HUMPHREY . .	747.244 voti	(34 %)
WALLACE . . .	504.797 voti	(23 %)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Gli americani hanno già scelto il loro futuro presidente, ma il suo nome è ancora chiuso nel segreto di una massa enorme di voti da scrutinare. Soltanto all'alba di mercoledì si potrà sapere se Nixon ha battuto Humphrey o Humphrey Nixon e quale colore politico avrà la Camera, quale partito avrà la maggioranza di Governatori nei cinquanta Stati d'America, quale strategia globale si profilerà nel futuro per gli Stati Uniti.

Si conosce un solo risultato, minimo e non indicativo, ma curioso: il villaggio di Dixville, nel New Hampshire, dodici elettori, han dato otto voti al vicepresidente degli Stati Uniti, quattro a Nixon e nessuno a Wallace. Ha detto Humphrey: «Peccato che non sia un'indicazione generale»; e Nixon: «Chi prende il primo voto, perde l'ultimo, che conta».

Insieme con quella del futuro presidente (e del suo vice), gli Stati Uniti compiono una scelta critica dei loro rappresentanti alla Camera (435 deputati ora ce ne sono 245 democratici e 189 repubblicani; la tendenza sembra dover spostare la nuova Camera a destra, con una maggioranza repubblicana); di trentaquattro senatori (sono in totale cento; i senatori il cui mandato è scaduto erano ventitrè democratici e undici repubblicani, e anche qui si crede che i repubblicani potranno almeno strappare sette od otto seggi); di ventun Governatori (ora ce ne sono ventisei democratici e 24 repubblicani, quelli scaduti sono tredici democratici e otto repubblicani; l'opinione comune è che la maggioranza dei Governatori sarà repubblicana dopo il voto).

Ma queste elezioni, pur così importanti, sono soffocate, nell'interesse popolare e mondiale, dalla massima, da quella più appassionante e insieme cruciale: la nomina del capo del più potente Stato del mondo. E la domanda «suspense» è: sarà Richard Milhous Nixon, candidato del partito repubblicano, o sarà Hubert Horatio Humphrey, candidato del partito democratico, e considerato il «delfino» di Johnson?

Fino a due o tre giorni fa, nessuno aveva dubbi: il 1968 era l'anno dei repubblicani, la America del dissenso e dello scontento voleva cambiare e, anche se Nixon non rappresentava la scelta migliore e nemmeno la più vicina a certe aspirazioni nazionali, specialmente dei giovani e della grande corrente degli innovatori, era però «il mezzo» per far conoscere al partito democratico la delusione del Paese dopo tanti anni di amministrazione sbagliata, era «il verdetto» negativo da dare su Johnson, era, soprattutto, un'«ombra» da gettare sugli Stati Uniti per convincere la società americana che era venuto il momento dei cambiamenti rivoluzionari, il tempo delle soluzionali radicali e durevoli, che non c'era più spazio per i compromessi politici e le corruzioni partitiche.

Ma, di colpo, Humphrey (egli stesso pareva rassegnato; in un piccolo incontro con lui, una settimana fa, mi disse, con aria stanca e depressa: «Lo so, sono già morto»), ha avuto un ritorno folgorante nell'interesse popolare. La fine dei bombardamenti nel Vietnam ha avuto un potere di reagente al giudizio criticamente aspro sui democratici, ma non basta a spiegare il repentino risorgere di H. H. H.».

Mi pare di poter dire che la vera ragione del «ripensamento» degli elettori sia stato di carattere interno. Essi hanno «giocato» con Wallace (che sollecitava in loro i sentimenti razzisti sempre vivi e acidi, anche se ben nascosti) fino al limite estremo del rischio di cadere nella sua trappola reazionaria e fascista; hanno considerato possibile, stringendo un legame esteriore con l'ex governatore dello Alabama, spaventare tanto i partiti tradizionali quanto il Paese. Era la politica del diluvio, in cui facevano galleggiare un'arca di garanzia, quella di Nixon, cui affidavano il compito di portarli alla «terra promessa» ma sulle onde tempestose del mare di Wallace. In tal modo, il Paese avrebbe avuto le riforme e i cambiamenti che Nixon prometteva, ma condizionati dal voto feroce dato a Wallace.

E' indicativa la frase di un operaio di Detroit (automobili), che ha detto: «La maggioranza di noi è in favore di Wallace, ma non siamo tanto stupidi da volerlo veramente alla Casa Bianca». Così la corrente ha rovesciato il suo corso minaccioso, Wallace poteva diventare o il presidente degli Stati Uniti (benchè con molta improbabilità), o poteva determinare da solo, con la massa dei voti datigli, chi fosse il presidente e che cosa dovesse fare (era la possibilità più chiara).

L'elettorato ha rinunciato a questa avventura, quando si è reso conto dei pericoli prospettati. Gli stessi democratici dissidenti che stavano sulla riva del fiume a veder passare il cadavere del partito portato dalla corrente, hanno intuito che la minaccia Wallace era più concreta di quanto sospettassero, sono usciti all'aperto, avendo fatto una scelta orientata in maggioranza per l'uomo della loro parte. C'è sempre, nella stretta finale di una elezione fondamentale di un Paese, una specie di saggezza istintiva che emerge e vince i risentimenti e i rancori, ecco cosa dunque è accaduto negli Stati Uniti in questi ultimi giorni, ecco perchè i sondaggi di opinione hanno rivelato, in modo drammatico, la possibilità di una vittoria di Humphrey quando ormai Nixon sembrava già alle porte della Casa Bianca.

Nixon ha chiuso la campagna elettorale stanotte con due gravi accuse: la prima contro il sondatore di opinione pubblica Louis Harris, il quale all'ultimo momento ha modificato le sue previsioni, dicendo che il vicepresidente era passato in testa alla scelta dell'elettorato con il quarantatrè per cento di maggioranza contro il quaranta per cento per Nixon. Ha detto il candidato repubblicano che «gli americani sanno ormai che Harris è un uomo di cui non ci si può fidare e che «le sue percentuali hanno il senso di una scelta più che di una testimonianza». Insomma, velatamente ha accusato Harris di essere un bugiardo al servizio di Humphrey.

La seconda accusa riguarda il Vietnam. Per bloccare l'eventuale possibile impatto nelle ultime ventiquattro ore della fine dei bombardamenti, Nixon ha dichiarato: «Ho saputo soltanto adesso una notizia che mi disturba: O Ci-min sta ammassando lungo la frontiera migliaia di tonnellate di armi, materiale e mezzi e i nostri aerei non possono impedire simile attività». Basta a creare un sospetto di immaturità diplomatica su Johnson, che avrebbe sospeso i bombardamenti senza reali garanzie, e a spaventare la gente. Humphrey ha replicato: «La tattica di Nixon è di terrorizzare i cittadini per ottenere il voto».

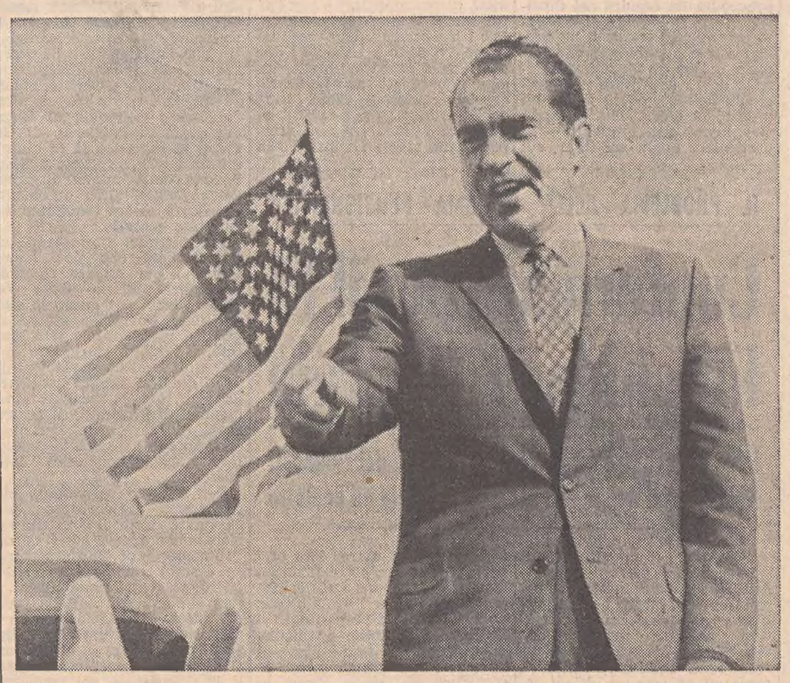
Tutti e due hanno chiuso la loro battaglia a Los Angeles, ma la polemica indiretta è durata fino a mezzanotte, in quella «telethon» che ha «esposto» il candidato repubblicano e quello democratico a milioni di americani seduti davanti alla televisione. E' stata una notte preziosa: si calcola che i due uomini (e le loro organizzazioni) abbiano speso per le trasmissioni TV almeno mezzo milione di dollari.

Quale efficacia ha avuto la maratona televisiva? E' stata realmente lo strumento essenziale, per l'uno o per l'altro candidato, del voto degli americani? La risposta verrà dalle sezioni elettorali in tutto il Paese, da Boston alle Hawaii, dall'Alaska, alla Florida, aperte prestissimo nel mattino e chiuse in un arco di tempo che va dalle quattro del pomeriggio alle due della notte su mercoledì. L'America è un continente con fusi orari differenti, con uno scarto perfino di 5 ore.

L'afflusso pare debba stabilire un primato nazionale, se sarà confermata la previsione che dà la partecipazione di settantatrè milioni di elettori al voto. I risultati indicativi, quelli che potrebbero rivelare prima del conto finale il nome del vincitore di questa corsa alla Casa Bianca diventata appassionante e incerta nelle ultime ore, verranno da tre Stati considerati dai tecnici elettorali «serbatoi rivelatori». I tre Stati sono New York, Massachusetts, Connecticut.

Se Nixon (e la previsione vale soltanto per lui, diventato da «certo» a «incerto» vincitore) dovesse vincere nettamente in uno di questi tre Stati, ciò significherebbe che il futuro inquilino della Casa Bianca sarà lui. L'incertezza in uno (o nei tre) di questi Stati potrebbe anticipare la previsione di una lotta chiusa fino all'ultimo voto scrutinato. La divisione dei voti in essi annuncerebbe la più clamorosa e deludente conclusione: il voto non avrebbe dato un vincitore assoluto (qualunque sia la sua vittoria eventuale nel voto popolare) e gli Stati Uniti, per la terza volta nella loro storia (la prima fu nel 1801, la seconda nel 1825), dovrebbero aspettare i voti della camera dei deputati appena eletta — ed ecco l'importanza che i due partiti danno alla parte elettorale che concerne la scelta dei deputati; una maggioranza democratica o repubblicana diventerebbe la chiave del potere per uno dei due candidati — per sapere chi li governerà nei prossimi quattro anni.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Nixon alla partenza per New York si mostra molto fiducioso nella vittoria

La signora Onassis ha votato per lettera

New York, 5

Il Presidente Johnson ha votato a Johnson City due ore dopo l'apertura dei seggi. Appariva di buon umore e ha scambiato qualche battuta di spirito con gli addetti al seggio. Era accompagnato dalla signora Johnson.

Il segretario del Municipio di Hyannis Port ha reso noto che la signora Jacqueline Onassis ha votato per corrispondenza. Jacqueline Onassis è infatti iscritta nel registro degli elettori di Hyannis Port, dove la famiglia Kennedy ha una villa. Il segretario ha reso noto che il voto è pervenuto da oltremare e non ha voluto dare altre precisazioni.

Il candidato democratico alla Presidenza Hubert Humphrey ha votato nel piccolo Municipio di Waverly, nel Minnesota, non lontano dalla sua casa, attorniato dai vicini. Presumibilmente ha votato per se stesso, ma quando i giornalisti gli hanno chiesto chi avesse scelto, ha risposto ridendo: «Il voto è un segreto».

Il candidato democratico alla Vicepresidenza Edmund Muskie ha votato con la moglie in una scuola di Waterville, nel Maine, mentre nelle vicinanze del seggio circa 200 pacifisti dimostravano contro la guerra.

Il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, ha votato in una piccola caserma dei Vigili del fuoco dell'abitato di Tarrytown. Ha detto ai giornalisti di aver fatto tutto il possibile per aiutare Nixon, ma non ha voluto dire se, in caso di vittoria del candidato repubblicano, sia disposto ad accettare un posto nel suo Gabinetto.

L'ex Presidente Truman si è recato a piedi, dalla sua casa di Indipendence, nel Missouri, al vicino seggio elettorale. Lungo la strada ha chiacchierato con i giornalisti, come è suo costume, dicendosi soddisfatto del tempo (cielo coperto e temperatura fredda) che ha definito «ottimo tempo democratico».

Il terzo candidato alla Presidenza americana George Wallace ha votato dichiaratamente per se stesso nel centro rurale di Clayton, nell'Alabama, dove egli iniziò la sua carriera politica. Insieme a Wallace hanno votato sua madre e due suoi fratelli.

LA MITE TEMPERATURA HA FAVORITO UNA ELEVATA AFFLUENZA ALLE «MACCHINE»

«Code» ai seggi elettorali ancora prima che si aprissero

Questa volta per azionare le leve è necessario più tempo a causa dell'alto numero dei candidati - In forte aumento gli elettori negri - Uomo in cabina con la sveglia

New York, 5

I seggi elettorali di New York sono stati aperti stamattina alle 6 (locali) e si sono chiusi questa sera alle 9 (ora di New York, corrispondente alle 3 italiane). A partire dalle 7, gli elettori si sono presentati numerosi nei seggi elettorali installati nelle scuole e in altri edifici. Nei pressi i distributori di volantini, che esortano all'ultimo minuto gli elettori a votare per questo o per quel candidato, sono più numerosi degli anni precedenti, e ciò sta a dimostrare l'asprezza della lotta per numerose cariche.

Il voto avviene per mezzo di macchine e gli elettori questo anno hanno bisogno di maggior tempo per spostare le leve sotto i nomi dei candidati. Così la lista del partito repubblicano, che com'è uso figura al primo posto nel quadro della macchina per votare, non ha meno di 36 nominativi, da quello del candidato alla presidenza, Richard Nixon, e quello del candidato alla vicepresidenza, Spiro Agnew, fino ai candidati all'Assemblea legislativa dello Stato di New York, tra cui il candidato senatore Jacob Javits, e una trentina di candidati a diverse cariche giudiziarie dello Stato e del Municipio di New York.

La lista democratica è composta da un egual numero di candidati, con alla testa Hubert Humphrey ed Edmund Muskie. La lista del partito conservatore, che non presenta candidati nè alla presidenza nè alla vicepresidenza, non contiene meno di 35 candidati, mentre quella del partito liberale ne propone 36, figurando in essa anche i nomi di Humphrey e Muskie. George Wallace, candidato del «Partito indipendente americano», è iscritto sotto l'insegna del partito «Coraggio». Tre altri partiti minori presentano candidati alla presidenza, alla vicepresidenza e al Senato. E' il caso del partito «Libertà e pace», il candidato del quale è l'attore negro Dick Gregory.

I nomi di oltre 250 cittadini negri sono oggi iscritti nelle schede elettorali di undici Stati del Sud, in particolare l'Alabama e il Mississippi, nei quali essi aspirano a conquistare cariche pubbliche. Nell'Alabama, lo Stato di George Wallace, che ne fu il governatore ed è ora il candidato indipendente alla presidenza, sono 91 i negri presenti nella contesa elettorale nella lista dei «regolari» del partito democratico, ossia di coloro che si sono contrapposti ai democratici locali segregazionisti. Fra i negri ve ne è uno candidato al Senato. Nel Mississippi, altro Stato del «profondo Sud» che ha vissuto negli ultimi anni una viva lotta anti-segregazionista, in ventidue contee 73 cittadini negri sono candidati a cariche locali. Complessivamente, a quanto riferisce il «Southern Regional Council» (Consiglio regionale del Sud), 3.112.000 cittadini negri, pari al 16.5 per cento dei votanti del Sud, sono iscritti al corpo elettorale. Ciò corrisponde a un incremento di 947.800 elettori rispetto al 1964, anno delle ultime elezioni presidenziali.

A New York la temperatura autunnale è mite (undici gradi centigradi alle otto del mattino), ma il cielo è coperto e un adagio di New York vuole che il bel tempo favorisca il partito repubblicano, il cui numero di iscritti è di molto inferiore a quello del partito democratico. Le elezioni si sono svolte nella calma. In alcuni quartieri di New York i candidati alle varie cariche non hanno esitato a porsi alle entrate della ferrovia metropolitana, esortando i passanti a votare in loro favore dopo essersi presentati.

Le notizie, che giungono dalle varie parti degli Stati Uniti concordano nel sottolineare che nelle prime ore di votazione vi è stata una notevole affluenza di elettori alle urne. Negli Stati del Mid-West, code di elettori si erano formate ancor prima dell'apertura delle sezioni. Negli Stati-campione tradizionali, come il Connecticut, l'affluenza alle urne è stata dichiarata «buona» al mezzogiorno locale, mentre a Filadelfia è stata giudicata superiore alla media durante l'intera mattinata; nelle restanti parti della Pennsylvania, soltanto il dieci per cento degli elettori aveva deposto il voto in mattinata. In generale, l'affluenza alle urne è stata elevata, in mattinata, nelle zone agricole, mentre nelle metropoli industriali si sono registrate affluenze relativamente basse.

Il voto di dodici elettori di Shreveport, nella Louisiana, è andato a vuoto: sei macchine per votare non funzionavano regolarmente, e i primi dodici elettori che hanno premuto il bottone per votare per i repubblicani hanno in realtà votato per i democratici. In un seggio di Freeburg, nell'Illinois, una macchina per votare si è incendiata per uno sbalzo di tensione.

A Detroit, un elettore, Albin Wodzinski, è stato fermato dalla polizia per essersi trattenuto più di un'ora in un seggio elettorale. Wodzinski si era presentato al seggio con una sveglia, in quanto il suo orologio da polso era rotto. Dopo essere rimasto 50 minuti nella cabina, egli è stato avvertito dai funzionari addetti al seggio elettorale che, secondo le leggi dello Stato del Michigan, un elettore non può rimanere tanto tempo nella cabina. Dopo un'altra decina di minuti, è stata chiamata la polizia, che ha espulso l'uomo. Wodzinski ha spiegato che la suoneria della sveglia non ha funzionato e ha aggiunto: «Il voto è una cosa seria e io non lo prendo alla leggera».

QUALCHE STATO VOTA per la libertà di bere

Washington, 5

Gli elettori di 44 Stati dell'Unione hanno espresso oggi il loro voto non soltanto sulla scelta del nuovo Presidente degli Stati Uniti, della Camera dei rappresentanti, di un terzo del Senato e di un buon numero di amministratori locali, ma si sono pronunciati anche su vari referendum, connessi alle più diverse fattispecie giuridiche.

Tipico il caso dello Stato della Virginia, dove in 41 località si è votato sulla proposta di abolire le leggi che durante gli ultimi cinquantadue anni hanno reso illegale la vendita di bevande alcooliche nei luoghi pubblici. In Virginia non esistono bar e non è possibile farsi servire un whisky o un brandy nemmeno al ristorante. E' ammesso solo il vino e sono tollerati certi aperitivi. Ora, spetta agli elettori dello Stato rendere possibile la vendita delle bevande in tutto il territorio.

Altri referendum interessanti si sono tenuti in altri Stati. Nell'Indiana e nel North Dakota si è trattato di risolvere alcune difficoltà che si frappongono alle corse dei cavalli; nella Georgia si è votato sulla competenza dello Stato di considerare la vendita del latte come materia di pubblico interesse e quindi regolabile da parte dell'assemblea generale.

Cento arresti a Washington

PROTESTA INSCENATA davanti alla Casa Bianca

Washington, 5

La polizia della capitale federale ha arrestato oggi diecine di dimostranti, che avevano inscenato una manifestazione di protesta rumorosa proprio di fronte alla Casa Bianca. Il maggiore George Wright ha affermato che almeno 100 persone sono state arrestate al parco Lafayette.

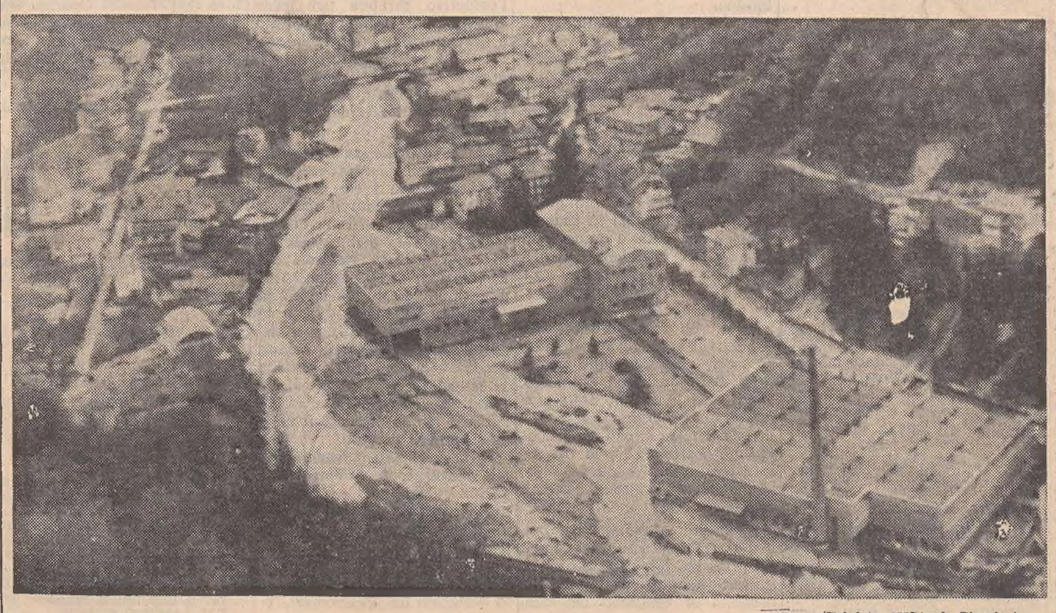
La manifestazione era stata organizzata dal gruppo «Studenti per una società democratica» e avrebbe dovuto avere una carattere nazionale. Infatti, poco prima, una dimostrazione simile era stata sciolta dalla polizia a Newark, nel New Jersey.

Uno degli appartenenti al movimento di protesta ha detto che le elezioni presidenziali, così come sono congegnate, soffocano la voce del popolo.

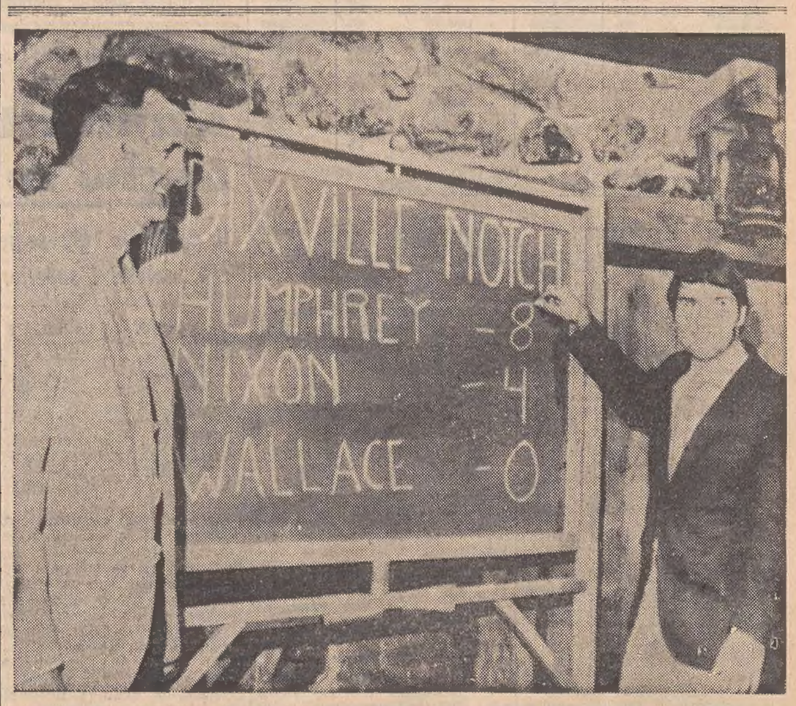
A Newark la polizia ha caricato con gli sfollagente gruppi di persone venute alle mani; si trattava di membri di una organizzazione cittadina e di membri di associazioni studentesche. Almeno una decina di studenti sono rimasti feriti.

A New York la polizia ha arrestato 4 dimostranti, quando un gruppo di circa 300 manifestanti ha cercato di effettuare una marcia verso il Rockefeller Center per un comizio di protesta contro le elezioni.

CENTINAIA LE FABBRICHE DEVASTATE DALLO STRONA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Biella — La marea di fango ha distrutto centinaia di fabbriche in Valle Mosso. Eccone due di Campore, ancora invasa dalle acque dello Strona, riprese dall'elicottero. Ieri sulla zona è tornato il sole, che ha facilitato il duro lavoro dei soccorritori. Il primo bilancio ufficiale delle vittime comunicato dal Ministero degli Interni parla di 51 salme ricuperate, ventitrè persone disperse e quarantatrè ferite. La cifra però non è definitiva (In IX pagina la drammatica situazione delle zone alluvionate)



Washington — Le prime località che hanno espresso le loro preferenze sono i villaggi montani del New Hampshire e precisamente Ellswort e Dixville Noth, che dista 120 chilometri dal primo. A Ellsworth tutti gli 11 elettori iscritti hanno votato per Nixon; nell'altro villaggio, otto elettori hanno scelto Humphrey e quattro Nixon (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

BORSE E MERCATI

Milano: cedenze

Milano, 5

Stamane alla Borsa di Milano, mercato cedente per vendite diffuse in tutti i settori. Più colpiti sono apparsi i valori che in precedenza erano stati interessati da azioni di controllo o da grossi movimenti speculativi, come i mercuriferi, le Italcementi, Comp. Ass. di Milano e Nord Milano. Deboli anche i chimico-farmaceutici, le Cucirini e diversi altri tessili, i cartari e le Stet. Abbastanza controllati i valori di massa, con le Pirelli S.p.A. in ripresa. Ferme anche Risanamento, Ses, Pertusola; da oggi sono quotate ufficialmente le Pierell che hanno chiuso a 7310 dopo aver aperto a 7400.

Resistente il reddito fisso, a eccezione delle obbligazioni convertibili. Calme anche le obbligazioni in dollari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 88.000.000; Buoni del Tesoro 177 milioni; obbligaz. 1.022.243.000; 1.579.325 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con qualche scambio. Prezzi di listino: Generali 53550-53600; Montedison 1003; Fiat 2775-2785; Anic 1074-1076; Monte Amiata 9250. Snia Viscosa 2890-2895. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	31-10	5-11
Alimentari		
Certosa	2340	2300
Eridania	2275	2270
Es Molini	3450	3290
Motta	5480	5400
Rom. Zucc.	124	125
Rom Zucc pr.	368	367
Assicurativi		
Ass. Generali	54200	53600
Ass. Milano	35600	34000
Ass. Mil. pr.	24450	22850
Ass. Torino	8570	8320
Ass. Tor. pr.	5360	5100
Fond. Incendio	9801	9700
Fond. Vita	24600	24300
L'Assicuratrice	65810	64790
Ras	44700	43700
S.A.I.	25300	24710
Bancari		
Mediobanca	72900	72440
Chimici		
Anic	1087	1075
Brioschi	11490	11490
Gas Napoli	910	910
Caffaro	272	270.50
Erba	10170	10010
Erba pr.	6030	5990
Italgas	1133	1130
Lepetit ord.	4170	4050
Lepetit pr.	4450	4280
Liquigas	159.12	160
Mira Lanza	44000	43000
Ossigeno	1648.50	1648
Pibigas	9150	91
Rumianca	1262	1262
Saffa	4770	4700
Sarom	1069	1064
Montedison	1005.50	1003
Pierrel		7310
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1335	1330
Marelli	558	563
Sip	2600	2581
Tecnomasio	895	880
Terni Nuova	231	229.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2241	2220
Bastogi	1918	1882
Breda	3625	3600
Finmare	356	345
Finsider	559	558
Generalfin	847	845
Gim	3318	3300
Invest	2575	2470
Italmobil	2241	2240
La Centrale	6079	6000
Pirelli & C.	3450	3440
Sme	2269	2243
Stet	2901	2840
Sviluppo	2257	2258
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3055	3020
Beni Stab	3707	3645
Bonif. Ferraresi	1118	1130
Co Ge	9450	8990
HABITAT	2740	2650
Imm Roma	550.25	540
SAGI	1435	1438
IN Editrice	2460	2450
Milano Cen.	23000	23000
Risanamento	5900	5920
SACIE pr.	857	848
Sifos Gen.	3020	3020
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	880	880
Fiat	2803	2780
Fiat pr.	2338	2328
Nebiolo	558	561
Olivetti ord.	2925	2687
Olivetti pr.	2845	2742
Tost Franco	1778	1778
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3314	3270
Acc. Falck pr.	3320	2900
Broggi-Isar	976	974
Dalmine	1020	1000
Ilssa-Viola	630	625
Italsider	842	841
Magona	1795	1800
Metal. Italiana	3335	3295
M. Amiata	10505	9205
Monteponi	245	240
Siele	4550	4402
Trafilerie	502	510
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3250	3200
Cot. Cantoni	12580	12300
Olcese	180	177.50
Cucirini	6052	5700
De Angeli	4510	4420
Cascami Seta	4815	4815
Fisac	375	375
Lanerossi	3300	3290
Gavardo	1445	1430
Scotti	108	108
Linificio	355	355
Marzotto pr.	1595	1595
Rossari & Varzi	9200	8990
Rotondi	27700	27700
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	535	530
Snia Visc.	2930	2891
Snia pr	2140	2130
Bernasconi	390	390
Tilane	258	250
Un. Manifatt.	19300	19280
Trasporti		
Alitalia priv.	16450	16450
Nord Milano	5855	5050
L'Ausiliare	2700	2715
Mittel	13340	13200
Diversi		
De Ferrari	1352	1352
Cart. Binda	28480	28100
Cart. Burgo	13610	13430
Cart. Donzelli	2000	2000
Cementir	3525	3525
Cer. Pozzi	84	83
Cer. Pozzi pr.	190	186
Cer. Ginori	360.25	359.50
Ciga	4200	4090
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3480	3400
Italcable		7280
Italcementi	21600	20000
Cond. Acqua RO	672	660
Rinascente	358	354
Rinasc. pr.	228.25	225
Mondadori pr.	3000	3000
Pirelli S.p.A.	3160	3205
Rejna	904	900
Smerigio	68.50	68.50
SES ex Sarda	4100	4160
SGES ex Seso	1659	1631
Terme Acqui	2270	2270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5 nov.	TITOLI	5 nov.
Rendita 5%	109.—	» 1955 5.50%	95.30
Redimibile 1934 3.50%	100.90	» 1959 5.50%	93.50
Ricostruzione 3.50%	87.05	» 1960 5%	90.10
» 5%	97.45	FF.SS. 1961 5%	90.10
Redim. Trieste 5%	97.05	» 1965 I 6%	96.40
Riforma Fond. 5%	97.10	» 1965 II 6%	96.30
Redimibile '54 5%	96.20	» 1966 I 6%	96.35
Edilizia scol. 5.50%	100.95	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.—	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.15	I.M.I. XII 6%	100.30
» 1971 5%	100.20	» XVIII 6%	98.75
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	99.85
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	96.20
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.40
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.25
» 1977 5%	100.05	» XXIII 5%	89.—
A. FF.SS. 67/87 6%	96.—	» XXIV 5.50%	91.—
O.Pubbl.SS.A 6%	95.75	» XXV 6%	95.95
» » SS.B.I 6%	96.05	» XXVI 6%	95.20
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.10
» » SS.C.I 6%	96.20	Cred. Nav. 63 6%	96.25
» » SS.C.II 6%	95.40	Cred. Nav. '67 6%	95.70
» » SS.C.III 6%	95.65	ENI 1956 6%	100.—
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.50
ENEL 1965 I 6%	96.55	» 1957 6%	99.80
» 1965 II 6%	96.70	» 1958 6%	99.70
» 1966 I 6%	96.30	» 1958/78 6%	96.95
» 1966 II 6%	96.45	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.35	» 1966 6%	96.85
» 1968 6%	96.45	» Sud 1959 6%	97.70
» Europa '65 6%	96.70	» Sud 1960 5.50%	94.—
E.N.I. '65 II 6%	96.90	» Sud 1961 5.50%	93.65
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.65	» Sud-IV 5.50%	92.15
IRI Sider 1953 5.50%	98.30	» Sud-V 5.50%	92.40
Autostrada '63 5.50%	90.80	» Sud-VI 5.50%	92.40
» '65 6%	96.25	» Sud-VII 5.50%	93.70
» '67 6%	96.20	» Sud-VIII 5.50%	93.60
» '68 6%	96.90	» Sud-IX 6%	96.70
C.P. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	100.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.85
Op Pubbliche 5%	87.10	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	90.90	» 1958/74 6%	98.60
» » 6%	95.35	» '57/77 (XX) 6%	97.70
» SS. I 6%	96.85	» 1958/78 6%	99.60
» SS. II 6%	96.50	» 1959/79 5.50%	93.05
» SS. III 6%	96.45	» 1960/80 5.50%	92.20
O.P. ss. Anas 6%	95.15	» 1961/86 5.50%	91.10
O.P. Dotaz. I 6%	96.60	» 1963/83 5.50%	91.05
O.P. Dotaz. II 6%	96.40	» 1964/82 6%	96.90
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	96.55
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.10	» Stet 6%	99.95
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.15	IRI Elet. opt. 5.50%	96.05
FF.SS. 1952 5.50%	97.10	Cart. Timavo 7%	102.—
» 1953 5.50%	96.20		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,965; dollaro canadese 580,50; corona danese 82,81; corona norvegese 87,202; corona svedese 120,39; fiorino olandese 171,247; franco belga 12,387; franco francese 125,262; franco svizzero 144,885; lira sterlina 1488,725; marco tedesco 156,597; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,759; peseta spagnola 8,941.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1489; franco svizzero 144,65; franco francese 125,10; franco belga 12,05; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,55; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42,50; dracma greca t.g. 19,20, t.p. 20.

Cambi esportazione: dollaro USA 623,03; dollaro canadese 580,60; franco svizzero 144,895; corona danese 82,82; corona norvegese 87,21; corona svedese 120,40; fiorino olandese 171,245; franco belga 12,38875; franco francese 125,275; lira sterlina 1488,85; marco tedesco 156,625; scellino austriaco 24,011; escudo portoghese 21,766; peseta spagnola 8,942.

sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 790-805; platino 4500-6000; argento 37500-41500.

TRIESTE

Quota cedente con sensibili cali nei valori a più largo mercato e particolarmente in Stet, Beni, Viscosa, Sme, Bastogi, Fiat, ecc. Anche negli assicurativi si registrano flessioni, più contenute. In ascesa Fiat e, fra i locali, Premuda e Tripcovich. Scambi in offerta. Abbastanza resistente il reddito fisso. Titoli trattati: 6200 azioni.

Bastogi 1662; Finmare 345; Finsider 558; Sip 2590; Sme 2240; Stet 2340; Ass. Generali 53600; Ass. Italiana 65000; Ras 44000; Gerolimich 5000; Premuda 31500; Tripcovich 30300; Marzotto priv. 1595; Viscosa ord. 2888; Viscosa priv. 2130; Dalmine 1000; Italsider 840; Cantieri 180; Fiat ord. 2790; Fiat priv. 2330; Terni 229; Anic 1060; Lil.quigas 150; Montedison 1003; Beni Stabili 3650; Immobiliare 540; Pirelli S.p.A. 3205; Rinascente 354; Rinascente priv. 225.

NEW YORK

(Chiusa)

Ieri la maggior parte dei mercati negli Stati Uniti sono rimasti chiusi a causa delle elezioni.

A FINE SETTIMANA SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Intense consultazioni fra le correnti del PSI

Continua sempre la difficile ricerca di una base di accordo per formare una maggioranza favorevole al centro-sinistra - Domani il PRI a congresso

Roma, 5

Mentre nel partito repubblicano si stanno dando gli ultimi ritocchi alla preparazione del congresso di Milano, che si aprirà dopodomani, una intensa attività è in atto nel partito socialista in vista della riunione del comitato centrale convocato per i giorni 8 e 9 novembre. Tanassi, nel tentativo di avviare un incontro costruttivo fra le correnti in contrasto, ha avuto un colloquio prima con Nenni e, stasera, con De Martino; domani s'incontrerà anche con Mancini.

In questi incontri i temi discussi sono: la formazione di un'ampia maggioranza negli organi direttivi del partito e la procedura da seguire nel dibattito che si svilupperà al comitato centrale. Si tratta di un problema solo apparentemente formale, in quanto il comitato centrale dovrà approvare un documento politico, dovrà votare gli ordini del giorno che gli sono stati inviati dal congresso — in particolare quelli sul Sifar, sul Vietnam e sul divorzio — e dovrà eleggere la nuova direzione, che, secondo gli accordi intercorsi tra le parti, dovrà essere composta da sette autonomisti, sette demartiniani, quattro tanassiani, due lombardiani e un giolittiano.

I colloqui di questi giorni hanno anche un altro scopo, come si è detto, e cioè arrivare a quella larga maggioranza favorevole al centro-sinistra, che già in sede congressuale era emersa dal 90 per cento del partito; bisogna ora verificare se è possibile creare su questa base la nuova maggioranza del PSI.

Quanto alla composizione della nuova direzione del partito, dovrà essere composta per la metà di parlamentari e per l'altra metà di non parlamentari. Per i lombardiani ed i giolittiani non vi sono problemi: i due posti della sinistra, infatti, saranno occupati da Lombardi (parlamentare) e Santi (non parlamentare); per i secondi vi è un posto unico, che sarà occupato dallo stesso Giolitti. Pochi problemi anche per Tanassi: i due parlamentari che rappresenteranno la corrente in direzione dovrebbero essere Tanassi e Cariglia e i due non parlamentari Righetti e Orsello.

Gli autonomisti, oltre a Nenni che dovrebbe essere eletto presidente del comitato centrale e quindi entrerebbe in direzione, con questa carica, dovranno dividere i loro sette posti fra 4 parlamentari e 3 non parlamentari; per il primo gruppo è certa la designazione di Mancini, Preti e Ferri, mentre il quarto dovrebbe essere Viglianesi, ma in questo modo tra i parlamentari si avrebbero due socialdemocratici (Preti e Viglianesi) e due socialisti (Mancini e Ferri), il che non rispetterebbe la proporzionale tra le sottocorrenti della corrente. I tre non parlamentari, di conseguenza, dovrebbero essere tutti di provenienza socialista; si fanno infatti i nomi, tra gli altri, di Renato Colombo, di Elena Caporaso, di Paolicchi, di Gerardi; la candidatura di questo ultimo è tuttavia legata alla soluzione della nuova direzione dell'«Avanti!», altro argomento che dovrà essere esaminato dal comitato centrale.

Più semplici i problemi dei demartiniani che non hanno difficoltà per quanto riguarda l'equilibrio interno della corrente. Anche per questi la suddivisione dovrebbe essere di quattro parlamentari (De Martino, Brodolini, Mariotti e Mosca) e di tre non parlamentari, per i quali si fanno i nomi, tra gli altri, del sindacalista Montagnani, di Vittorelli, di De Pascali, di Margherita Barnabei, che rappresenterebbe la componente socialdemocratica della corrente.

Per il resto segnaliamo che in campo democristiano non c'è molta fretta: il consiglio nazionale che doveva svolgersi nei primi giorni di questa settimana, è stato rinviato, com'è noto, su richiesta dei repubblicani, e non si terrà prima della metà del mese. Il maggior tempo a disposizione servirà alla ripresa di contatti fra le componenti della D.C. per portare avanti la discussione sul problema centrale del partito in questi tempi: la formazione di una nuova maggioranza interna.

IL PROBLEMA DELLA RIFORMA PENSIONISTICA

Confermato per il 14 lo sciopero generale

Dopo un incontro con Bosco la decisione dei sindacati Nei prossimi due sabati astensione totale all'Enalotto

Roma, 5

Lo sciopero generale proclamato dalle Confederazioni sindacali dei lavoratori per il problema delle pensioni resta tuttora confermato per il 14 novembre. La decisione è stata resa nota dai rappresentanti sindacali al termine di un incontro avuto oggi col Ministro del Lavoro, Bosco.

Bosco si è incontrato con i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL, CISNAL e CIDA. La riunione di oggi faceva seguito a quella svoltasi il 27 settembre. In quella riunione le Confederazioni dei lavoratori avevano posto al Governo i seguenti quesiti: «1) Se intende procedere a semplici ritocchi "episodici" della legge del '68 o proseguire l'indirizzo di una riforma organica del sistema pensionistico; 2) Nel caso di una riforma organica se si intende proseguire sulla via della preventiva consultazione dei sindacati; 3) Se si intende pervenire ad una sostanziale riforma degli Enti previdenziali; 4) In quale misura e in quale arco di tempo lo Stato intende assumere l'onere del fondo sociale o, quanto meno, quello corrispondente al gettito dell'aliquota del 7,28 per cento attualmente a carico del Fondo adeguamento pensioni, in linea subordinata quali oneri lo Stato è disposto ad assumersi entro l'arco di tempo da definirsi».

«Ai quesiti formulati dalle organizzazioni sindacali — informa un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro — il Ministro Bosco ha risposto confermando che il Governo, in conformità alle dichiarazioni programmatiche del Presidente Leone, intende proseguire gradualmente sulle linee di una riforma organica del sistema secondo i principi enunciati dalla legge 18 marzo 1968, n. 238 e dal programma quinquennale di sviluppo». Al quesito riguardante la collaborazione Governo - sindacati «la risposta di Bosco è stata affermativa». In proposito il Ministro ha ricordato le consultazioni in corso e quelle intercorse per la recente legge sulle misure per gli operai disoccupati.

Sul terzo quesito (riforma degli Enti previdenziali) Bosco ha ribadito che il Governo, seguendo gli indirizzi indicati, «intende rafforzare il principio della democratizzazione degli organi amministrativi».

Sul quarto quesito, premesso che la legge 18 marzo 1968 prevede un nuovo tipo di finanziamento del fondo sociale che dovrebbe essere regolato con apposita legge a partire dal 1.o gennaio 1971, Bosco ha dichiarato che «il Governo è disposto ad accrescere gradualmente la contribuzione dello Stato al fondo sociale a partire anche dal 1969 (1.o maggio)».

Il Ministro Bosco ha anche precisato che «la gradualità della maggiorazione del contributo dello Stato al fondo sociale dovrà anche tener conto che l'aumento delle pensioni dei lavoratori dipendenti derivante dalla diminuzione della loro partecipazione al finanziamento del fondo sociale, deve associarsi ad un aumento del trattamento pensionistico a favore dei lavoratori autonomi; infatti, per talune di tali categorie l'aumento delle pensioni richiederà maggiori oneri per lo Stato.

Frattanto i sindacati dei dipendenti dell'Enalotto hanno indetto uno sciopero di 48 ore articolato nei giorni 9 e 16 novembre in concomitanza dei concorsi n. 45 e n. 46. La decisione è stata presa, come è detto in un comunicato, «a seguito del mancato rispetto degli accordi intervenuti il 25 ottobre '68 fra l'Ente e i rappresentanti sindacali della CGIL, CISL, UIL, in base ai quali era stato revocato lo sciopero programmato per il concorso n. 43. Inoltre nei giorni 5, 6, 7 e 8 novembre i lavoratori dell'Enalotto limiteranno la propria attività di servizio al normale orario di lavoro, astenendosi da qualsiasi prestazione a carattere straordinario.

Ed ancora, al valico di Ventimiglia il traffico ferroviario tra Italia e Francia continua ad essere paralizzato a causa dello sciopero iniziato ieri mattina dai macchinisti e dal personale viaggiante dei ferrovieri francesi delle regioni mediterranee. Questa mattina un solo treno ha lasciato la stazione di Ventimiglia diretto in Francia.

Infine a Milano e a Torino da domani al 12 novembre sciopereranno i procuratori degli agenti di cambio. La decisione è stata adottata al termine di due assemblee, nel corso delle quali, i procuratori hanno condiviso le proposte del direttivo tendenti a dare vita ad una manifestazione dimostrativa contro la situazione di pesante e perdurante disagio in cui si dibattono da tempo i mercati azionari italiani.

Le celebrazioni del Cinquantenario

FAVOREVOLI COMMENTI del «Dolomiten» su Saragat

Bolzano, 5

«Toni conciliante», con questo titolo il direttore del quotidiano «Dolomiten», on. Toni Ebner, commenta oggi in un editoriale le celebrazioni del Cinquantenario della fine della prima guerra mondiale, svoltosi al di qua e al di là del Brennero. «Come primo segno positivo di questo nuovo clima, che fa sperare bene per il futuro — scrive il «Dolomiten» — è da segnalare il fatto che le autorità italiane hanno risparmiato al sudtirolesi particolari feste della vittoria nella loro terra, e ciò non è stato un caso».

Dopo aver detto che l'Italia e gli italiani hanno festeggiato, secondo il loro punto di vista la vittoria del 1918 e la liberazione di Trento e Trieste, il direttore del «Dolomiten» si è soffermato particolarmente sul discorso che il Presidente Saragat ha pronunciato a Trento. «Accanto alla comprensibile commozione e gioia per la vittoria italiana (Saragat era anche ufficiale al fronte), l'uomo di Stato italiano ha trovato anche il modo di rivolgere amichevoli parole all'indirizzo dell'ex avversario (non nemico) e ha salutato da Trento il popolo austriaco con il quale — ha detto — abbiamo da anni amichevoli relazioni.

SIGNIFICATIVA INTERVISTA DELL'EX REGINA A UN GIORNALE

Umberto non saprebbe la gravità del suo male

Maria José afferma che è stato colpito forse irreparabilmente dalla malattia per cui fu operato quattro anni fa in Inghilterra

Milano, 5

«Umberto di Savoia, secondo quanto abbiamo appreso dalla viva voce di Maria Josè, non si rende forse conto d'essere stato colpito per la seconda volta, e forse irreparabilmente, dal male che il professore di cancerologia, Courtelaire, suo medico curante alla «London Clinic», credette di aver debellato quattro anni fa». Così scrive il settimanale «Gente» riferendo di una «breve ma significativa intervista» con l'ex Regina, avvicinata da un suo inviato, il primo novembre scorso all'aeroporto di Orly. «No, non sapevo nulla fino a ieri. Solo ieri ho saputo che il Re è stato operato ed eccomi qui, per visitarlo», ha detto Maria Josè, appena scesa dall'aereo che l'aveva portata da Ginevra a Parigi.

«Sua Maestà — ha detto ancora Maria Josè — ci ha tenuto all'oscuro di tutto fino all'ultimo, non solo per non preoccuparci, ma perchè lui stesso non immaginava la gravità del suo male». Secondo il settimanale, a questo punto l'ex Regina «si è certamente accorta di aver detto troppo, e tenta di correggere, di attenuare questa sua grave dichiarazione», ed ha aggiunto: «E' meraviglioso tutto questo; è meraviglioso questo suo modo di fare, questo non voler turbare la nostra serenità».

«E' stato tutto così improvviso e imprevisto — ha detto ancora Maria Josè — che ancora noi dobbiamo riaverci dalla sorpresa. Non sappiamo veramente nulla. Sappiamo solamente che Sua Maestà ha superato bene l'intervento. Adesso stiamo andando da lui e speremo tutto».

Secondo il settimanale, il riserbo che circonda la degenza di Umberto di Savoia nella clinica parigina ha questa spiegazione: «L'ex Re non conosce la gravità del suo male, e per questo i suoi ultimi fedeli, nel timore che egli ne venga informato, hanno parlato, con un linguaggio medico puerile e contraddittorio, di infezione renale, di appendicectomia, di cura antibiotica o di improvvisa ernia». Il settimanale aggiunge che «anche le mancate visite dei figli, che molti giornali hanno giudicato severamente, hanno la stessa umana spiegazione».

«Le informazioni di cui siamo in possesso concordano nel riferire che l'operazione sarebbe ben più grave e che a Umberto è stato tolto un rene», scrive dal canto suo il settimanale «Oggi», dopo essersi soffermato sulle smentite dei primi giorni, sulla degenza dell'ex Sovrano nella clinica parigina e aver accennato al comunicato del Ministro della Real Casa, nel quale si parlava di appendicectomia.

Il settimanale così prosegue: «L'asportazione di un rene, in sè, non è certo un affare di alta chirurgia. Diventa una cosa seria in relazione alle cause che possono averla determinata. Per esempio, una forma clinicamente incurabile di calcolosi. Oppure, qualche neoformazione di cellule maligne. Non vi è, allo stato attuale, alcuna indicazione degna di fede nè in un senso, nè nell'altro. Si possono solo azzardare delle congetture».

WYSZYNSKI OGGI A ROMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Il Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia, è partito da Varsavia diretto a Roma, dove giungerà questa mattina. Accompagnano il Porporato, qui salutato alla stazione, l'Arcivescovo di Poznan e il Vicario generale. Una lunga sosta è stata effettuata ieri a Vienna

GLI INCERTI DEL COMPLESSO SISTEMA CHE REGOLA LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

È POSSIBILE UN «NULLA DI FATTO» ALLO SCRUTINIO DEI VOTI IN AMERICA

La distribuzione dei suffragi fra i tre candidati alla Casa Bianca potrebbe far mancare il «quorum» necessario: 270 - Il meccanismo del collegio elettorale del Capo dello Stato

In base al sistema elettorale vigente negli Stati Uniti, esiste sempre la possibilità teorica che la votazione nelle elezioni presidenziali porti a un «deadlock», cioè sfoci in un nulla di fatto. Tale possibilità, generalmente solo teorica, può tramutarsi in realtà nel caso che per la presidenza siano in competizione tre o più candidati, tutti capaci di esercitare una forte attrazione sull'elettorato, caso questo piuttosto raro nel sistema bipartitico che ha prevalso finora.

La possibilità comunque che le elezioni presidenziali sfocino in una «impasse» è dovuta innanzitutto all'esistenza di un meccanismo costituzionale denominato «collegio elettorale», che entra in funzione unicamente per eleggere il presidente e il vice presidente, i quali presentano le loro candidature associate nel «ticket» del rispettivo partito. In effetti, gli elettori americani quando compilano la scheda nella cabina elettorale, sebbene su di essa figurino i nomi dei vari candidati alla presidenza, teoricamente dànno il voto a una lista di elettori presidenziali dei partito del candidato prescelto.

La lista degli elettori presidenziali per ciascun partito in ciascuno Stato è formata da un numero di nomi pari al totale dei rappresentanti di quello Stato in entrambe le Camere del Congresso (Senato e Camera dei rappresentanti). Altri tre elettori presidenziali sono assegnati al Distretto di Columbia.

I membri del collegio elettorale sono in complesso 538, e quindi per l'elezione del presidente è necessaria una maggioranza di 270 voti elettorali. Questo fa sì che un candidato possa conquistare la presidenza senza aver ottenuto la maggioranza del voto popolare; o, viceversa, pur avendo ottenuto la maggioranza del voto popolare, non la ottenga in sede di collegio elettorale e quindi non venga eletto presidente. In ciascuno Stato, infatti, tutti i voti degli elettori presidenziali vanno al candidato che ha raccolto il maggior numero di voti popolari, quale che sia il margine con cui ha ottenuto la vittoria. Pertanto se un candidato vince solo in alcuni Stati con larghissimo margine, ma perde in altri anche se con un piccolissimo scarto, egli può trovarsi a non avere al collegio elettorale la maggioranza occorrente.

E' questa la ragione per cui il relativo successo del candidato di un terzo partito può causare seri inconvenienti, impedendo ai candidati dei due maggiori partiti di ottenere la maggioranza dei voti del collegio elettorale. Se pertanto nelle elezioni in corso lo scarto dei voti tra i principali candidati fosse molto ridotto, questo aspetto del meccanismo elettorale acquisterebbe particolare risalto e importanza determinante.

Qualsiasi «impasse» potrebbe essere ovviamente risolta nelle riunioni dei membri del collegio elettorale, attraverso la decisione dei principali elettori presidenziali di modificare il proprio voto in maniera da far pendere il piatto della bilancia a favore di uno dei candidati: ma per risultare efficace, una manovra del genere richiederebbe probabilmente un accordo preventivo tra almeno due dei candidati.

Nel caso poi che nessun candidato ottenesse la maggioranza dei voti anche in sede di collegio elettorale, il compito di designare il nuovo capo dell'esecutivo sarebbe per legge rimesso alla Camera. Questo è avvenuto due volte nella storia degli Stati Uniti: nel 1800, quando fu eletto Thomas Jefferson, e nel 1824, quando la Camera prescelse John Quincy Adams.

In un caso del genere, la Camera è tenuta a procedere a una scelta fra i tre candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti in sede di collegio elettorale e il regolamento della Camera richiede che le votazioni si susseguano fino a raggiungere la maggioranza stabilita. Per quanto riguarda poi il vice presidente, se in sede di collegio elettorale nessun candidato a tale carica ottiene la maggioranza, è il Senato a dover scegliere tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

In base al 20.o emendamento alla Costituzione, se entro il 2 gennaio, data dell'insediamento del nuovo presidente, la Camera non è riuscita a designare il nuovo capo dell'esecutivo, il vice presidente eletto regge la presidenza «finchè non sia stato designato un presidente». Tale emendamento statuisce anche che il Congresso ha facoltà di stabilire che cosa si debba fare qualora entro il 20 gennaio non siano stati designati nè il presidente nè il vice presidente. Un caso del genere peraltro non si è mai verificato, e gli stessi esperti di diritto non sono completamente d'accordo sul modo in cui tale emendamento si applicherebbe in simili circostanze assolutamente senza precedenti.

L'illustrazione della procedura per l'elezione del presidente degli Stati Uniti, anche volendo escludere che le difficoltà possano andare al di là di un certo limite, si è resa necessaria per il fatto che nella corsa verso la Casa Bianca dei candidati dei due grandi partiti, Nixon per il partito repubblicano e Humphrey per quello democratico, si è inserito questa volta, con un certo impegno e un certo seguito, un terzo concorrente: l'ex governatore dell'Alabama George Wallace, intorno al quale si sta cercando di enucleare un terzo partito, l'«American Indipendent Party».

SEVERE PAROLE DEL CARDINALE FELICI IN RIFERIMENTO ALL'«ISOLOTTO»

L'autorità deve essere usata anche se a qualcuno dispiace

Il porporato, già segretario del Concilio, rileva che oggi si vuol ridurre con pretesti i superiori «a una specie di persone di servizio senza onore»

Città del Vaticano, 5

Al tema dell'autorità nella Chiesa, anche in riferimento ai recenti episodi della parrocchia fiorentina dell'«Isolotto» e ai commenti all'Enciclica di Paolo VI sulle nascite, dedica un articolo sull'«Osservatore Romano» il Cardinale Pericle Felici, il quale è stato segretario del Concilio ecumenico Vaticano secondo.

Sotto il titolo «Autorità e disciplina», il porporato dopo avere osservato tra l'altro che «il superiore saggio non può rinunciare alla sua autorità, e deve usarla anche quando si trattasse di arrecare dispiacere a qualcuno» poichè «bisogna piacere più a Dio che agli uomini», scrive che «da qualche tempo in qua, e più dopo il Concilio, si fanno sempre più vive le istanze perchè le persone che detengono l'autorità rinuncino a certe forme esterne di pompa, di onore».

Espresso il parere che «certe forme esteriori, anche se non sempre sono strettamente necessarie, contribuiscono tuttavia al decoro dell'autorità e al suo prestigio, soprattutto quando si tratti di funzioni sacre», il Cardinale Felici così prosegue: «Ma il male viene quando, con il pretesto di una semplicità evangelica, si vuol togliere all'autorità quello che ad essa è essenziale si da ridurre il superiore ad una specie... di persona di servizio, senza neppure quell'onore che le persone di servizio oggi reclamano. E' mai possibile — egli aggiunge — che dei superiori si possa oggi dir tutto impunemente sulla pubblica stampa, anche le cose più oltraggiose, quando, se si dicesse solo una parte di tutto questo di coloro che così scrivono, la stampa stessa si solleverebbe per difendere i cosiddetti diritti della dignità della loro persona?

«E i superiori, se non altro come persone, non hanno anche essi una dignità che deve essere rispettata e salvaguardata? Sono considerazioni amare, che preferiremmo non fare, se il fenomeno non fosse di estrema attualità». In ambienti vaticani si fa notare che il Cardinale Felici, in questa parte del suo articolo, si riferisce probabilmente anche al fatto che oltre 60 preti fiorentini hanno espresso solidarietà con il parroco dell'«Isolotto», disapprovando così la posizione dell'Arcivescovo della città.

«In occasione della pubblicazione della Enciclica «Humanae «Vitae» — scrive poi il Cardinale Felici — si sono profferite espressioni certo non del tutto riguardose sul Papa e sulla sua autorità suprema, con costernazione dei fedeli. Non so se il Papa ne abbia pianto: ma ne aveva ben donde».

BORSE DI STUDIO «cav. Ugo Foscolo»

Roma, 5

Vivo interesse ha suscitato la notizia — comunicata nel giugno scorso alla stampa dal presidente del Banco di Roma avv. Vittorino Veronese — riguardante i concorsi per due borse di studio e per due premi, banditi dalla «Fondazione Cavaliere del Lavoro Ugo Foscolo già presidente del Banco di Roma», allo scopo di stimolare e far conoscere studi sulla tecnica bancaria, particolarmente meritevoli.

Le due borse di studio, ciascuna da $ 2400, o da Lgs. 800, sono riservate ai laureandi, e ai laureati dopo il 31 marzo 1959, che desiderino perfezionarsi, negli Stati Uniti oppure in un Paese europeo, in tecnica bancaria o nelle discipline commerciali, tributarie, economiche e statistiche, connesse all'attività bancaria.

I due premi di L. 1.500.000 saranno assegnati rispettivamente a un'opera edita negli anni 1968 e 1969, che tratti uno specifico problema nel campo della tecnica e dell'attività bancaria, e a un'opera inedita sulla «Banca di Sviluppo, sue caratteristiche, evoluzione e avvenire».

Il Comitato scientifico della Fondazione, che ha sede in Roma, via del Corso 307, proclamerà i vincitori dei concorsi.

DELEGAZIONE SOVIETICA in visita all'Alemagna

Milano, 5



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un abito da sposa in organza e raso di ispirazione vagamente spaziale che sarà presentato prossimamente nella Capitale durante la sfilata delle collezioni Estate 1969

PARMA CIVILE

E' permesso — no? — che ci si dia di tanto in tanto a qualche lecito svago. «Semel licet in anno insanire»; e non accadrà niente di male se sarà più di una volta l'anno. Beh, in questi giorni mi sono preso uno svago andando a Parma, stupenda città, la seconda dell'Emilia dopo Bologna, che non vedevo da un po' di tempo. Dirò subito, tanto per restare in maniera svagante, che a Parma ho gustato un caffè espresso eccelso, quale raramente capita a me che di caffè m'intendo, in un barino nuovo lucente, scintillante come oro, situato sulla via Mazzini, a pochi passi dalla restaurata casa di Arturo Toscanini.

Non è facile sondare nei misteri delle decisioni umane, ma non escluderei che a questo viaggio mi ha, sia pure alla larga, incitato un libretto apparso da poco, di Baldassarre Molossi, «La cucina parmigiana» (a cura dell'Ente provinciale per il turismo di Parma).

Se il mio amabile e abituale lettore si stupirà che io affronti addirittura l'argomento «cucina», pensi quanto, di primo acchito, mi sono stupito pure io dell'autore di una tale pubblicazione, che è il direttore del quotidiano parmense, ossia di uno dei più antichi o addirittura del più antico d'Italia (credo che faccia a gara con quello di Mantova); fondista, cioè scrittore dell'articolo politico di prima pagina, fra i più seri e informati.

Baldassarre Molossi, persona assai cordiale, non si dà punto arie! il che francamente non solo non guasta ma gli aumenta (almeno da parte mia) il rispetto. Credo che abbia espresso un segno della sua natura affabile e della sua bonomia, si può dire anche della sua umanità, attendendo a un libro su questo argomento. Non sembra, ma la «cucina» non è da prendere sottogamba. Ha un posto importante, più che non si immagini nelle esigenze e nel comfort della gente; e non solo della gente d'oggi, intendiamoci, ma di sempre, da che mondo è mondo, poichè la realtà è quella che è, fondata su alcune basi o su alcuni elementi indiscutibili. Di cucina e di ghiottoni si tratta nei libri più austeri, dalla Bibbia alla Commedia di Dante; e ne sono risultati devotissimi, uomini fra i più rigidi in morale e in costume. Aggiungerei anzi che la «cucina» può costituire, senz'altro, una testimonianza, magari un po' stramba, di particolare moralità; poichè si può pensare che chi ha il vizio della gola spesso è restio ad altri vizi ben più nefasti dal punto di vista etico. Va bene che, secondo il noto motto, ne uccide più la gola che la spada; ma è sempre un uccidere relativo. E poi, siamo sinceri, questo è un motto d'altri tempi, di tempi in cui non esistevano i crudeli mezzi di distruzione d'oggigiorno, convenzionali o atomici che siano; e non esistevano neanche tante altre nefandezze che sono oggidì di moda. Che cosa volete che contino le scappatelle del ghiottone davanti a tante orrende scappatacce? Roba da ridere. Tanto più da ridere se, al peggio, tutto si conclude con un'indigestione. Una corsa alla più vicina farmacia, qualche ora di sacrificio, e tutto è bell'e finito.

Con questo non voglio accreditare l'opinione che il sottoscritto sia da annoverare nella categoria dei ghiottoni; chè mai menzogna sarebbe più assurda e perversa. E non per niente altro; solo perchè è lontanissima dalla verità. Infatti chi m'invita a colazione o a cena, resta deluso. Qualcuno me lo ha dichiarato senza mezzi termini: «Ma ne valeva proprio la pena? Non c'è sugo».

Organizzare un pranzo luculliano, degno degli dèi dell'Olimpo; e trovarsi con un commensale che preferisce due semplici bazzegole e un bicchiere d'acqua minerale! «Come! Non beve vino?». «No, non bevo vino». «Di nessun genere e di nessuna specie?». «Di nessun genere e di nessuna specie». «Ah, infelice!». Se tutte le mie infelicità fossero queste, sarei davvero l'uomo più felice del mondo.

Ma torniamo alla «cucina» di Baldassarre Molossi; o meglio alla sua «cucina» parmigiana.

Pare che neanche Molossi sia un ghiottone. Lo dichiara, nella prefazione, il suo editore. «Molossi non è un ghiottone; al contrario: mangia pochissimo, anche perchè è un sofferente di stomaco, come tutti coloro che lavorano di notte e non hanno orari fissi e abitudini regolari. Ma proprio perchè non ha mai appetito, egli deve mangiare supremamente bene; altrimenti preferisce non mangiare. Da questa necessità fisiologica è derivata nell'autore di quest'opera l'eleganza spirituale, filtrata attraverso lunghe e meditate esperienze, con cui egli si accosta abitualmente ai cibi e alle bevande. La cucina frettolosa e dozzinale non è dunque fatta per lui. Ma, girando un po' di mondo e mezza Italia, Molossi ha scoperto (ciò che peraltro non era poi difficile da scoprire) che la cucina parmigiana, quando è ben curata, ha conservato le caratteristiche di un'antica civiltà gastronomica, tali da soddisfare i palati più delicati e più esigenti: e così gli è parso doveroso renderle testimonianza e omaggio con questo libro».

Molossi, dunque, comincia e finisce col fare la storia della civiltà di Parma, «una delle più civili città d'Europa»; e uno degli elementi che indubbiamente ha contribuito a questa civiltà risulta la «cucina», poichè, come egli sostiene con buone ragioni, di civiltà ce n'è da vendere e da serbare, dall'arte alla socialità, dalla musica alla cucina.

Parrebbe, pare soprattutto al sottoscritto, che la cucina parmigiana, a base di burro e di formaggio, debba essere «grassa» e quindi pesante. E invece no, Molossi garantisce il contrario, poichè il burro e il formaggio le danno lustro, tono e gusto; ma non la condizionano, e si sposano soavemente con gli altri ingredienti. «Il segreto della arte gastronomica consiste nel far bene le cose semplici, che sono poi le più difficili da farsi». E a questo punto Molossi cita addirittura Mario Missiroli. Missiroli insegna «che per far bene due uova al burro occorre aver fatto gli studi classici». Missiroli. Tanto nomini! Passa in secondo ordine perfino Salimbene da Parma, il primo estensore e divulgatore della gastronomia parmigiana.

Seguono le ricette, ognuna un piccolo o un grande capolavoro, secondo i casi. Ma quel nome di Missiroli, a proposito di gastronomia, mi ha affascinato.

* * *

Da Parma a Salsomaggiore è un passo. Sono in una giornata di svaghi. Continuo. Vado a Salsomaggiore; e, anche per questa gita, mi è di stimolo un libro, «Pomeriggi da Salsomaggiore», scritto da Nando Avanzini e pubblicato dal Cappelli di Bologna con una prefazione, nientemeno, di Roberto Ridolfi. C'è da sbalordire. Avanzini, segretario generale delle Terme, è uno scrittore gustoso ed elegante, che tira l'acqua al suo mulino, nella maniera più suggestiva e più civile, ossia facendo la storia della sua città, decantandone i pregi, segnalandola soprattutto come toccasana per vari malanni veri o immaginari. Se sono veri, ci si cura alla perfezione; se sono immaginari, si gode di un soggiorno ideale, di una vacanza d'incanto. Anche Avanzini, conoscendo il debole della gente, s'intrattiene a lungo sui ristoranti più rinomati di Salsomaggiore. La quale Salsomaggiore ha, fra l'altro, la fortuna di vantare come presidente generale delle Terme un uomo della forza e della dinamica di Vittorio de Jorio, rivelatosi, proprio in questi giorni, pregevolissimo scrittore col racconto di un suo viaggio a Caracas, «Tamanaco» (Cappelli). Un rapporto dei più seri e dei più spassosi.

E con questo il mio svago, purtroppo, è finito.

Luigi M. Personè

LE VICENDE DELLA GUERRA ITALO-AUSTRIACA DEL 1915-18 VISTA DAI PROTAGONISTI D'OLTRE BRENNERO

Conrad considerava Cadorna un grande e sfortunato rivale

D'altra parte ammetteva di aver sottovalutato lo spirito e la capacità di resistenza del giovane e male armato esercito italiano - Due colpi falliti: la spedizione punitiva nella primavera del '16 e l'offensiva del Solstizio nel '18

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, novembre

Nel 1922 ebbi la quasi inutile fortuna d'intervistare il barone Franz Conrad von Hötzendorf che era stato lo strapotente capo dello Stato Maggiore austro-ungarico; fortuna quasi inutile, perchè, essendo stato presentato sotto mentite spoglie («una giovane promessa della germanistica»), non potevo onestamente riferire le sue dichiarazioni confidenziali ai lettori del quotidiano presso il quale stavo facendomi le ossa. (Qualcosa del genere, ma indipendentemente dall'ingenuo scrupolo professionale, mi capitò vent'anni dopo: alla fine d'aprile 1942, per un complesso di circostanze non fortuite, fui l'unico giornalista non tedesco ammesso a seguire un «evento storico», l'ultimo incontro Führer-Duce a Salisburgo. Avendo a lungo conversato con Hitler — era la terza volta — e con i suoi principali collaboratori, alcuni dei quali rividi poi sul banco degli accusati a Norimberga, avrei potuto telefonare due pagine d'informazioni, d'impressioni, di deduzioni molto interessanti; dovetti limitarmi a trasmettere uno scheletrico comunicato ufficiale alla «Stefani» di cui ero direttore dell'ufficio berlinese). Fui presentato dal barone Vladimir von Hartlieb, figlio di un ufficiale che era stato compagno di studi e buon amico del futuro feldmaresciallo, e che, divenuto comandante della guarnigione di Riva, non faceva mistero del suo amore per l'Italia al punto che, durante le esercitazioni, faceva eseguire alla banda militare inni e marce del nostro Risorgimento.

Il famoso condottiero imperiale e regio, che portava con giovanile disinvoltura, i settant'anni da poco compiuti, li per lì poteva apparire antipatico, quasi scostante: scontroso, legnoso, arcigno; in realtà la sua era una maschera consigliata da innata diffidente misantropia, e infatti bastava un nonnulla per fargliela cadere. In quel momento, bastò un'innocente menzogna di von Hartlieb: «Eccellenza, sto raccogliendo il materiale per una monografia su Clausewitz» (non era vero: stavo scrivendo un libro sull'Italia che ebbe un grande successo di critica e di pubblico). Conrad s'illuminò, sorrise, commentò: «Eccellente idea. Il trattato „della guerra" è un'opera classica che, però, in un non lontano avvenire verrà citata come la „History of projects" di Defoe, secondo il quale l'arte della guerra è la più alta perfezione della scienza umana. Sicuro — aggiunse con bonaria ironia — peccato però che raramente sia un'arte; il più delle volte è artigianato, per la semplice ragione che i veri geni militari sono pochi, molto meno numerosi di quelli che vantano la letteratura, le arti, le scienze. Senza contare che non solo ai genii, ma anche agli artigiani di statura superiore, può essere riservata la sorte di cui parla il vecchio Tacito: questo d'iniquo avviene nelle guerre, che molti si vantano di aver contribuito alle vittorie, mentre dei rovesci si dà la colpa a uno solo.

Amaro sarcasmo

In fondo — concluse con una punta di amaro sarcasmo — è umano che si trovi sempre un capro espiatorio. Ne so qualcosa anch'io, ed anche il mio grande antagonista Cadorna».

Queste considerazioni mi offrirono il destro di portare il discorso, più esattamente il monologo, sul tema che mi stava a cuore. Cadorna — questo il succo del monologo — era un eccellente condottiero, ma, per sua disgrazia, non riuscì in tempo a sottrarsi agli schemi scolastici napoleonici, e pertanto non aveva sufficiente duttilità di fronte agli imprevisti della strategia moderna. Nel maggio 1915 il Comando supremo austro-ungarico era ossessionato dalla preoccupazione che gli italiani attaccassero innanzitutto il punto di minore resistenza, avendo come obiettivo l'eliminazione del minaccioso cuneo conficcato nel loro fianco. Il Trentino era effettivamente il punto di minor resistenza; pochi i forti permanenti veramente validi, scarse le artiglierie difensive e perfino le posizioni-chiave presidiate da pochi battaglioni della territoriale. Se avessero sfruttato le importanti premesse attuate dalle loro precise bocche da fuoco, gli italiani avrebbero probabilmente effettuato uno sfondamento in profondità mettendo in pericolo l'intero schieramento austriaco, dal Baldo agli Altipiani, e provocando infine un ripiegamento generale. Cadorna non poteva ignorare che proprio lui, Conrad, fin dal 1907 s'era preoccupato di fortificare al massimo in Trentino, memore di quanto aveva raccomandato cinquant'anni addietro il generale von Kühnefeld, che nel 1866 aveva difeso il «Tirolo meridionale» contro Medici e Garibaldi: lo aveva raccomandato in una sua opera sulla guerra in montagna («Der Gebirgskrieg»), tradotta ben presto in numerose lingue. Ma i rapporti, i memoriali, le sollecitazioni di Conrad avevano sortito modesti risultati; Cadorna non poteva ignorare nemmeno questo, e quasi certamente non lo ignorava, ma l'obiettivo essenziale era per lui lo sfondamento dello schieramento nemico in direzione di Trieste e di Lubiana; quando s'accorse che l'obiettivo preliminare avrebbe dovuto essere la eliminazione del cuneo trentino, era troppo tardi: Conrad aveva fatto affluire ingenti rinforzi dal fronte orientale, dove i germanici ai Laghi Masuri e gli austro-ungarici a Gorlice erano riusciti ad arrestare e a respingere il «rullo compressore» russo, reso a mal partito. Ma se un attacco contro il punto di minore resistenza fosse riuscito solo parzialmente a scapito del settore essenziale, lo Isonzo, quali ne sarebbero state le conseguenze? Questo interrogativo Cadorna se lo pose certamente. I fatti gli diedero torto, come altri diedero torto al Comando supremo austro-ungarico (cioè allo stesso Conrad) nella primavera 1916 (Spedizione punitiva) e nel giugno 1918 (battaglia del Solstizio), che aveva sottovalutato lo spirito e la capacità di resistenza del giovane e male armato esercito italiano. D'altra parte — questa la conclusione dell'ex capo dello Stato Maggiore austro-ungarico — nel duello immane si trovarono di fronte uomini di egual valore guidati da uomini d'indiscutibile prestigio.

Intuibili ragioni

Anche di qua dal Brennero, non si vuole lasciare passare sotto silenzio il cinquantenario della fine della guerra italo-austriaca; la commemorazione avviene, per intuibili e comprensibili ragioni, in sordina e in un clima di melanconiche rievocazioni. Agli storici si è riservato il compito di riesaminare le origini e le cause del conflitto, di analizzarne le responsabilità, di rivelare fatti o episodi ignorati alla luce di documenti scoperti recentemente in vari archivi; ai superstiti il dovere di ricordare i caduti e di esaltarne il patriottico sacrificio; ai politici, infine, la possibilità di ricavarne spunti per rinverdire le rispettive tesi propagandistiche. Superfluo dirlo, nel Tirolo si sta soprattutto rinverdendo la tesi nazionalistica, ammantata di falso europeismo. Non manca però chi, con un senso di realistica responsabilità, si esprime ben diversamente. Di accordo — questo il ragionamento — il confine equo sarebbe stato quello di Salorno, perchè a Nord di quella stretta la stragrande maggioranza della popolazione era di lingua tedesca; ma l'Italia, ammaestrata da secolari dure esperienze, mirava a un confine strategico, e lo ottenne. Dovevano trascorrere quasi trenta anni prima che le ragioni strategiche venissero meno, ma quando lo vennero, il minuscolo gruppo etnico in Alto Adige era diventato una forte minoranza, tale da rendere impossibile una soluzione territoriale. La soluzione la trovarono De Gasperi e Gruber, e oggi essa è a buon punto: si sono create le premesse per fare di quella terra mistilingue un ponte ideale fra Nord e Sud e una base di concreta feconda collaborazione fra i due gruppi etnici nel vasto quadro della collaborazione europea.

A proposito della commemorazione dei Caduti, significativa l'immediata adesione alla felice iniziativa di veterani italiani: l'iniziativa d'«incontri della fratellanza», cioè fra protagonisti superstiti di memorabili fatti d'arme, fra alpini e Landesschützen, fra bersaglieri e Kaiserjäger. E' stato nel corso di questi incontri — sul Tonale e sull'Adamello, sul Monte Baldo e gli Altipiani, sul Montello e sul Col di Lana — che molti nemici di allora hanno avuto modo di conoscersi personalmente e d'integrare a vicenda i ricordi delle tremende esperienze vissute che, di qua dal Brennero, solo pochi scrittori ex combattenti sono riusciti a ricostruire in una luce di umana verità. Sono gli scrittori, le cui opere i veterani austriaci ben conoscono per averle lette e rilette, come «Das Ende einer Armee» di Fritz Weber, un ufficiale di artiglieria alpina che dal maggio 1915 all'ottobre 1918 fu ininterrottamente sul fronte italiano. Il suo libro ha avuto nel mondo tedesco innumerevoli edizioni, e anche l'italiana («Tappe della disfatta», ed. Mursia) ha avuto in tre anni oltre mezza dozzina di ristampe.

Negli «incontri della fratellanza» si sono rivissuti molti degli episodi ai quali Weber ha dedicato pagine indimenticabili, ma anche altri, fra cui quello citato, in un suo capitolo di memorie, da Robert Musil, in quel tempo sergente dei Landesschützen, il medesimo che molti anni dopo, anzi dopo la sua morte, ottenne una notorietà mondiale col romanzo «Un uomo senza qualità». Musil fu prima sugli Altipiani, poi sul Baldo, e fu qui che nel dicembre 1915 visse da vicino, senza parteciparvi direttamente, un fatto d'arme veramente memorabile, la sanguinosissima battaglia di Malga Zures; battaglia che, per i trentini, ha un'importanza particolare in quanto vi rifulse l'eroismo di giovanissimi volontari, alcuni dei quali vi lasciarono la vita come gli studenti Angheben, Galvagni e Bonetti (promettente poeta, quest'ultimo, nipote di Scipio Sighele); altri furono gravemente feriti come Renzo Dante che, più tardi, tornato in prima linea e catturato dagli austriaci, per poco non fece la fine di Battisti, di Filzi, di Chiesa. Protagonisti austriaci, superstiti di quell'episodio, hanno concordemente attestato che gli alpini del battaglione Verona si batterono come leoni, sprezzanti del pericolo e pur sapendo che il loro compito era disperato: gli austriaci avevano trasformato Malga Zures in una fortezza inespugnabile dopo averla ripresa agli alpini che due mesi addietro, a prezzo di gravi sacrifici, l'avevano conquistata e che, subito dopo, avevano dovuto sgomberarla per un'inesplicabile decisione del comando di divisione; il quale, verosimilmente, non s'era accorto dell'importanza strategica della posizione e, quando se ne accorse, era troppo tardi, e tuttavia ordinò che fosse ripresa a tutti i costi.

Uno dei volontari non trentini, che parteciparono alla disperata impresa, fu un sottotenente bolognese; la mattina del 30 dicembre 1915, alla testa di due plotoni della 92.a compagnia, attaccò Malga Zures dal lato sinistro in direzione di Nago e di Torbole, mentre altre compagnie del battaglione Verona attaccavano frontalmente dal Dosso Cassina e dal Dosso Alto. La battaglia durò l'intera giornata, ma l'obiettivo non fu raggiunto. Pochi minuti prima dell'azione solo Bonetti appariva sereno e ottimista; disse all'amico bolognese: «Stasera offrirò a tutti da bere nella mia casa di Nago». Cadde fulminato da una pallottola davanti alla prima trincea nemica. Il sottotenente bolognese era Dino Grandi.

Taulero Zulberti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Manchester — La Principessa Margaret (a sin.) con il marito, Lord Snowdon, si intrattiene con Margot Fonteny, prima ballerina della Royal Ballet Company dopo un gala di beneficenza



La difesa della gola

La difesa delle prime vie respiratorie è della gola è importante, soprattutto d'inverno. **Formitrol** ci aiuta a combattere il mal di gola. **Formitrol** agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie. **Formitrol** è indicato per adulti e bambini.

Formitrol





Wander Milano

AUT. N. 2367 DEL MIN. SAN. DIT. 67

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Un panorama della Regione

Quando una manifestazione viene ripetuta si è soliti dire che l'ultima edizione è di gran lunga superiore alle precedenti. Nel caso delle mostre annuali promosse dal Sindacato regionale artisti tale affermazione non è un luogo comune. Effettivamente dall'una all'altra collettiva si ha modo di verificare un miglioramento qualitativo, un maggior impegno da parte dei singoli espositori, una più rimarchevole omogeneità nel panorama presentato. In particolare la rassegna allestita nel Centro culturale dell'Associazione italo-americana, in via Galatti 1, offre il destro di osservare questo asserto. Se ciò premia il valore dei nostri artisti e lo sforzo degli organizzatori, è occasione, d'altro lato, per attuare un'opera di educazione estetica che potrebbe e dovrebbe investire l'intera cittadinanza che nell'arte ha modo di riconoscersi e di chiarire a se stessa le proprie ragioni intime di vita individuale e collettiva. Vediamo dunque da vicino la Mostra del Sindacato che continua una nobile tradizione pluridecennale, quale, ritenia-mo, non vi sia uguale in tutta Italia.

L'omaggio a Luciano de Comelli, scomparso di recente in dolorosissime circostanze, apre idealmente la rassegna. Nel grande quadro esposto de Comelli ci lascia l'eredità di uno sviluppo eccezionalmente consequenziale. Era partito da una stilizzazione geometrica dei dati veduti stici e, di passo in passo, egli semplificò gli elementi fino a giungere alla completa astrazione. I suoi colori — il rosso e l'azzurro, il bianco e il nero — non soffersero però di questo procedimento rastremativo. Ad essi è affidato il compito di continuare sulla tela una voce intensa e vibrante dei sentimenti stimolati al contatto con la realtà naturale, con il mare soprattutto che egli tanto amava, e che è divenuto il protagonista ideale del paesaggio, la verità serena di una struttura spaziale che trapassa il tempo e giunge al silenzio dell'eterno.

Nella collettiva i pittori sono all'incirca una sessantina. Il punto focale nello sventagliarsi dei diversi indirizzi di ricerca linguistica può essere indicato intorno a un gruppo di autori della generazione di mezzo: Nino Perizi, Dino Predonzani, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Renato Daneo, Mario Tudor. Essi hanno in comune la raggiunta libertà del segno che nella purezza di un'invenzione formale coerente riesce a svincolarsi dalle lusinghe estetizzanti. Perizi con l'inconsueto slancio verticale di una intuizione gestuale, Predonzani con la certezza dell'emblema, Romeo Daneo nella sottile trama di riferimenti sollevati all'unità del canto, Devetta attraverso la rigogliosa liricità della materia pigmentata densa e pulsante, Renato Daneo nello scarto preciso delle tarsie planimetriche, Tudor, infine, mediante un incantato sortilegio di forme deposte nella tenerezza dei cupi timbri delineano il portolano della presente stagione. Una carta del navigar pittoresco che sarebbe però incompleta senza il generoso apporto della scomposta e tumultuosa figurazione di Mocchiutti e senza i brevi cenni di un minuscolo paesaggio d'erbe che Monai distende composo sui larghi periodi del suo colore tonale.

Nè deve essere dimenticata la presenza confortante di alcuni anziani maestri, accostabili in concordia discors; diciamo, cioè, della mirabile lezione che viene dal nudino di Piero Lucano, imbevuto dalla luce tiepida del paesaggio circostante in cui dolcemente s'immerge, e dell'impeto giovanile di Franco Orlando che riallaccia la forza del colore allo stimolo suscitato dal collage, dove le macchie vivide e improvvise si ricompongono armoniche.

La pattuglia più avanzata è guidata dalle pittrici: le strutture lignee della Caralan, la segnaletica della Cominotti — inserita nel suggestivo controluce luminoso della lastra traslucida — la preziosa teca di misteriosi apparati elettronici della Canciani, la rarefatta fissione compositiva della Marassi. Ancora un anziano che validamente compete con i giovanissimi, Augusto Cernigoj — presente qui con uno dei suoi recenti quadri in rilievo — ed ecco il campo viene conquistato dai giovani: Livio Schiozzi, autore di un quadro di rara e trattenuta persuasione che aggiunge parecchi punti alla sua già avanzata qualifica, Rolando Mascarin con la sospensiva e bizzarra intrusione dell'assemblaggio sulle dissonanze timbriche, Luciano Trojanis asserto delle strutture tecnologiche e Ugo Pierri fautore di una ritrattistica simbolica e sconcertante.

Un attimo di sosta. Ce lo concediamo ben volentieri di fronte alla aspra e severa poesia della pittura autentica di Gianni Brumatti, fedele per intima convinzione all'ordine della rappresentazione naturalistica. Lo ordine stesso che troviamo, pur travasato in un clima fantastico, nei quadri della Zandegiacomo e della Metallinò, attenta quest'ultima a una melanconica memorazione.

Torniamo alla sperimentazione, corretta, in questi casi, dall'intenzione di raggiungere un risultato qualitativamente inecepibile e incontriamo i dipinti di Dante Pisani, Guido Antoni, Bruno Ponte, Romolo Bertini — fermo quest'ultimo al rigore dell'astrattismo geometrico — Marino Cassetti e Luigi Danelutti. La sapienza compositiva viene rotta dal concitato espressionismo di Sabino Coloni e di Romano Ukmar. Più avanti ancora, lungo la linea dello svincolo dal reale per affermare le ragioni di una realtà simbolica e surreale ammiriamo i dipinti di Giovanni Cucek e di Silva Fonda. Martinello offre tranquillo nido di dolcezza alle sue vocazioni fra il metafisico e l'ingenuo. Fernando Noulian, Riccardo Bastianutto, Giovanni Giordani, Amalia Gianzman, Carlo Pacifico, Tiziano Perizi e Luciano Posar mostrano come anche nella cultura di un recente passato i fermenti ideativi fossero vivi e disparati, dall'espressionismo focoso alla monumentalità novecentesca, dal piacere del tonalismo nelle nature morte alla fantasticità delle risonanze scenografiche.

A una misura pacata del vero, insistita nei ritmi del disegno e nei limpidi colori ci richiama Folco Jacobi.

Aldo Bressanutti con l'inquietante candore del suo minuzioso verismo impartisce una lezione al pressappochismo contrabbandato per avanguardia. Riprendono la semplice autenticità del grande filone impressionista Pino Ferfoglia e Guglielmo Grubissa. Ed eccoci, infine, fra le soluzioni linguistiche difficilmente classificabili, dove ciascun autore insegue una sua vocazione e cui le molte possibilità della cultura d'oggi offrono inedite risorse. Ricorderemo le opere di Ottavio Bomben, Gualtiero Cornachin, Luciano de Gironcoli, Silva Forcessin, Luciano Furlan, Rinaldo Lotta, Areano Maiago, Mauro Mauri ed Elena Meneghini.

La schiera degli incisori, assai più esigua, si adorna del nome di Luigi Spacal, il maestro triestino che ha dato un esempio, forse unico, di coerenza verso se stesso e di aperto e dibattuto incontro con le correnti più stimolanti della nuova cultura. Carlo Walcher suggerisce in «Omaggio a Guacci» una lettura sensibilista delle sue stupende stampe, lettura che non nega quel tessuto plastico e coloristico, ricco di contrastati trasalimenti, altre volte ammirato. Il premio, meritato, è stato assegnato a Tullio Gombac: il giovane incisore ha trovato nella dimensione monumentale e nella semplicità della lastra forgiata quella soluzione di sintesi che le precedenti prove lentamente prepararono. Non dobbiamo trascurare l'apporto di Claudio Palcich e di Claudio Moretti dai quali attendiamo con fondata speranza gli sviluppi futuri di una attività già impostata su solide basi nella certezza dell'emblema.

La scultura. Di Mascherini — Piccola Chimera — basterà dire il nome e balzerà subito nella mente del visitatore quest'immagine ricca di connotazioni barocche eppur guidata con disciplina verso l'inconfondibile sigla di una vitale individuazione plastica. Il pezzo a sorpresa della mostra è la scultura in gesso «Foto ricordo in piazza San Marcos» di Alice Gombacci: una figura femminile acefala dipinta a strisce vivacissime che sorregge i colombi; opera singolarissima, fra la pop e il grottesco, fra l'ingenuo delle polene e la dolorosa calata nella deformazione espressionistica, questa plastica della Gombacci apre un capitolo importante. Concluderemo il nostro elenco citando Mario Zoi con i suoi rottami d'automobile ricuperati alla sfera di una profonda e sincera fantasia poetica, Tullio Tamaro per la Zingara che esce grazie a pochi e precisi colpi di scalpello dal prezioso masso della stalagmite, Lidia Polla che ha firmato uno dei suoi felici ritratti, pulsanti di trepida emozione, Ernesto Zenari, che sprofonda la fantasia nella scoperta delle sue immaginose radici e Widiliano Bossi, amico della polifezza classica attestata nel delicato nudino.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CALOROSO TELEGRAMMA A SPACCINI

Saragat ringrazia i triestini



Appena rientrato a Roma, il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini:

Le manifestazioni con le quali la città di Trieste ha voluto così degnamente celebrare il Cinquantenario della sua unione all'Italia hanno lasciato in me un commosso ricordo. A lei ed alla popolazione tutta il mio grazie sincero per le affettuose accoglienze riservatemi ed un cordiale saluto ed i migliori auguri di progresso e di prosperità.

All'Opera profughi e alla Ginnastica

Il Capo dello Stato ha così telegrafato al presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, prof. Enrico Manuelli: «La realizzazione del collegio «Nazario Sauro» conferma la meritoria patriottica attività assistenziale di codesta Opera, alla quale mi è caro rinnovare il mio sincero compiacimento ed ogni più fervido augurio».

Saragat ha anche inviato al presidente della Società Ginnastica Triestina, prof. Enrico Tagliaferro, il seguente telegramma: «Nel ricordo della mia recente visita desidero rinnovare a lei ed a tutti i soci di codesto antico glorioso sodalizio il mio cordiale saluto ed ogni migliore augurio».

Berzanti al Capo dello Stato

A conclusione delle manifestazioni celebrative per il Cinquantenario della Redenzione, onorate dalla presenza a Trieste del Capo dello Stato, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, a nome dell'Amministrazione regionale, ha inviato al segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Nicola Picella, il seguente telegramma: «La prego volersi rendere interprete presso il signor Presidente della Repubblica della nostra più viva e commossa gratitudine per la sua ambita visita, che ha consentito alle popolazioni giuliane di conclamare ancora una volta il loro indefettibile e profondo amore di patria. Le elevate e nobili espressioni che il signor Presidente ha voluto indirizzare alle nostre genti in occasione della solenne conclusione delle manifestazioni per la redenzione di Trieste ci saranno di conforto e di incitamento per sempre meglio operare nell'interesse delle generose popolazioni del Friuli - Venezia Giulia».

L'ANGOSCIA PER NUOVI LUTTI SULLE GIORNATE DEL NOSTRO ENTUSIASMO

«Aiutiamo i fratelli del Piemonte» Caldo appello lanciato dal Sindaco

Da stamane le offerte al Comitato «Trieste 68» e alla Cassa di Risparmio

Le notizie delle disastrose alluvioni in Valle Mosso, delle valanghe d'acqua franate sulle popolazioni inermi del Vercellese e del Biellese, hanno avuto in città un'eco di profonda emozione, una immediata e dolorosa partecipazione a quei luttuosi eventi, e ciò proprio nei giorni in cui i triestini celebravano in festa una delle più luminose date della loro storia. Un'altra, tragica alluvione, di nuovo ai primi di novembre, come quella che due ed anche tre anni fa avevano devastato ampie zone della nostra regione; tanto più vicini si sentono dunque in questo momento ai fratelli del Piemonte i triestini, che hanno palpitato recentissimamente per le sventure abbattutesi proprio in queste terre, quasi sfiorati dal nembo di tragedia che ha sovrastato la Carnia, il Cividalese, la zona di Latisana e tutto il Basso Tagliamento.

Di questi sentimenti di commossa partecipazione e cordoglio si è reso interprete il Sindaco Spaccini, che nella sua veste di presidente del comitato per le celebrazioni di «Trieste '68» ha rivolto un accorato appello alla cittadinanza, per un concreto aiuto ai fratelli piemontesi.

«Un'amara fatalità — dice il Sindaco nel suo messaggio — ha fatto coincidere la gioiosa conclusione delle nostre celebrazioni del Cinquantenario con il lutto crudele e le rovine che hanno dolorosamente colpito tanta parte della popolazione in provincia di Vercelli.

«Le desolate immagini di rovina e di morte, sovrapposte e congiunte a quelle della città in festa, resa partecipe della testimonianza d'amore dell'intera Nazione, hanno suscitato in noi tutti, profonda emozione e il desiderio vivo di essere fraternamente vicini ed uniti, con validità di aiuti, alle popolazioni colpite.

«Questi sentimenti ho già espresso al Sindaco di Biella a nome della città, chiedendogli come portare il nostro aiuto nella forma più valida. La richiesta più pressante è di raccogliere fondi, per sopperire alle necessità immediate delle popolazioni, che hanno visto distrutte quasi tutte le fonti di lavoro e le loro risorse.

«Certo di interpretare il sentimento unanime di Trieste, ho assicurato il nostro aiuto. In questo senso, il Comitato «Trieste '68» ha deciso di promuovere una sottoscrizione cittadina, il cui ricavato sarà devoluto, direttamente e tempestivamente, ad alleviare nel modo più valido tante sofferenze.

«Per la raccolta dei fondi funzionerà già da stamane, mercoledì 6 novembre, uno speciale servizio presso gli uffici del Comitato, in largo Granatieri 2 (ammezzato). Le offerte potranno essere anche versate alla sede centrale e presso tutte le agenzie della Cassa di Risparmio di Trieste.

«In qualità di presidente del Comitato «Trieste '68», rivolgo un caldo appello alla cittadinanza, agli enti, alle aziende, alle organizzazioni perchè rinnovino con questo atto, da Trieste — «la città più amata dagli italiani» come ci ha detto in questi giorni il Capo dello Stato — la testimonianza del nostro più autentico e genuino amore di Patria».

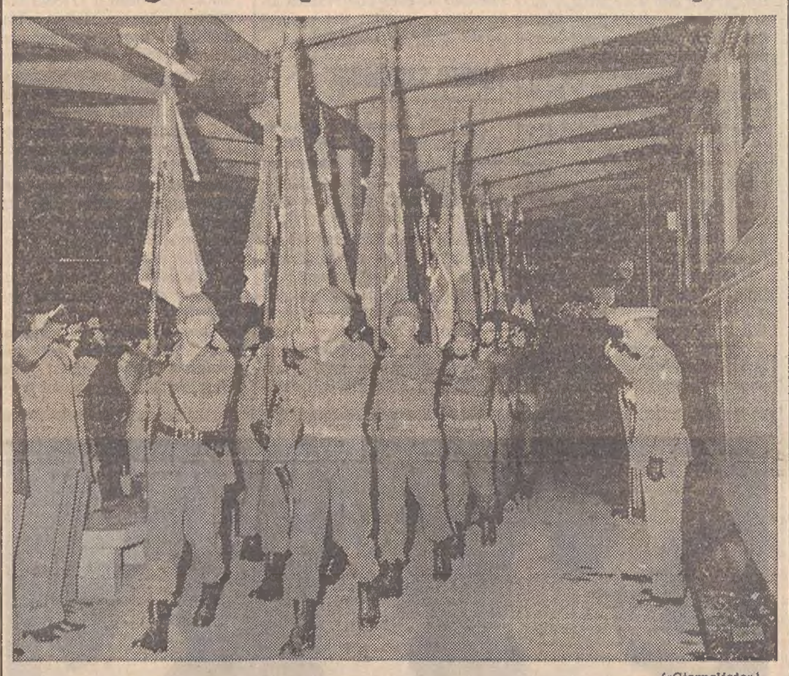
Stasera alla Provincia dibattito sul bilancio

Al Consiglio provinciale, che riprenderà i lavori questa sera alle 16.30, avrà inizio il dibattito sul bilancio di previsione per il 1968, presentato nelle precedenti sedute dal Presidente Savona e illustrato nel dettaglio dall'assessore Dassovich; la serie degli interventi, da parte dei consiglieri dei vari gruppi politici, si protrarrà prevedibilmente per parecchie sedute. Il voto, tuttavia, è scontato: non essendovi prospettive per un mutamento dello schieramento politico, il bilancio dovrebbe risultare infine nè respinto nè approvato, con 12 voti favorevoli e altrettanti contrari, quanti sono cioè i voti a disposizione dei partiti della Giunta (DC, PSI, US) e delle opposizioni coalizzate (PLI, MSI, PCI, M. I.T.). In tal caso il bilancio verrebbe sottoscritto da un commissario, con conseguenti dimissioni della Giunta: già si parla di nuove elezioni nell'autunno 1969, in coincidenza con quelle nei Comuni minori della provincia.

DOPO LA PARATA DEL QUATTRO NOVEMBRE

Hanno lasciato la città le bandiere della gloria

Alto elogio del Capo dello Stato a tutti i reparti



(«Giornalfoto»)

Le bandiere del '18 lasciano Trieste: eccone alcune, in partenza per Roma e per Napoli

Le gloriose Bandiere di guerra che il 4 novembre hanno partecipato, applauditissime, alla sfilata militare sulle Rive, hanno lasciato ieri Trieste. Si tratta — com'era stato rilevato — dei vessilli più decorati della Grande Guerra e di quelle dei reparti che più si avvicinarono o che entrarono per prime nella nostra città. Bandiere ricche di gloria, e lo stanno a testimoniare le numerose onorificenze che le adornano: medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valor militare, guadagnate sui campi di battaglia, per l'eroismo e il sacrificio dei soldati che, attorno ad esse, combatterono e si immolarono.

Come già avvenuto al momento del loro arrivo a Trieste, anche alla partenza i gloriosi vessilli hanno ricevuto gli onori militari. Gli orari di partenza sono stati programmati alle 9.32 per le bandiere del 157.o e del 78.o Reggimento fanteria, e del 2.o e 4.o Alpini; alle 18.01 quelle del 9.o e del 48.o Reggimento fanteria; alle 20.30, infine, il gruppo bandiere dirette a Roma e Napoli. Le bandiere hanno lasciato la sede del Comando Presidio un'ora prima della partenza dei rispettivi treni, scortate da una pattuglia di vigili urbani e da dodici carabinieri motociclisti. Alla stazione ferroviaria hanno sostato nella saletta d'onore da dove, un quarto d'ora prima della partenza, hanno raggiunto i rispettivi scompartimenti.

I prescritti onori militari sono stati resi, all'interno della stazione centrale — dalla saletta al treno — da una compagnia su due plotoni di trenta uomini, ciascuno guidato da un ufficiale subalterno, al comando di un capitano, e della banda del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari». Alla cerimonia della sera hanno presenziato il gen. Oliva, ufficiali e sottufficiali appartenenti alle unità del nostro Presidio militare, assieme al Commissario di Governo, Cappellini, e al comandante del Gruppo carabinieri, Favali. Il Gruppo Bandiere, al comando del col. Vuxani, è stato fatto segno a calorosi applausi da numerose persone che si trovavano all'interno della stazione.

Nella giornata di ieri, inoltre, si è iniziato il deflusso degli uomini e dei mezzi che hanno preso parte alla parata, per raggiungere i rispettivi reparti. Mentre il reparto inglese del King's Regiment si trattiene nella nostra città ancora per due giorni, sono partiti invece gli americani del SETAF, seguiti nel pomeriggio dai francesi, appartenenti alla compagnia del VII reggimento di Marina. I soldati d'Oltralpe sono stati protagonisti, prima di lasciare Trieste, di un simpatico gesto: hanno consegnato le insegne del loro reparto e il distintivo del reggimento al comandante del 14.o Reggimento fanteria, che li aveva ospitati in questi giorni.

Da Roma apprendiamo che il Presidente della Repubblica ha inviato al Ministro della Difesa, on. Luigi Gui, il seguente messaggio: «Rientrato a Roma desidero farle pervenire la espressione del mio vivo compiacimento per la parata militare svoltasi a Trieste in occasione del 50.o anniversario dell'unione della città all'Italia. Ai giovani leve che insieme ai vecchi combattenti della prima guerra mondiale hanno dato una prova di fierezza e di amore per la Patria desidero faccia giungere il mio affettuoso saluto. Agli ufficiali, alle truppe di terra, di mare e dell'aria, alle rappresentanze degli eserciti alleati che hanno partecipato alla rassegna desidero pervenga il mio vivo elogio».

DAVANTI ALLA MARITTIMA

Esposti ancora oggi i cimeli di Henriquez

Si è chiusa ieri la Mostra delle Forze Armate, che alla Stazione Marittima ha attratto migliaia e migliaia di cittadini e di forestieri durante queste giornate celebrative. Rimarranno visibili ancora oggi, esposti sullo spiazzo antistante la Marittima, alcuni fra i più preziosi e rari cimeli, appartenenti alle collezioni del Museo della Guerra del prof. de Henriquez. Si tratta della più antica autoblindo del mondo, utilizzata dall'esercito italiano esattamente sessant'anni fa; munita di corazze fabbricate dall'Ansaldo, è dotata di tre mitragliatrici e, sul davanti, di due falci taglienti per il superamento dei reticolati. E della più antica ambulanza a cavalli, identica a quella usata dall'esercito austriaco e adottata anche in Italia per impieghi civili (un esemplare uguale soccorse Santa Maria Goretti): il mezzo qui esposto appartenne alla vecchia Guardia Medica triestina. Accanto a questi rari cimeli, un cannone gigante (lo stesso tipo venne usato sia dagli italiani sia dagli austriaci), un mortaio austriaco ancora carico (catturato dagli italiani, reca un'iscrizione del Duca d'Aosta) e una serie di proiettili del famoso cannone «Berta», calibro 421, nonchè di una batteria di bombarde.

Un particolare, vivo successo ha riscosso la collezione di cartoline della Grande Guerra, raccolta dal dott. Ferruccio Olivo, sotto l'egida dei ricreatori comunali.

Trasferito in via Corti l'Ente rinascita agricola

Gli uffici dell'Ente rinascita agricola, assieme a quelli della Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura (Ortoflora Trieste), del periodico tecnico «Rinascita Agricola», della Enoteca regionale del Friuli-Venezia Giulia, del Segretariato del Festival internazionale del film agricolo, del Garden Club, dei fiori e dell'Associazione allevatori della razza bruna-alpina, sono trasferiti da via del Teatro Romano 17 in via Corti 4. Resta immutato il numero telefonico 29-592.

BORSE DI STUDIO ASSEGNATE A ROMA

Studenti giuliani premiati da Leone

Le insegne di cavaliere del Lavoro di Lino Zanussi saranno ritirate oggi dalla vedova dell'industriale

Fra i venticinque studenti particolarmente meritevoli che ieri a Roma, presente il Presidente del Consiglio sen. Leone, hanno ricevuto dai cavalieri del Lavoro il titolo di «alfieri del lavoro» figura l'udinese Sandro Stringari, che ha conseguito la maturità scientifica con la media del 9,11. Ed al termine della solenne cerimonia — di cui riferiamo in altra parte del giornale — il Presidente del Consiglio ha voluto anche procedere alla consegna degli assegni di borse di studio elargite pure da cavalieri del Lavoro. Il premio «Franco Monzino» da un milione è toccato a Davide Bassi, studente di ingegneria presso l'Università di Trieste; il premio «Angiola Migliavacca», da 200 mila lire, è stato attribuito a Marina Sbisà, di Trieste, studentessa di filosofia presso l'Ateneo triestino; lo assegno di 200 mila lire, fissato dalla borsa di studio «G. B. Monti» è stato consegnato ad Attilio Della Libera, studente di economia e commercio all'Università triestina, ed a Daniele De Vittor, di San Vito al Tagliamento; il premio «Astaldi», da 100 mila lire, ad Alberto Piemonte, di Buia (Udine), studente di economia e commercio a Trieste; e infine un premio da 100 mila lire, assegnato da un cavaliere del Lavoro che ha preferito mantenere l'incognito, è stato attribuito all'analista chimico Gianfranco De Grassi, di Trieste.

Stamane, infine, si procederà a Roma alla cerimonia della consegna delle insegne di cavaliere del Lavoro ai 25 industriali già proclamati dal Presidente della Repubblica il 31 maggio scorso; le consegne verranno effettuate alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Andreotti; il Presidente Saragat, che aveva annunciato la propria partecipazione, vi ha infine rinunciato a causa della grave sciagura provocata dal maltempo nel Nord Italia.

Fra gli insigniti figurano il rag. Luigi Bon di Udine, Giulio Locatelli di Pordenone e Lino Zanussi di Pordenone. Le insegne di Lino Zanussi, perito il 18 giugno scorso in una sciagura aviatoria in Spagna, saranno ritirate dalla vedova.

Gli spedizionieri avranno un'associazione regionale

Sarà costituita un'associazione regionale che raggruppi tutti gli spedizionieri, tenuto conto della necessità di coordinare e sviluppare i traffici nel modo più razionale ed efficiente. Ne hanno dato comunicazione all'assessore regionale all'Industria e commercio, Dulci, gli esponenti di categoria triestini e il presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Il presidente e il vicepresidente degli spedizionieri, Marzari e De Polo, e il segretario Suppani, hanno puntualizzato gli argomenti che maggiormente interessano la categoria, quali quelli del silos, dello sbarco dei minerali, dell'accessibilità delle navi fino a 100 mila tonnellate a filo banchina, dell'attuale crisi dei trasporti che minaccia ulteriormente di aggravarsi nel prossimo futuro, soprattutto a causa del protrarsi della chiusura del canale di Suez.

L'assessore Dulci, dopo aver espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa e per lo spirito di collaborazione che anima la categoria, ha fatto il punto della situazione, delineando le prospettive attuali e quelle che si presentano per il futuro, sottolineando l'azione della Giunta regionale, e informando che è stata stilata una bozza delle richieste che l'Amministrazione regionale intende avanzare al Governo, richieste che sono attualmente oggetto di attento esame da parte del comitato regionale economico-sociale, recentemente costituito.

Sabato De Lorenzo al congresso del PDIUM

Il generale Giovanni De Lorenzo rappresenterà l'on. Covelli, nella sua veste di parlamentare monarchico, al congresso provinciale del PDIUM e al convegno interregionale dei segretari e commissari provinciali del partito, i cui lavori inizieranno sabato, alle 16, nella sede della federazione provinciale del PDIUM, in via Malcanton 4.

Sulla via Zanella, a seguito di lavori di scavo per la ricostruzione del collettore di fognatura, il Comune ha disposto la chiusura al transito veicolare sulla via medesima, fino al termine dei lavori stessi.

STATO CIVILE

MORTI: Paoletti Giordano a. 50; Facchinetti ved. Lugnan Maria a. 80; Valentini Egidio a. 75; Travan ved. Romano Maria a. 74; Marc Giusto a. 70; Predonzani Renato a. 77; Fabian ved. Visentin Antonia a. 86; Stanolvich ved. Fioritto Natalia a. 85; Fabretti Giuseppe a. 58; Peresini ved. Mosetti Romilda a. 74; Cobol Giorgio a. 36; Vidonis in Scotti Erminia a. 66; d'Abundo Pier Paolo a. 73; Miani Ercole a. 76; Cociancich ved. Ceglar Rosa a. 77; Beseg in Cerne Olga a. 71; Buri ved. Circoli Medea a. 85; Vascotto in Colomban Luigia a. 71; Trojano ved. Canarutto Margherita a. 71; Barovina ved. Kinder Francesca a. 80; Konobelj Giordano a. 79; Ciacchi Sebastiano a. 62; Turco in Calz Anna a. 71; Lacurre in Triglia Carmen a. 63; Mrsnik Giuseppe a. 63; Marussi Alfredo a. 64; Bonetti ved. Basiaco Pasqua a. 72; Visintini ved. Visintin Severina a. 86.

FATEVI PURE LA MACCHIA AL POMODORO!



Se mentre mangiate ci scappa la macchia al pomodoro, niente paura! Ora c'è **FATTO** che elimina già nell'ammollo le macchie di pomodoro e tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale!). **FATTO** è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. **FATTO** nell'ammollo e il bucato è fatto!

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRIMES DON'T PAY!

Un vecchio proverbio inglese dice che «Il crimine non rende». E' il caso di:

— FACCHINETTI GIUSEPPE nato a Roma il 2.6.1929 e residente ad Ostia Lido
— SASSI DANTE nato a Minervino il 20.1.1943 e residente a Bari
— BEVANDA ALFREDO nato a Zara il 20.11.1940 e residente a Savona
— MORRA RUGGERO nato a Trieste il 19.8.1944 e residente ad Albisola Superiore

resisi colpevoli del reato di cui all'Art. C.P. 646, per indebita appropriazione di vetture noleggiate presso la Società Hertz.

Tutti i predetti sono stati condannati a pene varianti da 2 a 3 mesi di reclusione, al pagamento di forti multe ed a quello delle spese processuali.

La Hertz Italiana ringrazia le FORZE DELL'ORDINE per la loro costante sorveglianza a salvaguardia della legge.

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TORINO 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

ORGANIZZAZIONE EDITORIALE
cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a Enti e privati durante il tempo libero. Non è richiesta una specifica esperienza. Possibilità ottimo guadagno integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Scrivere a:
REMAINDERS' BOOK ITALIANO, Galleria Unione 3 - 20122 - Milano

Una scoperta rivoluzionaria sui
CAPELLI BIANCHI
Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. — Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel riducarlo a colorarsi da solo. — Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. — La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.

Le nuove confezioni: con speciale stillagocce, solida e cremosa rendono ancor più semplice e perfetta l'applicazione. Richiedetela presso le profumerie e farmacie.

Conc. EUROCHIMICA VENETA s.a.s. MARTELLAGO (Venezia)

COLLOQUI INCENTIVANTI DEI D.C. LOCALI CON CARON

«VIA» AL SECONDO PIANO C.I.P.E.: GIÀ RILASCIATA LA LICENZA ALLA VINCOR

Nella giornata di ieri è stata rilasciata la licenza governativa per creare a Trieste la nuova raffineria della Vincor; tale industria, che comporta investimenti per 10 miliardi di lire, inizialmente potrà occupare 200 dipendenti.

Viene così a concretarsi il primo atto connesso con le recenti decisioni del CIPE a favore della nostra zona, di cui si è discusso anche in questi giorni, nella nostra città in occasione delle manifestazioni per il Cinquantenario. A quanto, infatti, fa rilevare un comunicato, i dirigenti della DC si sono incontrati col Sottosegretario al Bilancio e segretario del CIPE, Caron, col quale sono stati discussi i prossimi passi da compiere per l'attività del «gruppo di studio», che dovrà esaminare i problemi di carattere occupazionale; e in tal senso si è voluto ribadire che l'Ente Regione ha già offerto la sua collaborazione agli organi di Governo.

Un particolare esame ha avuto pure il problema della costituzione del parco containers nel nostro porto, in riferimento soprattutto all'imminente conclusione degli studi della STIMAT. Dal canto suo — rileva il comunicato — il sen. Caron ha confermato di essere già intervenuto presso i vari Ministeri competenti, affinchè «i vari punti delle decisioni del CIPE dell'ottobre scorso vengano al più presto attuati». Proprio nei giorni scorsi — come si ricorderà — il Consiglio dei Ministri ha approvato i disegni di legge relativi alla proroga delle agevolazioni nella zona industriale, fino al 1980, e lo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire per il teatro stabile di prosa.

Contatti si sono avuti anche con il Ministro degli Interni, Restivo, al quale è stata espressa la gratitudine per l'appoggio dato alle richieste dei rappresentanti regionali e locali. Si è appreso anche che il Sindaco Spaccini si è incontrato con il prof. Pietro Valdoni, l'illustre chirurgo che — nella sua qualità di presidente dell'Associazione dei triestini e goriziani a Roma — ha partecipato alle manifestazioni conclusive di «Trieste 68». E' stato svolto un approfondito esame della situazione ospedaliera locale, con particolare riferimento al problema delle cliniche universitarie; in proposito si è voluto esprimere l'impegno comune di giungere a una positiva e sollecita soluzione.

Nello stesso comunicato la segreteria provinciale della D.C. ha espresso il suo vivo apprezzamento per la solennità e la spontaneità in cui si sono svolte le celebrazioni per l'anniversario della Redenzione. In special modo si è voluta sottolineare «l'atmosfera di pacificazione degli animi e di costruttivo impegno che ha caratterizzato queste giornate».

La segreteria democristiana ha in particolare ringraziato per l'opera svolta il Sindaco Spaccini e gli altri esponenti e amministratori della D.C. che si sono impegnati fattivamente nelle celebrazioni della storica ricorrenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 17.02 e tramonta domani alle 8.17.

Ieri: temperatura massima 15,3; minima 12,8; pressione mb. 1007,9 in aumento; umidità 65 per cento; vento km. 16 da Est; cielo 9 decimi coperto; pioggia mm. 1,5; mare mosso con temperatura di 17,2 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3 con cm. 17 sotto il l.m. e alle 16 con cm. 56 sotto il l.m.; alta alle 9.15 con cm. 51 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm. 24 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.30 con cm. 12 sotto il l.m. e alta alle 9.35 con cm. 49 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Buscolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Piazzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744501.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 ingrassatore, prec. 1647. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 marinaio; 1 marò-cuoco.

Si ferisce con l'auto contro un camion in sosta

Perso il controllo della propria vettura, a quanto sembra, per un attimo di disattenzione, un uomo è finito contro un autocarro in sosta, riportando una serie di ferite guaribili in tre settimane circa. E' accaduto di sera ad Aquilinia. L'autista Felice Nillo di 43 anni (abitante a Muggia, via Squero Vecchio n. 1) stava scendendo la strada che attraversa il centro, quando all'altezza dell'entrata principale della raffineria è andato a sbattere contro la parte posteriore di un camion. Soccorso dalla CRI è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare dell'ospedale, per trauma toracico, fratture costali e ferite al volto.

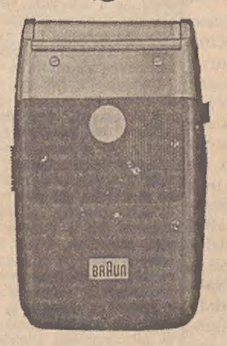
Sorpresa in Piazza Goldoni

Lieta sorpresa in piazza Goldoni per i clienti del «Supermercato Bosco»: oggi, con un anticipo di un giorno sul programma stabilito, il grande emporio, completamente rinnovato, ha riaperto le porte al pubblico. E' stato un lavoro veramente encomiabile quello che il dott. Antonio Bosco, nipote del fondatore della ditta, validamente assistito dal sig. Cocever, promotore della «Despar» - Consorzio Volontario fra i Dettaglianti - ha voluto e saputo portare a termine in soli tre giorni, senza creare difficoltà alla propria clientela.

Il nuovo Supermercato, perchè nuovo apparirà agli occhi di chi vi è solito entrare, ha completato la gamma ben nota delle specialità alimentari e dietetiche con la vendita del pane, latte e carni. Oltre quattromila generi commestibili sono a disposizione del pubblico, disposti in speciali scaffalature fornite dalla ditta Costan di Torino che ha pure fornito i banchi refrigerati di nuovissimo modello per frutta, verdura, latticini e salumi, nonchè quelli per il pollame e le carni fresche. Altra sorpresa per il pubblico sarà la vasta gamma di nuovi articoli.

La ditta Bosco, fondata dal nonno dell'attuale proprietario dott. Antonio Bosco nel 1880, è andata nel corso degli anni trasformandosi ed ampliandosi, così nel 1930 e successivamente nel 1961 fino a raggiungere op la configurazione di un vero «Supermercato» alimentare, completo di tutti i prodotti commestibili. I clienti quindi troveranno da oggi nel Supermercato Bosco di piazza Goldoni quanto di meglio il mercato alimentare può offrire.

La Casa del rasoio elettrico



Braun sixtant S

piazza S. Benco 2 (ex piazza S. Caterina)
TRIESTE

estendendo il suo servizio assistenza a rasoi di tutte le marche inaugura la sua nuova attività offrendo durante

La sei giorni del rasoio Braun revisione gratuita

dal 5 all'11 novembre

a tutti i possessori di rasoi di questa Casa.

«Dimenticate la parola rasatura elettrica — dite invece rasatura Sixtant!»

L. VESCOVI

DECISA LA COSTITUZIONE DEI COMUNI IN ESILIO

Istriani fin dagli U.S.A. per la grande assemblea

L'Unione auspica la massima collaborazione con fiumani e dalmati



(«Giornalfoto»)

Nel corso del grande raduno istriano, nella sede della Lega Nazionale è stata insediata la nuova Sezione istriana del sodalizio; la Sezione di Dalmazia ha offerto alla neocostituita Sezione, madrina la signora Tarabocchia Mussappi, la bandiera; l'ha presa in consegna l'avvocato Sardos Albertini

Le centinaia e centinaia di istriani convenuti nella nostra città per il grande raduno in occasione del Cinquantenario della Redenzione hanno cominciato a lasciare Trieste per le località di residenza. Molti però si sono fermati ancora, presso parenti ed amici, soprattutto quelli giunti da più lontano e dall'estero. Frattanto si sono tirati i primi bilanci, riguardanti in particolare l'avvenimento principale del raduno e cioè l'assemblea straordinaria dell'Unione degli istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio, che ha registrato l'intervento di migliaia di aderenti, giunti nella nostra città da ogni parte d'Italia e dall'estero, persino da Buenos Aires, Boston e New York.

L'assemblea si è tenuta, come abbiamo dato notizia, nella sala del cinema Fenice stipata all'inverosimile, tanto che molti intervenuti hanno dovuto accontentarsi di assistere ai lavori rimanendo nell'atrio, dove erano stati collocati alcuni altoparlanti. In considerazione della particolare ricorrenza, l'assemblea è stata preceduta dal canto dell'Inno dell'Istria e dal coro del «Nabucco», eseguiti dalla Corale istriana di Torino, nonchè dalla dizione di «Saluto italico» del Carducci e del «Canto per le celebrazioni della Vittoria» di Gabriele d'Annunzio, declamati da Carlo Carbone. Quindi, l'avv. Lino Sardos Albertini, presidente del sodalizio, ha presentato una breve relazione dell'attività che l'Unione degli istriani ha svolto e intende svolgere, sottolineando le direttive generali. Il presidente ha successivamente letto ai convenuti la delibera, presa la sera precedente dal consiglio generale della Libera provincia dell'Istria, con cui è stata decisa la costituzione dei Comuni in esilio per tutte le maggiori città istriane e sono state fissate le norme generali per la relativa attuazione. Uno scrosciante applauso ha sottolineato questa decisione.

L'avv. Sardos Albertini ha quindi dato lettura di una mozione nella quale viene manifestato il compiacimento per la grande confluenza di forze verificatasi nell'anno del Cinquantenario nella neo-costituita Libera provincia dell'Istria e viene espresso un caldo appello per un rafforzamento della collaborazione fra tutte le forze istriane, fiumane e dalmate. Il presidente ha infine sottoposto all'approvazione una seconda mozione con la quale viene fatto appello «all'opinione pubblica, alle autorità centrali e alle Nazioni Unite affinchè anche alla collettività istriana, formatasi nel corso dei millenni in Istria, nell'ambito della civiltà romana, veneta e italiana, sia data la possibilità di decidere il destino della propria terra in cui intende ritornare» e si chiede la restituzione della Zona B dell'Istria all'Italia.

Queste mozioni sono state approvate calorosamente per acclamazione. A conclusione della assemblea hanno rivolto nobili parole ai convenuti, nella loro veste di soci del sodalizio, l'Arcivescovo mons. Santin, mons. Odorizzi, noto per la sua vasta attività a favore dei profughi istriani, e il dott. Mariotti, rappresentante dell'Unione degli istriani per l'America Latina.

CIT Viaggi - Cambio Valute Document - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

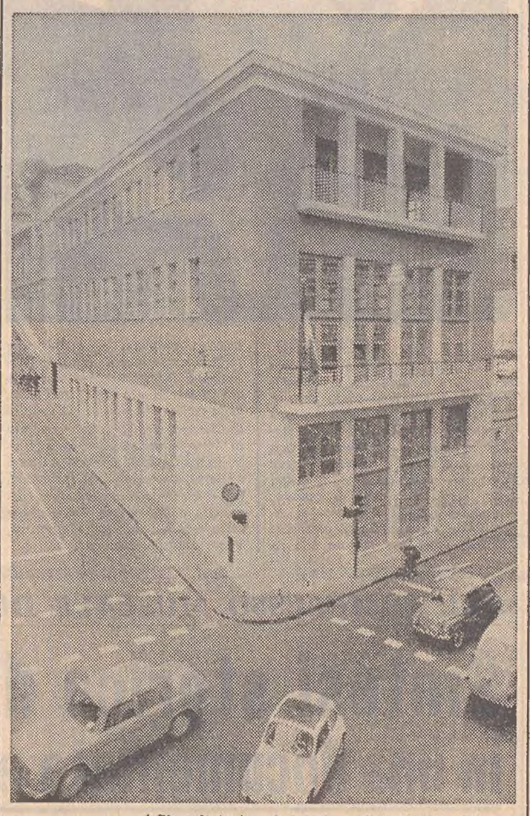
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45. 8.15. 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

BENEDETTI IERI DA MONSIGNOR SANTIN

I NUOVI IMPIANTI DELLA GINNASTICA



(«Giornalfoto»)

I nuovi impianti sportivi della Società Ginnastica Triestina sono stati benedetti ieri sera dall'Arcivescovo mons. Santin, dopo che il giorno prima il Capo dello Stato li aveva inaugurati. L'on. Saragat è pure entrato a far parte dei soci onorari del sodalizio: infatti, la piccola e graziosa Marisa Bruckner gli ha offerto a nome della Società la tessere onoraria d'oro.

Ieri sera, alla presenza del Presule, è stato pure inaugurato l'ambulatorio medico-sportivo, del quale è stata madrina la consorte del Commissario del Governo, signora Albertina Cappellini. Il direttivo del sodalizio ha quindi consegnato diplomi di riconoscenza a 28 «amici» della Ginnastica Triestina, tra cui la Regione, la Prefettura, il Comune, alcuni istituti bancari, compagnie di assicurazione, l'Azienda di soggiorno e turismo, la Fiat, la Cartiera del Timavo, il Rotary, il Lions e l'Associazione degli industriali.

PER LA VITTORIA CELEBRAZIONI DEL «CIRCOLO TRIESTINO»

ANCHE A BUENOS AIRES COMMEMORAZIONE DEL '18

Il «Circolo triestino» ha partecipato alle celebrazioni per lo anniversario della Vittoria, organizzata dal Circolo italiano: una messa in suffragio dei Caduti è stata celebrata nella chiesa «Mater Misericordiae» di Buenos Aires, e più tardi, nella Casa del combattente, in calle Luis S. Peña ha avuto luogo una riunione, alla quale è seguito un pranzo.

Il Circolo triestino aveva in programma di organizzare un pellegrinaggio a Trieste; l'iniziativa, però ha dovuto essere sospesa per mancanza di fondi adeguati. Probabilmente il viaggio verrà effettuato la prossima primavera. E' giunto, intanto a Trieste il presidente del Circolo, dott. Mariotti, il quale ha rappresentato la comunità giuliana di Buenos Aires a tutte le manifestazioni tenutesi a Trieste ed a Redipuglia nel cinquantenario della Redenzione

Graduatorie di studenti per assegni di studio

All'Albo pretorio del Comune sono pubblicate fino a sabato 9 le graduatorie degli studenti aspiranti agli assegni di studio previsti dalla legge regionale 6 settembre 1965, n. 19 e successive modifiche. Le due graduatorie comprendono l'una 46 studenti frequentanti istituti professionali, l'altra 308 studenti frequentanti scuole medie di II grado.

Sono inoltre pubblicate le graduatorie che prevedono la concessione di contributi alle spese di viaggio sostenute da 37 studenti di istituti professionali e da 107 studenti di scuole medie di II grado. Per eventuali reclami, all'Assessorato regionale dell'Istruzione e delle Attività culturali entro 10 giorni dalla pubblicazione.

Batterà bandiera Mobil la più grande nave italiana

La Mobil Oil Corporation ha sottoscritto con la Compagnia Marittima Italnavi un accordo in base al quale noleggerà per 15 anni una superpetroliera di 255 mila tonnellate che verrà costruita appositamente in Italia dall'Italcantieri di Monfalcone.

La notizia è stata personalmente comunicata ai membri del Governo dal presidente della Mobil Oil Italiana, Stig Host. L'accordo prevede, alla fine dei 15 anni, un'opzione della Mobil per l'acquisto della nave.

La superpetroliera, che verrà consegnata dall'Italcantieri nel 1971, sarà la più grande nave battente bandiera italiana. Essa verrà azionata da un motore Diesel di 34 mila cavalli, uno dei più grandi motori Diesel del mondo, costruito dalla Fiat - Grandi Motori. La nave, lunga 345 metri e larga 52 metri, raggiungerà a pieno carico le 292 mila tonnellate di dislocamento. Armatrice della nave è la Compagnia Marittima Carlo Cameli di Genova.

Si tratta del più importante accordo del genere finora sottoscritto fra una grande società petrolifera internazionale e un armatore italiano.

IN APPELLO UN TRAGICO SCONTRO DI DUE ANNI FA SULLA «COSTIERA»

NON VENNE ABBAGLIATO: CONFERMATA LA CONDANNA

L'imputato affermava che i fari della vettura investita l'avrebbero accecato

Un tragico incidente stradale è stato riesaminato ieri dai giudici della Corte d'appello (Pres. dott. Zumin, P. G. dott. De Franco, canc. Mosca Riatel). Il fatto risale alla notte del 1.o maggio 1966: una «600», targata TS 35065, stava percorrendo la «costiera», verso Trieste, guidata dal lavoratore portuale Albano Baiz, di 43 anni, domiciliato in via Flavia 10. Sul sedile posteriore della macchina sedeva la signora Anita Opara in Zugna. I due stavano tornando da un lungo viaggio, e a un certo momento il Baiz deviava, finendo sulla carreggiata di sinistra. Purtroppo, in quel momento stava sopraggiungendo un'altra automobile, una «500-D» (TS 40971), al cui volante si trovava il signor Gino Grossi, diretto verso Sistiana. Lo scontro frontale fu inevitabile ed ebbe conseguenze disastrose: gli occupanti di entrambe le macchine rimanevano gravemente feriti, ed il povero Grossi spirava il giorno dopo all'ospedale. La signora Zugna vi rimase degente per lunghi mesi, e le lesioni le lasciarono postumi permanenti a gambe e braccia.

Ritenuto responsabile dell'incidente, il Baiz venne rinviato a giudizio per omicidio colposo e lesioni gravi. Al processo di prima istanza, che fu celebrato il 13 marzo scorso davanti ai giudici del Tribunale, il Baiz sostenne di avere perduto il controllo della guida per essere rimasto abbagliato dai fari della macchina del Grossi. Questa versione non trovò, però, una piena conferma nella testimonianza della signora Zugna, la quale affermò di avere notato la vettura del Grossi procedere con luci anabbaglianti, e di aver visto solo quale attimo prima dello scontro un improvviso bagliore.

Di conseguenza, i giudici del Tribunale ritennero che la colpa dell'incidente era da attribuirsi al solo Baiz, il quale fu condannato per i due reati a un anno e sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni (da stabilirsi in sede civile) sia in favore dei familiari del Grossi che a favore della Zugna, costituitisi Parte civile, nonchè alla rifusione delle relative spese di costituzione e patrocinio, fissate in 80 mila lire per la famiglia Grossi, ed in 70 mila per la signora Zugna. Infine, i giudici ordinavano la revoca della patente di guida al Baiz.

Contro tale sentenza l'imputato opponeva ricorso, e il suo difensore, avv. Morgera, nei motivi di appello sosteneva che non era stata presa in considerazione la deposizione resa a suo tempo ai carabinieri dalla signora Zugna, la quale in quel primo interrogatorio aveva dichiarato di essere stata abbagliata dalle luci di un'autovettura che proveniva dalla direzione contraria.

Ieri, al processo, mentre la privata e la pubblica accusa hanno chiesto la conferma della sentenza di primo grado, il difensore ha proposto l'assoluzione dell'imputato, quanto meno per insufficienza di prove. La Corte ha invece confermato il verdetto del Tribunale.

LA SCOMPARSA DI ERCOLE MIANI EROE UMILE

Non voleva mai parlare di sè e delle sue gesta



Trieste ha perduto il 2 novembre un altro suo figlio purissimo, Ercole Miani. Proprio nel nostro numero del 3 novembre il fratello di Scipio Slataper, la Medaglia d'oro Guido, ricordava Ercole Miani come uno dei più nobili volontari giuliani, conquistatore del Vodice, e sempre in prima linea, a pagare di persona. Chi ebbe la fortuna di essergli stato amico sa la modestia e l'umiltà di questo grande istriano, schivo di onori e di riconoscimenti. Ercole non voleva mai parlare di sè, e persino in queste ultime settimane, a chi voleva fargli raccontare qualcosa sull'Istria come era tra l'ottobre e il novembre del 1916, egli rispondeva di ricordare poco, con quella sua aria un po' impacciata e timida che tanto gli era caratteristica.

Mai aveva voluto parlare delle sue prodezze durante la grande guerra: volontario poco più che ventenne nella brigata Re, in sodalizio con Gabriele Foschiatti, le nomine a tenente e a capitano sul campo, a 23 anni, il passaggio nella brigata Firenze, l'azione diretta sulla Bainsizza nel '17 che gli fruttò la proposta della medaglia di oro al V.M. poi dispersasi a causa della ritirata di Caporetto, delle sue tre medaglie d'argento al V.M., dei delicati incarichi svolti nel primo dopoguerra per lo Stato Maggiore italiano, nè aveva detto dell'impresa di Fiume.

Nemmeno parlava più del necessario del suo dignitoso antifascismo e del suo grande apporto alla Resistenza, dall'8 settembre 1943 in poi, culminato con l'insurrezione contro i nazisti che lo vide al comando della Divisione «Giustizia e Libertà» del CVL di Trieste. Ebbe i suoi guai con gli slavi, durante i 45 giorni, ma non ne parlò mai.

Aveva solo detto che a Visignano, sua terra natale, nel cuore dell'Istria, ebbe la fortuna di arrivare per primo al comando della sua compagnia, e che i suoi conterranei avevano voluto dimostrare la loro gioia offrendo ai suoi soldati un intero manzo arrosto. E lo diceva con quel suo candore di uomo buono, semplice e onesto.

Dopo che fu posto in pensione quale funzionario del Lloyd Triestino, si dedicò alla ricerca dei giovani d'ingegno, fondando quel suo Centro di studi sulla storia della Resistenza, che tante opere notevoli ha pubblicato in questi anni tormentati, e che tanti valori nazionali ha scoperto. Tutta la sua giornata si svolgeva in questo suo ufficio, nel palazzo del Teatro Verdi, a studiare documenti inediti, a consultare testi rari, a indirizzare molti giovani anche nelle tesi di laurea su argomenti scottanti di storia triestina e istriana.

Trieste si onora di aver allevato un istriano di così forte incisività, e il nostro giornale partecipa al lutto cittadino, accanto alla vedova e al fratello avv. Michele, che fu il primo Sindaco di Trieste dopo gli anni angosciosi della guerra. Insieme al Sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini, sarà elargita una somma all'ECA e al Centro cardiovascolare dell'Ospedale Maggiore da parte degli amici di Ercole Miani: prof. Arduino Agnelli, prof. Elio Apih, prof. Giulio Cervani, Giorgio Cesare, prof. Enzo Coliotti, dott. Stelio Crise, Letizia e Antonio Fonda Savio, dott. Italo Soncini, Piero Gentilli, prof. Bruno Maier, prof. Biagio Marin, mons. Edoardo Marzari, prof. Guido Miglia, prof. Livio Paladin, prof. Livio Pesante, prof. Carlo Schiffrer, dott. Claudio Silvestri, dott. Carlo Ulcigrai, dott. Carlo Ventura.

Svolti i funerali del «sub» Cobol

Parenti, amici e conoscenti hanno porto ieri mattina l'estremo saluto a Giorgio Cobol, perito venerdì mattina nella propria abitazione di via Revoltella 16 a causa dello scoppio di un autorespiratore bibombola per le immersioni subacquee su cui stava provando un nuovo erogatore. Al mesto rito non sono potuti intervenire il figlioletto Duilio e la signora Siviglia, moglie dello sventurato sommozzatore, i quali — degenti all'ospedale dove sono stati ricoverati a seguito delle ferite riportate nella tremenda deflagrazione — per consiglio dei medici sono tenuti ancora allo oscuro della tragica fine del loro amato papà e marito.

S'intrecciano frattanto molte supposizioni sulle cause dello scoppio: sembra assodato che le bombole contenessero idrogeno e ossigeno: una miscela nota come «gas tonante». Giorgio Cobol infatti stava sperimentando una nuova miscela di gas con la quale si riprometteva di battere il record mondiale d'immersione in cavità ipogea: record che gli apparteneva con una discesa a 64 metri fino a poco tempo fa, quando nel sifone del Gorgazzo nel Friuli occidentale, gli «speleosub» del Centro italiano soccorso grotte erano scesi a 80 metri, stabilendo così il nuovo primato.

Cobol sapeva che se avesse utilizzato bombole d'aria, avrebbe dovuto rispettare in fase di risalita lunghissimi tempi di decompressione, per dar tempo all'organismo di smaltire tutto lo azoto disciolto nel sangue durante l'immersione. Avrebbe potuto evitare l'embolia utilizzando un'altra miscela, come quella di elio e altri gas che usano le Forze armate americane; ma l'elio in Italia è quasi introvabile, e comunque molto caro. Per questo Cobol aveva rivolto la propria attenzione all'idrogeno e all'ossigeno, due gas che purtroppo gli sono stati fatali.

SEGNALAZIONI

Una frase «sbagliata»

«Nel servizio televisivo della grande parata militare, mentre verso la conclusione sfilavano i vecchi combattenti, il commentatore uscì con questa frase testuale: "Anche se qualcuno pensa che abbiano sbagliato, dobbiamo rispettarli ed inchinarci perchè hanno duramente pagato". Penso che questo commento sarebbe stato meglio risparmiarcelo. Perchè se vi è "qualcuno" che pensa come detto dal commentatore, quel tale non può che essere un individuo spregevole indegno della qualifica di uomo. Del resto fra quelli "che hanno sbagliato" vi è anche l'on. Saragat, Presidente della Repubblica. Con la massima stima, Guido Fonda».

Versi spontanei

«L'accluso canzone per il Cinquantenario l'ho composta io, vecchia triestina d'anni 75. Se vale la pena pubblicarla, mi farà veramente piacere, perchè discendo da una famiglia di vecchi patrizi. Io sono povera e vecchia, in gioventù prestai servizio nel 1918 al giornale "La Nazione" con Silvio Benco e Giulio Cesari. Con distinti ossequi Maria Pozzetto».

Ed ecco i versi inviatici dalla nostra gentile lettrice:

«Sul colle di S. Giusto stavi / Mirar ruine dei tuoi avi / Riconduce alla verace via / Dolce virtuosa Trieste mia / Diletta d'ogni bene sei regina / Pur nell'aria di salubre marina.

«Pei tuoi figli romani / Da lunghi secoli anni / Triestin pregio, è la franchezza / E dentro il cor gran gentilezza / S. Giusto è bandierato a festa / La gente va in chiesa lesta / In coro cantano sul col romano / Inni alla patria, or non vani / L'alabarda ritta guarda anch'ella / Il colle di S. Giusto e gli eroi romani».

Miramare trascurato

«Care "Segnalazioni", penso sia dovere di ogni cittadino, segnalare il triste e deprecabile stato di abbandono in cui si trovano il parco e, peggio ancora, il castello di Miramare, notevole attrazione storico-turistica locale, che tutti dobbiamo sentire il dovere civico di salvare dal disfacimento.

«E vengo ai fatti più gravi: la copertura del tetto, in lamiera di rame, venne asportata durante la guerra, per farne materiale bellico; sostituita in comune laminato di ferro, è ormai del tutto arrugginita. Attraverso il tetto, quindi, l'acqua piovana penetra nell'orditura di legno e lungo i muri sottostanti. Di conseguenza, le travi che sorreggono i pavimenti sono marcite al punto da non garantire neppure l'incolumità della gran folla di turisti che affluisce nella stagione estiva. Anche i serramenti delle finestre, specie dal lato mare, sono in parte danneggiati: mancano gli stucchi ai vetri e mancano alcuni vetri colorati. Gli intonaci sono pericolanti, i tappeti del pavimento logori..

«Addossato alla facciata del castello da cui si scende verso la diga dell'imbarcadero, c'è poi del ferrame arrugginito abbandonato; i rami secchi degli alberi sono in bella mostra ormai da anni, specie all'ingresso principale, lato mare. Qui, proprio sotto l'ingresso, nel muro di sostegno il mare continua a erodere le pietre d'arenaria, sino a scavare delle buche profonde. Nelle mie frequenti visite, ebbi occasione di sentire tali rilievi dalla viva voce di quei turisti ai quali nulla sfugge». Lettera firmata.

La Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste ci ha precisato che la copertura del tetto del Castello è stata interamente rifatta due anni fa dal Genio civile in lamiera zincata, in sostituzione della precedente anch'essa in lamiera zincata. La copertura in rame venne asportata dal Governo austriaco nella prima guerra mondiale; le travature non sono per niente marcite, e pertanto nessun pericolo incombe sui visitatori; i serramenti delle finestre, specialmente quelli esposti a mezzogiorno, sono sani e soggetti a costante cura, altrimenti non avrebbero resistito a oltre cento anni di salsedine.

Tutto il Castello, poi, è costruito in pietra e pertanto non esistono parti intonacate: complessi e delicati lavori sono stati eseguiti alla terrazza che contorna il Castello e ai balconi prospicienti il lato mare: tutte le mensole in pietra, corrose dalla salsedine, sono state interamente sostituite, e ciò non soltanto per un normale lavoro di manutenzione del monumento, ma anche e soprattutto per assicurare l'incolumità dei visitatori; per quanto riguarda il ferrame, raccolto in un angolo della stradicciola che porta all'imbarcadero, esso proviene da una caldaia di riscaldamento sostituita di recente e sarà asportato al più presto; i rami secchi del parco verranno asportati, come di consueto, nella stagione più propizia e cioè in autunno e agli inizi della primavera. E ancora: i muraglioni di sostegno del viale d'accesso al Castello sono oggetto di una perizia da parte del competente Ufficio opere marittime, e i lavori verranno eseguiti con il prossimo esercizio; le corsie del Castello, infine, sono in corso di sostituzione.

Replica a un assessore

«Il "Piccolo" del 22 corrente riporta nelle "Segnalazioni" la risposta del signor assessore Mocchi in merito al marciapiede di via Cologna ove viene affermato che il tratto antistante la nuova chiesa "è stato manomesso a iniziativa della parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo per eseguire lavori di impermeabilizzazione".

«Il parroco interessato ritiene doveroso precisare, in merito, quanto segue: la manomissione di detto marciapiede è imputabile solo in misura insignificante alla parrocchia per i pochi lavori fatti eseguire in economia, tanto più che il sagrato rialzato — i cui lavori non sono ancora ultimati — viene a trovarsi, in media, ad un metro di distanza dal marciapiede comunale la cui larghezza è di appena 80 centimetri; il terreno poi dello sterro eseguito per impermeabilizzare il muro perimetrale occupò il marciapiede, ma evidentemente non lo rovinò: era già stato profondamente alterato in precedenza.

«La manomissione del marciapiede è dovuta sostanzialmente all'impresa costruttrice della chiesa e ancor più all'ACEGAT e alla SIP che proprio lungo il marciapiede hanno interrato i loro cavi; ciò è ancor più vero nei tratti di marciapiede ove non vi è costruzione o ove ancora affiora il vecchio muro di recintazione.

«Il parroco deve ancor aggiungere che la parrocchia si è dichiarata disposta a offrire gratuitamente al Comune il terreno necessario per costruire un marciapiede di larghezza regolamentare alla condizione che l'onere incombesse allo stesso: in caso contrario si è dichiarata disposta a contribuire alle spese di ripristino del marciapiede in ragione della terza parte. Con tutto ciò ritiene di aver dimostrato più che buona volontà, naturalmente nel rispetto della giustizia. Sac. Vittorio Cenzato».

Poggi Sant'Anna

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi per informare le competenti autorità dello stato "pietoso" in cui si trova la sede stradale della zona di Poggi S. Anna, e soprattutto delle condizioni in cui sono attualmente le strade percorse dalla linea periferica "D", ossia via della Pace, via Costalunga e Poggi S. Anna. Le manchevolezze sono plurime: manca un'adeguata illuminazione: nessuno pretende di avere una analoga a quella di piazza Goldoni, ma almeno un po' di luce per poter vedere qualcosa! Via Costalunga (dai cimiteri in poi) è sprovvista di marciapiede ed a rendere più grave la situazione concorrono le molte curve, una folta vegetazione al bordo stradale e la presenza di un canale prossochè continuo ed "opportunamente" mimetizzato dalla vegetazione summenzionata.

«Questa è la pecca più evidente: la condizione del manto stradale: piogge, neve e ghiaccio, e lavori in corso, hanno fatto sì che la strada sia piagata in moltissimi punti ed il manto sia completamente sconnesso. Quando piove poi, le buche si riempiono d'acqua, il vallo laterale straripa e dai viottoli trasversali scendono imponenti ruscelli che riescono ad ostruire la strada. Tutto questo costituisce un pericolo perenne per pedoni ed automobilisti, ed inoltre diventa un grave pregiudizio per il regolare svolgimento del lavoro degli autisti della S.A.P. impegnati nella zona». Seguono 43 firme.

IN FUNZIONE AL FERDINANDEO

Si sente meglio il «terzo» col nuovo trasmettitore

Ieri è entrato in funzione il nuovo trasmettitore della RAI Trieste 3 installato al «Ferdinandeo» e destinato a diffondere su onde medie nella zona di Trieste il terzo programma radiofonico. L'impianto sostituisce quello da tempo in esercizio sul colle di San Vito. Il nuovo trasmettitore irradia sulla medesima frequenza del vecchio impianto di San Vito e cioè su 1594 kHz pari a metri 188,2.

Divieto di sosta in piazza Libertà

Il Comune ha istituito il divieto di sosta a carattere permanente in piazza della Libertà, sul piazzale situato fra la Stazione delle autocorriere e gli ingressi al Punto Franco Vecchio, per il periodo compreso dal 5 al 16 novembre 1968. Il provvedimento è stato adottato per consentire la pavimentazione con materiale a caldo, del piazzale su citato.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso vetrine

Presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio ha preso il via il concorso vetrinistico indetto nel quadro delle manifestazioni del Cinquantenario. Il Sindaco Spaccini, quale presidente onorario della manifestazione, ha insediato la giuria composta dai seguenti signori designati ciascuno dall'ente indicato: sig. Enio Abate, consigliere comunale (E.N.A.L.C.); sig. Giorgio Anastasio (Azienda autonoma soggiorno e turismo); avv. Mario Bercè (Azienda autonoma soggiorno e turismo); arch. Romano Boico (Circolo della Cultura e delle Arti); dott. Arduino Colombo (Camera di Commercio); dott. ing. Roberto Costa (Circolo della Cultura e delle Arti); dott. Fulvia Costantinides (Associazione Stampa Giuliana); sig. Romeo Daneo, pittore (Circolo della Culture e delle Arti); prof. Dante Lunder (Associazione Stampa Giuliana); sig. Garibaldo Marussi, critico d'arte (Rotary Club); sig. Marcello Mascherini, scultore (Rotary Club); cav. prof. Dino Predonzani (Lions Club); dott. Domenico Rocco (Camera di Commercio); dott. Stelio Rosolini (Associazione Stampa Giuliana); sig. Giorgio Slama (E.N.A.L.C.); dott. Diego Viatori (Camera di Commercio). Il Sindaco ha espresso il suo plauso agli organizzatori del concorso, e ha dato quindi l'indirizzo di massima per lo svolgimento dei lavori della giuria.

«La scuola in Polonia»

Il prof. Bruno Pitacco, che di recente ha visitato la Polonia con una delegazione del Sindacato nazionale scuola media, terrà, sotto gli auspici dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, una conversazione su «La scuola in Polonia», che avrà luogo domani, giovedì, con inizio alle ore 18.30, nella sala di via Battisti 13, al primo piano. La conferenza, libera a tutti, è rivolta particolarmente agli insegnanti

Il «sì» 40 anni fa



Quarant'anni fa nel Duomo di Capodistria si sono uniti in matrimonio Francesco Ramani e Ofelia Vergerio. Hanno ricordato con un sacro rito nella chiesa dei padri Salesiani di via dell'Istria, l'anniversario di quel lieto giorno, attorniati affettuosamente dai loro figli, nuore e genero assieme ai numerosi nipoti.

British Film Club

Il British Film Club informa che fino a venerdì 8 novembre dalle ore 16 alle 19 e sabato 9 novembre dalle 9.30 alle 12.30 continuano i rinnovi degli abbonamenti e nuove associazioni per la stagione 1968-1969 presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT - Piazza dell'Unità d'Italia 6. Nel corso della stagione sociale, con inizio martedì 12 novembre, verranno presentati, in versione originale, i seguenti film: «La pantera rosa», «Un uomo per tutte le stagioni», «Il nostro agente all'Avana», «Persecuzione e assassinio di Jean-Paul Marat», «A qualcuno piace caldo», «La caida notte dell'Ispettore Tibbs», «Indovina chi viene a cena», «Tutti per uno», «Così vinsi la guerra».

In suffragio dei ciechi

A cura della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, nella Cappella annessa alla Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, è stata officiata l'annunciata Messa in suffragio di Aurelio Nicolodi e dei soci deceduti durante lo anno 1968. Al mesto rito sono intervenuti con i familiari degli scomparsi i dirigenti sezionali, le massime autorità cittadine, nonchè un numeroso stuolo di privi della vista.

Ricamo artistico

Il corso familiare di ricamo artistico, organizzato dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica nella sede di via San Francesco 25, è stato affidato per il corrente anno alla prof. Fioretta Scopani. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Istituto Tecnico femminile ogni sera dalle ore 18 alle 20, fino al 15 novembre.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

Da «Rigutti... veste tutti!»...

uno scelto assortimento di confezioni della moda autunno '68 per uomo, donna e giovanetto. Via Mazzini 43.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* di via San Lazzaro 17, prolunga la data del trasferimento in via Palestrina 8, continuando la vendita a prezzi bassi di liquidazione per qualche giorno ancora.

Riscaldamento

gasolio e kerosene agevolati - prodotti TOTAL - consegna a domicilio la CARBONAFTA, tel. 812358, 812364.

La Fiat di Calza S. Giusto

Il noto negozio di Largo Barriera Vecchia 14 rende noto che il biglietto vincente la seconda «Fiat 500» porta il N. 22736. Il fortunato possessore è pregato di passare al più presto per il ritiro del vistoso premio. Con l'occasione comunica che il 31 dicembre 1968 verrà estratta la terza «Fiat 500». Tutti i clienti, per qualsiasi acquisto (calze, maglieria, corsetteria, ecc.) per ogni importo di lire 2000 di spesa riceveranno un biglietto che parteciperà al concorso di fine d'anno.

Proiezioni al CAI

Questa sera, con inizio alle ore 19,30 precise, nella sede di via S. Pellico 1 verranno proiettati a cura dello Sci CAI XXX Ottobre i documentari di argomento sciistico «Amate voi la neve?» e «Per essere sempre in forma». Le proiezioni sono riservate ai soci

Gasolio agevolato

prodotto TOTAL - la CARBONAFTA esegue pronte consegne a domicilio in canestri e autobotti. Tel. 812358 - 812364.

CONDIZIONALE PER RAGAZZA IN AFFARI

Galeotta la boutique ma non la studentessa

La carriera del capitano d'industria non è molto congeniale al carattere femminile: lo ha stabilito anche una sentenza del Tribunale penale che ha giudicato e condannato due... «business - girls». Tutto incominciò con una piccola «boutique» — i negozi d'abbigliamento non hanno ormai altro nome — di cui era proprietaria una giovane donna. Tra le clienti c'era anche una studentessa ventenne. Che dimostrava più amore per gli abiti che per la prosa di Tacito.

Un giorno la ragazza si sentì chiedere se voleva partecipare agli affari ovviamente con un contributo in denaro. Chi è capace di fermare una donna quando imbocca una strada sbagliata scagli la prima pietra. La ragazza tanto disse e tanto fece che riuscì a convincere i suoi e trionfalmente entrò in società. Senza avere nemmeno la più pallida idea di tenuta di registri contabili e altre noiose formalità che si nascondono tra le pieghe dei modelli più o meno francesi.

Per farla breve, la studentessa finì con l'accorgersi che gli affari stavano andando a rotoli, rivolle i propri soldi e la socia glieli restituì dandole della merce. La «boutique» fallì, e alla resa dei conti le due furono incriminate per bancarotta semplice e la socia dell'ultima ora anche per bancarotta fraudolenta: gli abiti avuti in cambio del mezzo milione versato all'apertura del sodalizio.

Le «business - girls» si sono trovate in Tribunale: una sola, a dire il vero, la ragazza che preferì l'alta moda alla scuola. L'altra è al Coroneo e non ha voluto presenziare al processo. Terminato con una condanna: sei mesi di reclusione alla contumace, quattro con il solo beneficio della condizionale alla studentessa. Che è arrivata a Palazzo di Giustizia con i libri sottobraccio. Per Tacito, tutto sommato, nessuno ha mai rischiato la galera nè compromesso il proprio certificato penale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 novembre:

ARRIVI: mn. «Adnan el Malki» (RAU), mn. «Bice Costa» (naz.), mc. «Mandourah» (franc.), mn. «Egnatia» (ell.), mc. «Megna» (ingl.), mc. «Aghios Josif» (ell.), p.fo «Grigorios C. III» (ell.).

PARTENZE: mn. «Saipem Orsa» (naz.), p.fo «Giuseppe Bottiglieri» (naz.), mc. «Onoba» (ol.), mn. «Chusovoy» (russa), mn. «Bat Snapir» (israel.), p.fo «Brick Sesto» (naz.), mn. «Bice Costa» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Mykinai» (ell.), mn. «Risano» (naz.), mc. «Poitou» (fr.), mn. «Soccotra» (naz.), mc. «Mandourah» (franc.), mn. «Ronaid» (pan.), mn. «Malaga» (naz.), mn. «Orebic» (jug.).

Corsi PETER PAN per BAMBINI 6-12 anni



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO

con insegnanti stranieri
INIZIO 7 NOVEMBRE

SCUOLA INTERPRETI TRIESTE
Via San Francesco 6
Tel. 68252

SOCIETA' TEDESCA con Uffici e depositi in Trieste

ASSUME PERSONALE per la vendita. Ricevesi con età superiore ANNI 21. Presentarsi per un colloquio dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, mercoledì 6 novembre in via S. Nicolò 22 - TRIESTE

...la casa era finita, ben costruita. Ma simile a tutte le altre: grigia, anonima.
...allora lui prese la materia: la colorò con i suoi sogni, la scaldò con il suo amore. E fu la ceramica.
...con essa rivestì la casa, l'adornò; e la casa fu luce e calore: la sua casa.
La ceramica personalizza e identifica ogni ambiente. Lo trasforma nel «nostro» ambiente.

SOC. CARPANI - VIALE XX SETTEMBRE 32
(Un «granello» sulla ceramica: ma la Carpani e la Cedit potranno dirvi cose molto più interessanti)

TORNA A RIUNIRSI STAMANE IL CONSIGLIO REGIONALE

APPROVATO IN SEDE REFERENTE IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL '69

Rilevata dall'assessore Tripani una contraddizione nella relazione della Corte dei conti e l'inasprimento dei controlli sui documenti finanziari della Regione

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane, in seduta ordinaria con inizio alle ore 19.30, sotto la presidenza del prof. Ribezzi. La prima ora dei lavori sarà dedicata alle risposte della Giunta ad interrogazioni ed interpellanze dei consiglieri. Verrà, poi, discusso il disegno di legge giuntale per la modificazione dell'art. 3 della legge regionale n. 2, del 13 gennaio 1966, relatore il consigliere regionale Zanin.

La Legge regionale n. 2, del 1966, aveva portato alla costituzione di un comitato consultivo per l'armamento, allo scopo di affiancare all'amministrazione regionale un organo tecnico atto a formulare delle proposte o ad esprimere dei pareri in ordine ai problemi del settore. Il comitato, però, secondo quanto disposto dalla legge stessa, era decaduto con la fine della prima legislatura. Il nuovo Disegno di legge, scontata la sua ricostituzione, prevede anche una importante modifica all'art. 3 della legge n. 2, dove si prescriveva che fra i membri del comitato vi fossero tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'armamento.

Poichè nel corso dell'applicazione della Legge si è avuto modo di constatare che la Federazione sindacati dipendenti aziende di navigazione (Federsindan) ha registrato, sia in campo nazionale e sia in quello regionale, una cospicua aliquota di iscritti, tanto da porre tale sindacato autonomo nel novero delle organizzazioni più rappresentative del settore, si è inteso aggiungere ai tre rappresentanti contemplati dal testo originario del provvedimento di istituzione anche il rappresentante della Federsindan.

Trattanto, nella sua ultima riunione, la prima Commissione legislativa integrata ha approvato a maggioranza — con il voto contrario dei commissari appartenenti ai gruppi del PCI, del PLI, del MSI e con la astensione di quelli appartenenti ai gruppi dell'unione slovena e del movimento Friuli — il bilancio preventivo dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 1969, unitamente a quello consuntivo per l'esercizio finanziario 1967. Nel corso della riunione hanno svolto le loro repliche il relatore cons. Ginaldi e, per la Giunta, l'assessore regionale alle finanze Tripani.

Particolare interesse, ai fini di un'esatta valutazione delle linee essenziali seguite dalla politica economico-finanziaria della regione, rivestono le dichiarazioni dell'assessore Tripani a conclusione degli interventi susseguitisi nel corso del dibattito. Egli ha messo in rilievo che gli interventi nel settore delle infrastrutture ed in quello degli incentivi si inquadrano nella esigenza di sollecitare un più ampio apporto all'attività produttiva. Agganciandosi alla politica che trova attuazione in sede centrale, l'assessore alle Finanze ha sostenuto che l'offerta di incentivi ha sempre una positiva rilevanza per incidere nei settori suscettibili di sviluppo. L'intervento deve avere però carattere di temporaneità e settorialità al fine di evitare le distorsioni conseguenti ad una difesa di posizione di retroguardia, destinate comunque ad essere eliminate dalla competizione economica.

Il dott. Tripani si è soffermato quindi particolarmente sulle crescenti difficoltà poste dall'azione di controllo di legittimità esercitata dalla Corte dei conti, per la migliore correntezza del lavoro amministrativo. Il controllo si fa sempre più minuzioso e formalistico, rasentando talvolta l'accademia. L'assessore alle finanze ha sottolineato a questo proposito la palese contraddittorietà fra l'invito contenuto nella relazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti sul rendiconto regionale 1967, ad accelerare al massimo la spesa regionale, e l'inasprimento della azione di controllo, in atto da qualche tempo.

«Lo stridente contrasto fra le sollecitazioni delle sezioni riunite — ha detto il dott. Tripani — ed il metodo della valanga dei rilievi da qualche tempo introdotto dalla delegazione della Corte dei conti, costringe a denunciare una situazione di estrema difficoltà rispetto alla sostanza, all'urgenza ed all'indifferibilità dei provvedimenti adottati dall'amministrazione regionale.

Sul problema dei residui passivi il dott. Tripani ha ricordato che il fenomeno deriva sostanzialmente da fattori obiettivamente rilevabili sul piano dei tempi tecnici intercorrenti tra il momento dell'impegno e quello dell'erogazione della spesa; tempi tecnici connessi alla predisposizione degli adempimenti amministrativi.

A conclusione della sua replica, l'assessore alle Finanze si è soffermato ancora sull'impostazione generale del bilancio del 1969; un bilancio che ha per supporto 4 anni di attività legislativa nel corso dei quali sono stati avviati numerosi interventi, impegnando la spesa relativa. «Si sono quindi fatte delle scelte — ha detto il dott. Tripani — che l'Amministrazione regionale è tenuta a portare avanti per convinzione sulla validità delle stesse e per necessità di assicurare la prosecuzione del finanziamento al programma di lavoro che è stato avviato. Ci sono indubbiamente — ha proseguito l'assessore alle Finanze — anche altre esigenze che, su una scala di priorità dovranno essere affrontate in futuro. Ci sono altresì esigenze di natura ed entità tale da dover essere programmate attraverso il ricorso dell'attuazione dell'art. 50 dello Statuto. Ma tutto ciò non può far perdere di vista l'entità e la qualità globale degli interventi che la Regione continua ad attuare e che nel bilancio trovano compendio».

Riaffermato che il bilancio regionale pone in essere una politica di interventi di largo respiro suffragata da una mole cospicua di investimenti, il dott. Tripani ha osservato che se c'è un fattore condizionante, questo è insito nella realtà delle cifre per cui ad un certo punto si deve tener conto degli impegni già assunti prima di affrontare altre esigenze.



(«Giornalfoto»)

Con una significativa cerimonia l'assessore all'industria e commercio Dulci, ha consegnato ieri, a nome della Giunta regionale, una medaglia ricordo al giornalista italo-americano Egidio Clemente. Con questo atto si è voluto rendere omaggio ad un triestino, il quale, pur dopo tanti anni di assenza, ha sempre mantenuto vivo il ricordo della sua città, adoperandosi in vari modi per portare alla ribalta i problemi e, quindi, per farla maggiormente conoscere in America. Infatti il giornalista Egidio Clemente, direttore, tra l'altro, della rivista «La parola del popolo» di Chicago, è un triestino emigrato in America negli anni successivi alla prima guerra mondiale. Giorni addietro, con un'analoga cerimonia, una medaglia ricordo era stata consegnata dall'assessore Dulci ad un altro giornalista italo-americano, Vanni Buscemi Montana.

ATTUALITA' DEL CONVEGNO TRIVENETO

Le assistenti sanitarie e la battaglia della salute

Riconoscimento pure alle infermiere assieme alle vigilatrici d'infanzia

Si è svolto nella nostra città il convegno triveneto dei collegi delle assistenti sanitarie visitatrici, infermiere professionali e vigilatrici d'infanzia, organizzato, nell'ambito delle celebrazioni del Cinquantenario, per puntualizzare la posizione e il ruolo della categoria in relazione ad alcuni aspetti della sanità pubblica e della medicina sociale.

Ha introdotto i lavori del convegno, presente il medico provinciale, dott. Scerrino, la ispettrice comunale delle assistenti sanitarie, signore Ghergorina, presidente del collegio provinciale di Trieste, che ha portato l'adesione dell'assessore regionale alla sanità avv. Devetag e dell'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, che in un suo messaggio ha tra l'altro auspicato la soluzione del problema del dualismo tra assistenti sanitarie e assistenti sociali.

L'assessore comunale alla sanità dott Blasina, nel dare il benvenuto al numeroso stuolo di convegniste, ha illustrato le varie fasi dell'auspicata riforma sanitaria, incominciata col primo tempo della riforma ospedaliera e destinata a incidere nelle strutture di base, le cui formule operative, identificabili nelle unità sanitarie locali sono già previste sia dal piano nazionale di sviluppo che dallo schema di programmazione regionale del Friuli - Venezia Giulia. Nello spirito della riforma sanitaria il personale ausiliario deve prendere coscienza del ruolo spettantegli, caratterizzato da una maggiore qualificazione e responsabilizzazione imposte dalle esigenze della medicina considerata in tutti i suoi aspetti preventivi, sociali, curativi e riabilitativi.

La Regione ha già bene operato in questo campo con la emanazione di alcune leggi relative alla formazione professionale, e l'attribuzione di contributi finanziari per le istituzioni di sanità pubblica. Il Comune di Trieste è pronto, già in base alle leggi vigenti, ad operare in favore di tutta la Provincia, offrendo ai Comuni minori le prestazioni da parte dei suoi servizi altamente specializzati. In attesa della costituzione delle unità di base, può essere istituito un consorzio che affronti tutti gli aspetti sanitari del territorio di Trieste, anticipando la tematica della riforma.

Il tema del convegno imperniato sui nuovi compiti della medicina scolastica dopo l'emanazione del relativo regolamento, è stato svolto con particolare competenza e completezza dal dott. Colombini, capo divisione del Ministero della sanità. Il relatore, dopo aver plaudito alle realizzazioni del Comune di Trieste in questo specifico settore; ha analizzato tutti gli aspetti di una medicina scolastica modernamente intesa.

E' seguita una vivace discussione, conclusa dagli interventi della signorina Eccel, presidente dei Collegi triveneti, della signorina Vulcan, segretaria nazionale della Federazione dei collegi e della signorina Bellorini, segretaria nazionale del sindacato di categoria, la quale ha diffusamente trattato di alcuni problemi sindacali.

Gli esami di stato all'Università

L'Università degli Studi comunica che, a seguito degli avvisi pubblicati in data 29 novembre 1967 e 30 settembre 1968, il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che l'inizio delle prove degli esami di stato per l'abilitazione delle professioni di dottore commercialista, chimico, farmacista, ingegnere, già fissato il 6 novembre, venga rinviato a mercoledì 20 novembre p.v.

NEL COMPLESSO MUSEALE DI VIA IMBRIANI

Sintesi storica di Trieste in una documentata esposizione

Dipinti, sculture, stampe, vedute, costumi e plastici testimoniano la vita della città fino alla Redenzione

L'opera di rinnovamento degli istituti museali triestini procede a ritmo velocissimo. Il Museo del Risorgimento, il Museo Teatrale, il Museo di Storia Naturale, il Museo Sartorio sono già in tutto o in parte riordinati. Gli ambienti sono restaurati con una radicale cura di svecchiamento, le attrezzature espositive sono quasi ovunque progettate e costruite ex novo, le raccolte sono sistemate seguendo criteri organici di collocazione. Al rigore scientifico si unisce la suggestione viva e immediata che il visitatore, anche inesperto, prova grazie all'arte sapiente dell'allestimento.

In questo quadro di fervide attività culturali, che costituiscono la più degna celebrazione del cinquantenario della Redenzione, si inserisce, episodio non marginale, l'apertura del complesso museale di via Imbriani 5. Abbiamo già commentato la bella mostra dedicata alla «Donna nella vita triestina dall'età napoleonica alla prima guerra mondiale» che ha trovato ospitalità in quella sede. Recentemente sono state riaperte anche le sale che accolgono la raccolta Stavropulos, ricca di molte e preziosissime sculture antiche e moderne. Infine, terza e più importante esposizione è quella che valorizza le collezioni del Museo di Storia Patria sotto il titolo «Vita a Trieste prima della Redenzione dalla proclamazione del Portofranco alla insurrezione del 30 ottobre 1918, attraverso documenti, costumi, stampe, quadri».

Si tratta di un'ampia sintesi storica che la direttrice dei musei civici, dott. Laura Ruaro Loseri ha predisposto con la collaborazione delle dottoresse Lidia Benedetti e Bianca Maria Favetta per le ricerche d'archivio e di Marcello Manetti per l'allestimento. La mostra è commentata in un ampio catalogo, denso di precisi e documentati riferimenti.

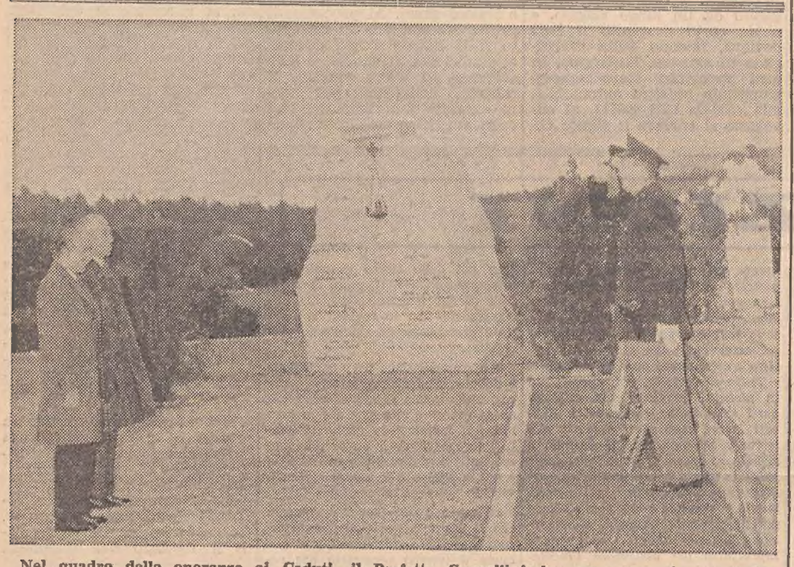
Ne viene, dalla mostra storica, il ritratto di una città viva, mobilissima, in rapida crescita, in cui modelli culturali diversi si contendono il dominio della società e si succedono nel tempo seguendo assai docilmente il mutare delle circostanze politiche dall'illuminismo teresiano e giuseppino alla breve età dei napoleonidi, dal sogno di conservare l'indipendenza municipale alla lunga battaglia irredentistica.

«Estreme libertà — scrive la Favetta — di religione, di lingua, di vita elargite per legge attraggono a frotte sulle rive navigatori, industriali, mercanti. Sono promotori di iniziative audaci, di realizzazioni coraggiose, di idee innovatrici... La duttile, straordinaria capacità di assimilazione del nostro popolo riesce a compiere il miracolo, a fondere cioè genti di estrazioni svariate, di attitudini multiformi, di temperamenti contrastanti in una società di pensiero, di costume, di tendenze sostanzialmente italici».

Non è nostro compito seguire le fila di questo sviluppo dai documenti esposti. Basterà dire che alla molteplicità delle idee bene risponde la diversità dei riferimenti che investono personaggi storici locali e non (Carlo VI, Maria Teresa, Antonio de' Giuliani, Giuseppe II, Winckelmann, Rossetti, Napoleone, il generale Bertrand, Ciriaco, Catraro, Demetrio Carciotti, Murat, Fouché, Revoltella, Massimiliano d'Austria, Ressel, Riccardo Bazzoni, Oberdan, Felice Venezian...) e altresì istituzioni (la Ginnastica, la Lega Nazionale, Il Piccolo, la Società Alpina delle Giulie, la Società Operaia, i Ricreatori comunali, i teatri e le scuole).

Dal grande panorama che la mostra dischiude su due secoli di storia cittadina emergono anche aspetti artistici. Primo fra questi l'ordinato sviluppo urbanistico che, conservata la borgata medievale con i suoi preziosi monumenti, vede il veloce estendersi edificatorio nel reticolo delle saline divenuto tracciato ippodameo della città dei mercati. Ed ecco le strade fiancheggiate da alti edifici stilisticamente coerenti si estendono nei fondovalle ed occupano l'intera pianura lasciando alle ville i colli ed abbracciando larghe fasce di verde.

Non solo le stampe, le vedute, i plastici. Vi sono anche dipinti e sculture. Il busto del Murat di Canova, il bozzetto del Rovan per la medaglia commemorativa di Antonio de' Giuliani, i ritratti di Giuseppe Tominz, i «reportages» di Lauro Laghi che colgono scene di vita pubblica durante la grande guerra, le incisioni del Kriehuber, del Fiedler, del Nobile. Infine, non ultimi, gli oggetti che testimoniano la fiorente produzione artigianale settecentesca.



Nel quadro delle onoranze ai Caduti, il Prefetto Cappellini ha reso omaggio al cippo dedicato alle vittime della foiba di Basovizza. («Giornalfoto»)

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, su Piemonte, Lombardia e la Liguria poco nuvoloso, nel pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di isolate piogge; sulle restanti regioni settentrionali, nuvolosità variabile, localmente intensa con qualche pioggia. Nevicate sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1500 metri, nel corso della giornata miglioramento. Al Centro e sulla Sardegna: su versante tirrenico e sulla Sardegna alternanza di ampie schiarite con annuvolamenti anche intensi associati a brevi piogge; sul versante adriatico molto nuvoloso con piogge estese. Al Sud e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco, più estese e persistenti sulla Puglia.

Temperatura: in generale lieve diminuzione.

Venti: al Nord e sul medio versante adriatico deboli da Nord-Est; sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole moderati da Nord-Ovest; sulle regioni dei versanti jonico e del basso Adriatico moderati in prevalenza meridionali.

Mari: mossi, localmente molto mossi lo Jonio e il basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 11; Verona 8, 13; Trieste 12,8, 15,3; Venezia 11, 15; Milano 9, 17; Torino 8, 16; Genova 12, 17; Bologna 10, 12; Firenze 8, 16; Pisa 10, 19; Ancona 12, 14; Perugia 10, 13; Pescara 10, 14; L'Aquila 6, 11; Roma Nord 6, 15; Roma Flum. 9, 18; Campobasso 7, 9; Bari 12, 19; Napoli 12, 15; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 11, 18; Messina 13, 18; Palermo 13, 19; Catania 9, 23; Alghero 14, 16; Cagliari 11, 17.

BRIDGE

Beneficiata dei triestini nel torneo «profilattico» d'autunno (è stato proprio chiamato così!), organizzato il 1.o novembre dall'Associazione Bridge Udine: il primo e il secondo posto sono stati infatti conquistati rispettivamente da Colonna-Toffoli e da Scoberti-Pettener; premi speciali inoltre a Enrico e Caterina Klugmann, a Cennamo-Strada e a Baschiera-Kostoris.

Il 15 novembre «parte» la Coppa Lager, la prima delle tre importanti competizioni a squadre che l'A.B.T. organizza quest'anno a livello regionale. Le iscrizioni si ricevono presso il C.C.A. Una altra coppia mista locale è stata convocata per i tornei del M.E.C. e spiace davvero che un giocatore dal raro estro bridgistico come Pino Robertovich, che assieme a Bruna Vecchiet (giocatrice di sicura passione e valida esperienza) costituisce formazione di pieno affidamento, debba ancora una volta rinunciare, per impegni di lavoro, alla grande occasione per tentare un'affermazione di prestigio internazionale.

Che anche nel bridge di competizione vada però introdotta un'opportuna dose di «humor» è dimostrato per esempio dalla seguente smazzata distribuita nell'ultimo torneo sociale: Nord: RX; ADFxxxx; xx; 109. Sud: Fx; Rx; Axxxx; AFxx. In tutti i tavoli furono dichiarati 4C e quasi tutti i Nord realizzarono una presa in più anticipando le fiori rispetto alla battuta delle atouts per lo scarto di una quadri. Io che invece avevo il privilegio di giocare con una «nazionale» realizzai lo..., zero, per l'abilità di Altenburger che in Ovest, vinto l'attacco a picche con l'A, controgiocò subito quadri e impedì così alla «nazionale» di fare più di dieci prese. Ma non basta: perchè in un tavolo fu dichiarato e fatto lo slam a cuori! Accertato che l'autrice di tale prodezza era una mia buona conoscente, volli informarmi delle modalità del miracolo. Ed appresi così che tale conoscente (la quale partecipa sì e no ad un torneo ogni due anni!), perse anch'essa la prima presa per l'A di picche ma, sul ritorno a cuori, sfilò tranquillamente le sue sette carte di atout ed indusse gli avversari a liberarsi dei controlli a quadri e fiori per trattenere ostinatamente anche il due di picche! Fu così che nel finale l'attonita signora, dopo avere incassato il suo R di picche, vide cadere sull'A di fiori sia il R che la D e vinse l'undicesima presa con il F; dopodichè realizzò l'A di quadri rassegnata ormai ad una caduta ma, con autentico sbalordimento, si accorse che vinceva anche il 5 di quadri e guadagnava così l'incredibile slam! La meraviglia di quella signora fu anche maggiore nell'udire i complimenti della sua partner e degli avversari (!) che si erano tutti convinti fosse stata posta in opera una singolare ed acrobatica compressione in tre colori! Due prese dunque di vantaggio sulla «nazionale» da parte della disincantata «dilettante».

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Catenazzo-Clarici D., seguiti da Giuppani-Piccini e da Cennamo-Strada.

K.

RINNOVO QUOTE T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Valeria Stocheli, nel VI anniversario, dalla figlia, sorella e genero 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Schwagel, nel IX anniversario, da Stefania e Laura 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioconda Matteucci, nel X anniversario, dalla mamma e familiari 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Colombin, nel X anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Glessi, nel XV anniversario, da Pino e Anita Bonora 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Costantino Doria, nel XXXVIII anniversario, dai figli 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro ECA.

In memoria del rag. Norberto Franzi, per il compleanno (2/11), dalla moglie Lydia 3000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Girolamo Curto, per il cinquantenario della Redenzione, dai nipoti Edoardo e Beatrice Sinigaglia 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi e Anna Formacasi dalla figlia Aurelia 2000 pro Centro volontari della sofferenza (settore giovani).

In memoria di Olga Burgoni dalle amiche Irma, Ines e Bianca 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romano Zibert dalla mamma e nonna 2000, dalla famiglia Machne 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria del prof. Sergio Pachor dal preside e insegnanti della Scuola media «Manzoni» 10.400 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Mario Neri da Marcello Visintin e famiglia 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Luigi Angeli dalla famiglia Mazzucco 4000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e fratelli da Mario e Alice Bastiani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Prascina dalla famiglia Chiasalotti-Bernetti 5000 pro Unione italiana ciechi.

Da N. N. 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Aurelia Ravalico dai familiari 50.000 pro Comunità evangelica augustana, 50.000 pro Comunità augustana (assistenza poveri), 25.000 pro Ospedale infantile, 25.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo «E. Cuzzi») - lotta contro i tumori; dalle famiglie Boscarato e Vettor 10.000, da Marino, Guido, Alfio, Uccio Devivi e famiglie 15.000, da Linda Martinoli 2000 pro Ospedale infantile; da Pina e Stello Gavagnin 5000 pro Comunità augustana (poveri).

In memoria di Ercole Miani dal col. Romano Manzutto 5000, dal dott. Girolamo Manzutto 5000, da Marcello Marass 2000, dal dott. Marcello Barbo 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Arrigo Arneri 3000 pro Centro tumori; da Maria Foschiatti ved. Zmajevich 2000, da Antonietta ved. Foschiatti e Gabriella Coen Foschiatti 4000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti» (cassa scolastica); da Gigi Drioli 3000 pro Gruppo volontari «Corridoni», 2000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Remo Pappuccia 5000 pro CRI; da Ottone Jeussig 5000 pro Società Sportiva Edera; da Ferdinando Franzini 5000 pro Associazione Sportiva Edera.

In memoria di Margherita Lazzarich dal fratello Giuseppe 10.000, da Anita e Oscar Clari 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco).

In memoria di Ida Ongaro da Luisella e Flavio Staffieri 5000, da Fulvio e Giuliana Ongaro 5000 pro Centro tumori; da Anita e Giorgio Marchetti 5000 pro Lega Nazionale; da Egone Valdisteno 2000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli»; da Guido Fonda 2000 pro Unione italiana ciechi; da Bianca Ancona 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Medea Circoli Buri da Giovanni e Bianca Pinamonti 3000, da Ferruccio Niederkorn 2000, da Maura e Livio Zay 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Vladimiro ed Elfi Ferlan 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Ulessi Mayer 2000 pro Lega tumori (comitato signore); da Nella Mario Lorenzini e figlie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri defunti dalle famiglie Micheli, Olio, Fanna, Nino Cotterle 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Tina Petracco 500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria e Giovanni Baucer da Giorgia Levi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giustina Cleva da Anna Alfieri 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica, 5000 pro Centro tumori; da Violetta e Pitti 5000 pro Banca del sangue; da Cosulich-Saffaro 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Voncina dalle famiglie Felice Diena, Bruno Crepaz, Gianni Cucchiani 5000, da Nella Pardussi 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco).

In memoria di Luigi Angeli da Irma e Bruno Angeli 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Miceulin, Peresson, Seles 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Bienenfeld da Lydia Franzi 2000 pro Asilo «Gentilomo»; dalle consorelle «Salus Infirmorum» 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Candido - Tedesco Angelo da' medici e personale del Laboratorio radioisotopi 8000 pro Lega tumori.

RACCOLTE LE MEMORIE IN UN VOLUMETTO A CURA DI ESTER BASTIANI

COME L'ANIMA DI CATERINA DE RIN HA RITROVATO LA VIA DEL SIGNORE

La prefazione è stata scritta dall'Arcivescovo mons. Santin

«Perchè altre anime trovino il Signore». A questo scopo Caterina De Rin, professoressa di materie letterarie nella Scuola media «R. Pitteri» fino al 1965, scrisse alcune pagine di memorie che, trovate dopo la sua morte avvenuta nel 1966, sono state recentemente pubblicate col titolo «Itinerario di un'anima», a cura di Ester Bastiani (tipografia del Villaggio del Fanciullo, Trieste) e con prefazione di S. E. l'Arcivescovo Mons. Antonio Santin.

«E' un itinerario di partenza e di ritorno» — scrive l'Arcivescovo — «nessuno seppe mai come si fosse allontanata e come fosse ritornata; nulla trapelò della sua vita interiore così singolare». Nessuno dei tanti che la conobbero e con lei s'incontrarono in tempi e ambienti diversi, e ammirarono la sua esemplare dedizione alla famiglia e alla scuola; il suo alto fortissimo amore di patria; la generosità profusa in opere di bene; la molteplice attività svolta in associazioni religiose: nessuno potè immaginare il travaglio interiore da lei sostenuto; la sua innata riservatezza ne volle escluso ogni sguardo; lo rivelano invece ore le frammentarie pagine di memorie che Ester Bastiani ha raccolte e collegate con brevi note, amorevolmente interpretando la straordinaria vicenda dell'anima di Caterina De Rin.

Le memorie scritte a lunghi intervalli nel 1938 e nel 1943, si riportano a esperienze lontane, cominciando dal 1918, e concentrandosi quindi sugli anni 1930-1932. Ma per la concitazione dello stile, per le frasi mosse, tese, spezzate, esse sembrano simultanee al travaglio interiore cui danno espressione. Nata in una famiglia che aveva a cardini di vita la religione e la patria, la De Rin fu educata nell'ambito di questi valori fondamentali; ma col passare degli anni, mentre il sentimento patrio conservava salde radici nel suo animo, la ragione invece, portata agli estremi dell'analisi e della critica, cominciava a irridere e distruggere la fede religiosa, finchè si spense in lei del tutto l'idea di Dio. Divenne atea. «Avevo distrutto tutto. Venuto dal nulla, per un cieco caso, credevo di andare al nulla... Assiderare il cuore... Vivrò così». Era la «partenza». E Caterina De Rin, poco più che ventenne era certa che non avrebbe fatto ritorno. «Se mi avessero detto: ritroverai la fede, avrei sorriso come a una cosa impossibile».

Qui le memorie, iniziate nel 1938, si arrestano; riprendono dopo cinque anni, nel 1943. «Bisogna che mi decida». Deve decidersi a rivelare l'esperienza straordinaria ch'era il suo segreto. Era accaduto tredici anni addietro, al letto del fratello morente. «All'improvviso, esterno a me, su di me, Dio mi toccava con la sua presenza, fatto sensibile, dico così, ma non è "esterno", non è "toccare", non è "presente", non è "sensibile", è un'altra, un'altra cosa, ma non ci sono parole che la possano descrivere, le più simili sono queste "Dio fatto sensibile"». Era un richiamo: il primo degli inesorabili richiami che la avrebbero indotta a intraprendere la travagliosa via del «ritorno». Il Signore si fa ripetutamente sentire («dico sentire, ma è un'altra cosa»), ma la De Rin, col suo carattere positivo, con la sua mente protesa a «capire» tutto con chiarezza, non è pronta; oppone diffidenza, renitenza. «Io nulla mai avevo saputo di prove mistiche... Se non avessi provato io stessa non avrei creduto, e ancora così, abituata a sottoporre tutto quello che avveniva in me a una continua autocritica, cercavo di demolire quello che in me avveniva». Il ritorno è ancora consolazione; la confessione le riesce difficile; non sa se andare o no alla comunione. Ma una voce risuona nella sua anima: «Vieni, puoi venire». E ancora: «Cerca in te, cerca in te...». «Tu credi, ma la tua intelligenza non si piega».

L'evoluzione procede lentamente faticosamente; a mano a mano la critica demolitrice va cedendo, fino all'abbandono completo alla volontà del Signore. Risolto il dissidio, compiuta la via, Caterina De Rin sente nell'anima fiorire ed effondersi la riconoscenza al Signore, sente che tutto in lei è «armonia, armonia di pensiero, di affetto, di cuore, di vita». Ed esclama: «Com'è bella la vita, com'è bello il mondo, com'è buono il Signore!».

Con le parole: Sicut vis, sic factum est, et quod facis bonum est. Dio solo. Grazie». Si chiudono nel settembre 1943 le memorie, alle quali Ester Bastiani ha aggiunto un capitolo integrativo. Inseritasi nel mondo cattolico, la De Rin affiancò alla professione d'insegnante, cui dedicò con zelo e amore gran parte della sua vita, forme molteplici di attività in associazioni religiose: entrò nel Terzo Ordine Francescano in cui, maestra delle novizie o poi ministra, si prodigò, con spirito di povertà e larghezza nel donare, in opere di bene; e come dirigente militante entrò nella «Azione Cattolica», dove dedicò molto del suo tempo all'istruzione, a corsi di formazione, a giornate di studio.

Serena giunse al termine della sua vita. «Era stata lungamente perplessa, — scrive Ester Bastiani — se lasciare il terreno ereditato dal padre a un'opera civica o a un'opera religiosa». Scelse un'opera religiosa che avesse lo scopo d'illuminare tante anime che, come lei, avessero conosciuto il duro cammino delle tenebre. Sono sorte così le «Beatitudini».

CON L'AUSILIO DEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

In allestimento per gli scolari «L'isola dei pappagalli» di Tofano

La Compagnia dell'Accademia dell'Istituto d'Arte Drammatica ha in allestimento una commedia per ragazzi di Sergio Tofano: «L'isola dei pappagalli». Il lavoro, sotto l'abile regia di Spiro Dalla Porta Xidias, e con la collaborazione della musicista Edda Cavano, per la colonna sonora (per la quale ha elaborato alcuni indovinatissimi motivi, eseguiti al pianoforte, con l'accompagnamento del batterista Giancarlo Gasser) e dello scenografo Athos Pericin, che si è ispirato alle illustrazioni del «Corriere dei Piccoli», sta prendendo corpo, e mano a mano che le giornate passano la storia di Bonaventura, Cecè, Barbariccia, e degli altri personaggi (ce ne sono complessivamente 17) si presenta sempre più divertente, allegra ma non priva della sua sottile morale ironica, cosa che è nello stile di Sergio Tofano.

Il lavoro, per accordi presi con il Provveditore agli Studi, verrà rappresentato per le scuole elementari, utilizzando, dove possibile, le sale munite di palcoscenico esistenti nelle scuole o quelle dei ricreatori più vicini o degli oratori parrocchiali. In tale senso la presidenza dell'Istituto sta prendendo tutti gli accordi necessari.

Le ragioni di una decisione del genere risiedono nel fatto che non è consigliabile trasferire la massa degli scolari attraverso la città per raggiungere una eventuale sala-spettacolo centrale, per varie ragioni di sicurezza oltre che di spesa. Naturalmente ciò comporta per l'Istituto uno sforzo organizzativo non indifferente, ma l'esperimento di portare il teatro nella scuola è così interessante da far superare e la fatica e il costo di una operazione del genere.

Bisogna dare atto all'Istituto d'Arte Drammatica del fatto che in un lasso di tempo relativamente breve, e con mezzi esigui, ha saputo compiere notevoli passi in vari settori, che del resto, abbiamo già illustrato ampiamente su queste colonne.

L'ultima iniziativa, in ordine di tempo è questa, del teatro portato nella scuola, che, quanto ci risulta avrà pure una appendice particolare nel settore della scuola materna. E' da sperare che l'iniziativa, ottima in sè e per sè, trovi anche la comprensione e la collaborazione dei dirigenti le scuole di Trieste; senza di esse lo sforzo organizzativo, l'impegno finanziario, la fatica intelligente e costante dei dirigenti e dei collaboratori dell'Istituto d'Arte Drammatica, non potrebbero raggiungere quelle mete che essi meritano.

Nel frattempo continuano le iscrizioni ai corsi serali di cultura teatrale (per attori, annunciatori e registi) e si sta profilando l'apertura di una terza sezione del primo corso ragazzi, per i quali continuano ad affluire richieste d'iscrizione. Com'è noto, per informazione su detti corsi basta rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (dalle 16.30 alle 20) al Largo Pestalozzi 1 (tel. 93693).

ERA VISSUTA LUNGO TEMPO A TRIESTE

MORTA A 106 ANNI LA NIPOTE DI G. TONELLO

Giuseppina Eugenia Pross si è spenta serenamente giorni fa a Firenze

La stampa di Firenze ha porto l'ultimo saluto alla nonnina del capoluogo toscano, deceduta alla bella età di 106 anni. Giuseppina Eugenia Pross ved. de Lapi era però fiorentina solo di elezione, in quanto nata e vissuta per lunghi anni a Trieste.

Vide la luce il lontano 31 gennaio 1862, nipote di Gaspare Tonello, fondatore del cantiere S. Marco; rimase nella città natia sino al 1898, quando a Venezia sposò il capitano dei carabinieri de Lapi, diventato poi generale. Pur seguendo il marito nei vari spostamenti, abitando così ad Ancona e Verona ed alla fine a Firenze, la signora Pross de Lapi non dimenticò mai Trieste. Fu una irredentista fervente ed una patriota del più schietto spirito risorgimentale: scrisse molte poesie, rimaste inedite, nelle quali sgorgano tutti i suoi sentimenti patriottici.

La città di Firenze si era affezionata alla sua nonnina, ed ogni anno alla vegliarda la stampa porgeva l'augurio più fervido. Lucida e sana, nonostante il peso degli anni, Giuseppina Eugenia alle ultime elezioni non aveva voluto essere accompagnata in cabina e sino all'ultimo ha voluto leggere tutto quanto trattava della sua città, servendosi di una lente. Giorni fa il cuore generoso si è fermato, l'ultracentenaria si è spenta serenamente, assistita dal figlio, notaio Lapo. Al figlio ed ai nipoti Trevisani e Pross, abitanti nella nostra città, vadano le più sentite condoglianze

SULLA RECENTE LIRICA TEDESCA

Stasera al «Germanico» il prof. Guido Devescovi

Questa sera con inizio alle ore 19, su invito dell'Istituto germanico di cultura e nella sua sede di via Coroneo 15, il chiaro germanista e scrittore concittadino, prof. Guido Devescovi, terrà un discorso su alcuni aspetti della lirica tedesca più recente.

E' l'occasione di rilevare che oltre alle molteplici monografie e articoli che provengono dalla sua penna, Guido Devescovi ha anche pubblicato poesie in lingua tedesca su riviste d'importanza internazionale. Il suo illustre ospite dell'Istituto germanico svolgerà, quindi, l'argomento non soltanto nella sua veste di germanista, ma anche nella sua qualità di poeta.

LO SCARAFAGGIO non è una ZANZARA



Ovviamente la zanzara é un insetto prettamente stagionale che non rappresenta nessun problema nei mesi invernali.
Gli scarafaggi, invece, proprio in questo periodo si annidano nelle case in vicinanza degli impianti idraulici o di riscaldamento, offrendo in tal modo l'opportunità di colpirli con maggior sicurezza.
Particolarmente indicato per questa indispensabile disinfestazione rivolta a impedire sia le escursioni notturne degli scarafaggi, sia la loro ricomparsa in massa in primavera, è il Baygon spray della Bayer che, grazie al suo "flushing effect", raggiun

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'attrice tedesca Ingrid Schoeller con il fidanzato Rocky Roberts ripresi dal fotografo a Castel Sant'Angelo

DEBUTTA SULLO SCHERMO LA FIGLIA DEL FAMOSO REGISTA

Angelica Huston vive una vicenda-simbolo

Con il film «A pari passo con l'amore e con la morte» è entrata nel cinema dalla porta principale - Ferocia di una società violenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

La famiglia dei figli d'arte si ingrossa, ai nomi che già conosciamo: Flynn, Fonda, Montgomery, Mitchum, Douglas, Minnelli, Ladd, Sinatra, ora bisogna aggiungere quello di Huston.

Infatti con il film «A pari passo con l'amore e con la morte», Angelica Huston fa il suo ingresso nel cinema dal portone principale, grazie all'aiuto del padre John Huston, regista eclettico ed avventuroso.

Va detto subito però che è stato il caso a favorire Angelica Huston, in quanto il padre già da qualche tempo voleva realizzare «A pari passo con l'amore e con la morte», la cui vicenda si basa su un romanzo di Hans Koningslerger, pubblicato per la prima volta negli Stati Uniti d'America nel 1961 e ripubblicato nel 1966, nella famosissima e popolare collana del «Pinguino». Si tratta di un libro scritto nervosamente, senza divagazioni inutili, che si articola in cinquantuno capitoletti secchi e scarni, per un complesso di centoquarantaquattro pagine. E' uno di quei libri che si beve tutto di un fiato, anche se l'argomento è situato nel medioevo, nell'anno di grazia 1358, in una Francia sconvolta dalle violenze e dagli egoismi più sfrenati.

Il caso, dicevamo, ha favorito Angelica Huston, ma John Huston non ha scelto a caso. Con «A pari passo con l'amore e con la morte» egli intende trasferire sullo schermo, il tema caro al romanziere cioè la rivolta contro la violenza assurta a sistema di vita.



Angelica Huston

C'è, lo si capisce subito, un parallelismo fra ieri e oggi, c'è la scoperta dell'immutabile bestiale natura umana, quando alcuna regola civile, morale e religiosa lo ispira e lo guida nel suo operare. Ieri come oggi, oggi come ieri. I conti tornano sempre per chi usa la spada o la bomba atomica, l'arco o il mitragliatore, per la conquista del potere.

Angelica Huston si trova dunque nel mezzo della ferocia più disumana, perseguitata, inseguita, infine travolta, anche se la sua vita sarà illuminata dall'amore.

— Per quale ragione, suo padre la ha scelta per il ruolo di Claudia, la giovane nobile che non fa che fuggire fino alla fine dei suoi giorni?

— Mio padre mi ha voluta, forse perchè aveva bisogno di una ragazza giovane, nuova, diversa dalle attrici che conosciamo. Voglio dire che la mia figura fisica non è estranea al personaggio, anzi si identifica con esso. Claudia è l'innocenza e la giovinezza che si scontra con la realtà dell'esistenza, in quei tempi feroci. Non può opporvisi, subisce e nell'amore scopre il senso della sua esistenza. «A pari passo con l'amore e con la morte» del resto spiega il ritmo del film, amore e morte intrecciano l'arazzo della storia...

— Lei, dunque, non ha mai pensato, prima di adesso, di dedicarsi al cinema. Che cosa ha fatto?

— A soli diciassette anni non si può avere fatto molto. Quando mio padre mi ha chiesto di debuttare in cinema, stavo studiando storia e letteratura a Londra. Però, in verità, un pensierino, riguardo al cinema, lo ho sempre avuto. Pensavo genericamente che un giorno avrei potuto fare l'attrice.

— Come si trova con suo padre, sul «set»?

— Conoscono tutti la severità di mio padre, quando dirige un film. Con me non è stato meno tenero che con altri E, per questa sua imparzialità, gli sono molto grata. Solo in questo modo posso imparare presto e bene.

— Quale significato ha questo film, secondo lei?

— Penso che voglia far scoprire a tutti che quello che succedeva allora, più di sei secoli fa, succede anche oggi, sia pure in maniera diversa.

— Dopo questa esperienza, quale film farà?

— Non lo so ancora.

Altissima, con due gambe lunghissime, Angelica Huston è una ragazza piena di fascino, senza possedere l'aggressività di molte sue coetanee. Gli studi, la possibilità di vivere in un mondo cosmopolita, hanno contribuito a renderla matura molto presto. Conserva l'espressione dolce della ragazza giovanissima, cui la vita non ha inferto ancora amare esperienze.

Gherardo Amadei

DOMANI LA «PRIMA» PROTAGONISTA FRANCA NUTI

Inedita a Trieste «L'avventura di Maria»

Omaggio a Svevo in una stagione particolare

E' una data di rilievo quella di domani nella stagione di prosa 1968-69: alle 21 andrà in scena all'Auditorium «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, il primo dei lavori direttamente prodotti dal nostro Teatro Stabile che figura nel cartellone degli spettacoli in abbonamento di quest'anno.

«L'avventura di Maria» che viene rappresentata nel quarantesimo anniversario della morte di Italo Svevo è, per Trieste, una commedia teatralmente inedita. Infatti questa edizione con la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Emanuele Luzzati è stata preceduta soltanto da quella che fu proposta nell'estate del 1966 in prima assoluta al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Il lavoro sveviano ebbe allora come regista il triestino Mario Maranzana e, nella parte principale, la medesima attrice che impersonerà la violinista Maria sul palcoscenico dell'Auditorium: Franca Nuti.

A questa sensibilissima interprete dello spirito di Svevo, cui furono conferiti due riconoscimenti di alto livello: il premio «San Genesio» e il premio IDI, si affiancheranno Paola Bacci, Giusy Carrara-Tieghi, Claudio Cassinelli, Massimo de Francovich, Mario Erpichini, Gianni Galavotti, Franco Mezzera e il ragazzo Edoardo Zanmarchi.

«L'avventura di Maria» che è stata prescelta per rendere omaggio a Svevo in questa stagione particolarmente legata alla valorizzazione del patrimonio culturale della nostra terra, non è la prima commedia dell'autore concittadino ad andare in scena con la sigla del Teatro Stabile di Trieste: infatti, come si ricorderà, anni addietro fu presentato con successo il lavoro sveviano «Un marito».

I posti per la «prima» di domani de «L'avventura di Maria» (con inizio alle 21) e le repliche dei prossimi giorni (ore 20.30) sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

Studenti al cinema senza pantaloni

Le Havre, 5

«Lasciate le vostre armi e i vostri pantaloni in guardaroba», consigliava, imprudentemente, come si è visto poi, la campagna pubblicitaria per il film «Miex vaut faire l'amour» (è meglio fare l'amore) che si proietta in questi giorni nel cinema più importante di Le Havre.

Prendendo lo «slogan» alla lettera, più di cento studenti della scuola commerciale superiore della città francese, si sono recati nella sala cinematografica ma, prima di entrare, si sono sfilati i pantaloni che hanno consegnato alla guardarobiera allibita.

Sorridenti, i ragazzi hanno fatto il loro ingresso in sala tra gli sguardi scandalizzati e divertiti degli altri spettatori: hanno assistito alla proiezione sfoggiando vecchi mutandoni stile «belle époque» o più moderni Bermuda.

Gangster storti

Roma, 5

Otto nuovi titoli di film sono stati depositati, negli ultimi giorni, all'ufficio competente dell'A.N.I.C.A. La «West Film», ha in progetto di realizzare tre nuovi lavori: «La donna ubriaca», su soggetto di Riccardo Ghione, «Gangster storti», soggetto di Amedeo Sollazzo ed «E indovina chi viene a merenda?», di Marcello Ciorciolini e di Amedeo Sollazzo.

«Guida al peccato» è invece il titolo di un film di prossima produzione della società cinematografica «D. S.» di Dario Sabatello; il soggetto è stato scritto dallo stesso Sabatello.

La «Panda» ha depositato, a sua volta, il titolo «Poveri '70» da un'opera di Flaubert, la «Patry Film» «La settima croce di Vera Cruz» su soggetto di Bianco Manini e la «Cineriz - Distributori Associati» un soggetto di Luigi Magni dal titolo «Nell'anno del Signore...».

La «Sped Film», infine, ha registrato un titolo curioso per un film che, evidentemente, satireggerà «Helga» e «Helga e Michael»; il titolo è «Il signor Helgo o dell'ingenuità sessuale». Il soggetto di questo lavoro cinematografico è stato scritto da Stenio Fiorentini.

Il cinema nelle mani di inesperti

Parigi, 5

Michel Simon, decano degli attori francesi, vende la sua casa di Parigi e si trasferisce nel Mezzogiorno della Francia, perchè ama il mare, lo spazio, i fiori. Inoltre, a Parigi non ha più niente da fare, e nonostante le molte proposte, non ha trovato ruoli interessanti. Certo, Rossellini gli ha proposto di interpretare Socrate, ma, dice Simon, «la vita di Socrate è troppo nota, e non credo francamente, che la si possa raccontare sullo schermo».

Anche Marcel Carnè gli ha fatto una bella proposta, quella di interpretare un personaggio chiamato Aristocloche, candido e nobile «Don Chisciotte moderno». Ma, afferma Simon, adesso si preferisce far lavorare i giovani, soprattutto «quando pretendono di visualizzare una sceneggiatura informe con attori privi di esperienza». Ma in fondo questo di Carnè è un bel progetto. In attesa che si realizzi, Simon prepara una «tournée» canora. In gioventù è stato interprete di operette e riviste. Canta male, ma è convinto di essere simpatico.

Tutta a New York la famiglia Quinn

New York, 5

Anthony Quinn, sua moglie Jolanda Addolori e i figli Francesco, Daniele e Lorenzo, sono giunti a New York in aereo, provenienti da Roma. Nella metropoli americana Quinn assisterà alla «prima» del suo film «Nei panni di Pietro» di Michael Anderson, nel quale egli interpreta il personaggio di un immaginario pontefice russo.

Da New York, l'attore si trasferirà a Chicago dove comincerà la lavorazione del film «Il sogno del re», diretto da Daniel Mann.

Le ammissioni alla Scuola dell'attore

I colloqui per l'ammissione alla Scuola dell'attore diretta da Anna Gruber restano aperti fino al 15 novembre 1968.

Le materie d'insegnamento sono: impostazione della voce, dizione, interpretazione, regia, mimica e storia dello spettacolo, articolate in un metodo globale che comprende anche le diverse tecniche espressive specifiche del cinema e del teatro.

Il metodo d'insegnamento della Scuola dell'attore è unico in Italia ed è aggiornato ai più recenti convegni nazionali e internazionali sulla preparazione dell'attore. Per informazioni, genitori e interessati possono rivolgersi presso la sede della scuola: via Crispi n. 4, IV piano (ascensore) dalle 18 alle 20 di ogni giorno, sabato escluso, o telefonare al 208115 - 95643.

VOTA E VINCERAI - VOTA E VINCERAI
VOTA
SHIRLEY BASSEY
La clamorosa vincitrice della VI puntata di
CANZONISSIMA
VOTA E VINCERAI - VOTA E VINCERAI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI ORE 21
«L'AVVENTURA DI MARIA»
di ITALO SVEVO
Regia di ALDO TRIONFO

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, seconda rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizzi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 21 prima rappresentazione della commedia di Italo Svevo «L'avventura di Maria», regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti gli spettacoli della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; I due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 7. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, 19, 22: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Technicolor.

FENICE. 15.30: «Shalakò», con Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd, Jack Hawkins. Technicolor Francorope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Barbarella». Nessuno sa fare l'amore come Barbarella! Jane Fonda è la spregiudicata, avventurosa, bellissima e ultrasexy Barbarella nello spettacolare technicolor di Vadim, prodotto da De Laurentiis e distribuito dalla Paramount. Altri interpreti: Ugo Tognazzi e John Phillip Law. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Paravision Eastmancolor.

RITZ. 15.30, ult. 22. Elizabeth Taylor e Richard Burton, la coppia più famosa dello schermo, in un nuovo dramma di avvincente bellezza! «La scogliera dei desideri» di Tennessee Williams. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'uomo venuto per uccidere». Technicolor spettacolare. Azioni sensazionali ed avventure audaci in un clima di suspense, con R. Wyler, B. Harris e W. Spolt. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo Dear: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen e Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Domani: «E per tetto un cielo di stelle», con G. Gemma.

CAPITOL. 16, Jack Lemmon e Walter Matthau, i due assi della risata insieme per la prima volta, nel technicolor Paramount: «La strana coppia». Il più divertente film della stagione.

CRISTALLO. 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, il fenomeno della cinematografia mondiale con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness. Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Sopra e sotto il letto». Colorscope brillantissimo e piccante con Catherine Deneuve, A. Ekberg e C. Jurgens. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «La noia», con Catherine Spaak, Horst Buchholz, Bette Davis, Daniela Rocca. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Franco e Ciccio e le vedove allegre». Technicolor. Domani: «Benjamine».

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Da oggi: «La ragazza e il generale». Satira guerresca svolta sul Piave, con Virna Lisi, vivandiera, e Rod Steiger, il generale. Technicolor. Ingresso 250, Enal 220.

MODERNO. 16, La Titanus presenta in 2.a visione assoluta: «Chimera», con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Gino Bramieri e con Roberto Carlos, vincitore di Sanremo. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.45. Technicolor: «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, John Cassavetes. Un capolavoro che non ha precedenti. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Danger, dimensione morte». Movimentato e avvincente technicolor con Jean Marais e Marisa Mell.

GRATTACIELO
« BARBARELLA »
JANE FONDA
TECHNICOLOR

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Operazione Crossbow». George Peppard e Sofia Loren in un film di straordinario interesse. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Berlino 1945, la caduta dei giganti». Un autentico capolavoro con Glenn Douglas e Dick Cooper. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «America paese di Dio». Una documentazione spietatamente realistica dell'America d'oggi. Technicolor-scope Titanus.

ASTRA. Chiuso. Domani: «La caduta delle aquile», con G. Peppard.

IDEALE. 16, Technicolor: «Nè onore nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Michèle Morgan, Claudia Cardinale. Capolavoro.

LUMIERE. Sabato: «Il tigre».

MARCONI (locale riscaldato). 16: «Ad un passo dall'inferno». Le epiche imprese dei marines nel Vietnam in un colossale film di guerra a colori, con Marshall Thompson, Kiva Lawrence e Richard Arlen.

RADIO. 16: «La morte non conta i dollari». Spettacolare western a colori con Mark Damon, Stephen Forsyth e Pamela Tudor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «James Clint sfida Intrepoli», con Eddie Constantine e Françoise Brion.

UDINE

ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA. 15: «Barbarella».
CAPITOL. 15: «Joe Bass, l'implacabile».
CENTRALE. 15: «Mayerling».
ODEON. 15: «Shalakò».
PUCCINI. 15: «Romeo e Giulietta».
CRISTALLO. 15: «Violence».
DIANA. 18: «New York chiama Superdrago».
FRIULI. 18: «Le avventure di un giovane».
ROMA. 18: «I due nemici».
FERROVIARIO. 18: «Nevada Smith».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il medico della mutua», con A. Sordi e B. Valori. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Lo sbarco di Anzio», con R. Mitchum e P. Falk. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Don Chisciotte e Sancho Panza», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Ci divertiamo da matti», con R. Tushingham e L. Redgrave. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La casa delle vergini dormienti», con Takahiro Tamura e Joshiko Kajama. Scope. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Vietnam, guerra e pace». Documentario giornalistico di Lamberto Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Helga e Michael», con R. Gassman. Il secondo film sulla educazione sessuale a colori.
EXCELSIOR. 16: «I berretti verdi», con John Wayne e Jim Hutton.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sopra e sotto i letti», con Anita Ekberg e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Strani amori», con Lana Turner e Cliff Robertson.

PORDENONE

VERDI. 17: «Due occhi di ghiaccio».
CRISTALLO. 17: «Intrighi al Grand Hôtel». Commedia con Rod Taylor e Catherine Spaak. Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Les amants».

SACILE

NUOVO. 17: «Questi pazzi agenti segreti». A colori.
ZANCANARO. 17: «Per favore chiudete le persiane». Una commedia brillantissima.

CORDENONS

VERDI. 17: «Qualcuno ha tradito». Cinemascope e colori con Robert Webber ed Elsa Martinelli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Jankees».

CORMONS

COMUNALE. «Le pillole di Ercole».

RONCHI

RIO. «Il dottor Zivago».

PALMANOVA

ITALIA. «La vecchia legge del West».
GARIBALDI. «La minigonna proibita della compagna Schultze».

GEMONA

SOCIALE. «I diamanti che nessuno voleva rubare».

TARCENTO

MARGHERITA. «I dolci vizi della casta Susanna».

TRICESIMO

MODERNO. «Wanted J. Texas».

CASARSA

ROMA. «Una notte per cinque rapine».

Il trionfo dei «Vespri»



(Foto de Rota)

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, la seconda rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, opera inaugurale della Stagione 1968-69.

La recita di questa sera è in turno d'abbonamento «B» per la platea ed i palchi, «A» per le gallerie ed il loggione.

Direttore Oliviero de Fabritiis. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Sul palcoscenico si alterneranno gli stessi interpreti della «prima» di lunedì sera.

«Ballata» dedicata a Oriana Fallaci

Milano, 5

Il cantastorie siciliano Franco Trincale, da tempo trasferito a Milano, ha dedicato l'ultima sua «ballata» al ferimento della giornalista italiana Oriana Fallaci in Messico.

Dopo aver rievocato nelle precedenti strofe i sanguinosi fatti di piazza delle Tre culture, Trincale che ha ottenuto per due anni consecutivi il titolo di «Trovatore d'Italia» l'anno scorso e quest'anno, così conclude: «Amici giornalisti coraggiosi — che la vita rischiate 'ppi sti cosi — pigliati lu curruggiu nelle mani — aiutati li studenti messicani».

Il titolo più lungo

New York, 5

La Warner Bros - Sevens Arts realizzerà un film, tratto da un romanzo di Aubrey Menen, che batterà probabilmente ogni record di lunghezza di titoli. La pellicola si chiamerà infatti: «The abode of love: the conception, financing and daily routine of an english harem in the middle of the 19th Century», vale a dire: «Il palazzo dell'amore: la concezione, il finanziamento e la pratica quotidiana di un harem inglese alla metà dello Ottocento». Il film sarà girato in Inghilterra la prossima primavera.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Il contestone; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Duetto: Donatella Moretti e Al Bano; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati», romanzo di E. Maria Remarque; 19.30: Lunapark; 20.15: «Amare», commedia di Paul G. Raldy; 21.30: Concerto sinfonico.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 10.17: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Al vostro servizio; 13.35: La vostra amica Anna Proclemer; 14: Canzonissima 1968, a cura di S. Gigli; 14.07: Jukebox; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 18.10: Pomeridiana (seconda parte); 17.35: 50.o Salone internazionale dell'automobile; 17.45: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Non si entra senza cravatta; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 22.10: Al vostro servizio (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Salier; 10.50: Musiche di Rachmaninov e Milhaud; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violino; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital de «I solisti di Roma»; 15.05: Musiche di Roussel; 15.30: Musiche di Reicha e van Beethoven; 16.10: Compositori contemporanei; 16.40: Musiche di Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Su un verso di Virgilio. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Glazunov; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La filosofia oggi in Italia; 21: La musica vocale di Bruckner; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La letteratura della prima guerra mondiale; 23: Musiche di Helmschrott; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Lello Luttazzi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Canta la bora», radioguida di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: «I vespri siciliani» - Atto 1.o; 14.30: Bozze in colonna: «Quassù Trieste» - Anticipazioni di Libero Mazzi (V); 14.45: Orchestra jazz di Udine; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - I popoli primitivi.
13.00: Incontri al Nord.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: La principessa e il guardiano di porci.

RITORNO A CASA
18.45: Dove nasce il Tevere - Documentario.
19.15: Sapere - Edison.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Rapimento in Barbagia.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Maestri del cinema: Ingmar Bergman - «Come in uno specchio» - Film - Regia di Ingmar Bergman.
22.45: Alì selvatiche - Documentario.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Protagonisti in Sardegna «Come in uno specchio»

Quello del banditismo sardo è uno dei problemi all'ordine del giorno. Non passa quasi settimana senza che giunga notizia di un nuovo sequestro di persona, e non è poi detto che la vittima di questi inafferrabili rapitori debba far sempre ritorno alla sua casa.

Che cosa sta sotto al triste fenomeno che negli ultimi anni ha registrato incredibili punte di recrudescenza, che turba la vita dell'Isola e l'opinione pubblica dell'intero Paese? C'è un rapporto tra l'abigeato, espressione criminosa quasi classica delle società dedite alla pastorizia, e il fenomeno relativamente recente, del sequestro di persona? E dove hanno sede i «comandi» della nuova delinquenza, nella città, in un «milieu» difficilmente individuabile, o come una volta nei luoghi tradizionali, sulle colline, nelle impervie zone montagnose della Barbagia? E, ancora, quali i mezzi per combattere questa piaga sociale? Sono le domande a cui ha cercato di dare risposta Emilio Sanna svolgendo la inchiesta televisiva, «Rapimento in Barbagia», che andrà in onda stasera sul primo canale, ore 21. Prendendo le mosse dal rapimento di un piccolo proprietario di Fonni, Daniele Moreddu, del quale non s'è più avuta notizia, Sanna ha ripercorso gli itinerari più spesso seguiti dai banditi, ha interrogato vari testimoni, ha partecipato a una massiccia operazione di polizia, ha chiesto lumi al maggior esperto del problema, il professore Antonio Pigliaru dell'Università di Sassari, ricavando dalla sua paziente e laboriosa ricognizione il materiale dell'inchiesta, che si preannuncia pertanto ben documentata e ricca d'interesse.

Seguirà, verso le 22, la consueta rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

○

Sul secondo prosegue intanto il ciclo dedicato al regista svedese Ingmar Bergman con la presentazione del film «Come in uno specchio» (ore 21.15). Opera — diciamolo pure — difficile, problematica, impegnata a snidare i segni ambigui e misteriosi di quella angoscia esistenziale che vanifica il caldo rapporto umano e congela nello spirito, pur bramoso di Dio, l'ispirazione liberatrice della fede. Un film molto importante nella produzione di Ingmar Bergman, ma consigliabile (se un consiglio è lecito dare) soprattutto a quei telespettatori che siano in vena di accedere non solo alle delizie estetiche, ma anche alla tortuose spirali contenutistiche dell'opera: a quei telespettatori, insomma, ben disposti a guardarsi... «come in uno specchio».

Al termine (ore 22.45), un documentario di Patrick Carey e John Taylor, «Alì selvatiche», sugli uccelli acquatici del «Wildjowl» di Slimbridge, in Inghilterra, che è il più grande parco del mondo per oche, anitre selvatiche e cigni.

Ber.

John Huston ha accettato di sostenere un ruolo in un film biografico sul marchese de Sade che sarà girato tra breve a Berlino dalla «American International Films». Il celebre attore-regista impersonerà un abate. Gli altri attori del film sono Keir Dullea, Senta Berger e Lili Palmer.

IMMINENTE AL FENICE
SE E' VERO COME E' VERO CHE IN ITALIA CI SONO 45.000.000 DI MUTUATI, QUESTO FILM FARA' MORIRE DAL RIDERE 45.000.000 DI SPETTATORI
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ALBERTO SORDI
IL MEDICO DELLA MUTUA
technicolor | techniscope
DALL'OMONIMO ROMANZO DI GIUSEPPE D'AGATA EDITO IN ITALIA DA PELTRINELLI
BICE VALORI • SARA FRANCHETTI • EVELYN STEWART • SANDRO MERLI • LEOPOLDO TRIESTE • PUPELLA MAGGIO
NANDA PRIMAVERA • CLAUDIO GORA • una prima EURO-EXPLORER FILM '68
REGIA DI LUIGI ZAMPA

★ la pagina dei motori ★

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA FA IL «PUNTO» A TORINO

IL MOMENTO DELLE CONCENTRAZIONI

IL SALONE DELL'AUTO non è soltanto una esposizione. E' l'occasione offerta agli esperti ma anche all'uomo della strada, al cliente, di fare il bilancio di una annata, di tastare il polso all'industria automobilistica nazionale. I Salone d'autunno quest'anno sono tre. Parigi ci ha detto che l'industria francese, seriamente debilitata dai fatti di maggio, è in qualche modo in ripresa, grazie anche ai buoni risultati ottenuti all'esportazione e malgrado l'aumento dei costi di produzione cui si sono aggiunti nuovi oneri fiscali imposti all'automobilismo da una politica miope. Londra ha confermato che i costruttori britannici, dopo tre anni di crisi e di conseguente declino sul mercato interno e su quelli esterni, si sono posti sulla via di una difficile ripresa favorita, anche in questo caso, dai progressi dell'esportazione. Francoforte quest'anno è mancata all'appuntamento (che è biennale) e non ha quindi consentito di trovare conferma alle informazioni che parlano di una netta ripresa dei produttori locali dopo il periodo negativo che arrestò lo slancio di quella industria.

ORA TORINO è chiamata a fare il punto del «momento» dell'industria automobilistica italiana. Inutile dire che l'euforia che caratterizzò il Salone del 1967 si è parzialmente ridimensionata. L'anno scorso il mercato nazionale «tirava» alla meraviglia e dopo i primi nove mesi aveva assorbito più di un milione e 100.000 unità, lasciando intravvedere risultati record per la fine dell'annata. Sull'onda del felice andamento delle immatricolazioni nazionali le nostre Case si erano felicemente assestate e la Fiat aveva strappato il primato europeo ed il quarto posto tra i colossi mondiali alla tedesca Volkswagen. Quest'anno la situazione è diversa e, se si dovesse trarre un analogo auspicio dall'andamento del mercato interno, si dovrebbe dire che il bilancio dell'annata non si presenta favorevole. Ma non è così. E' vero che quest'anno le immatricolazioni hanno fatto registrare un certo declino, segnando una diminuzione del 3,61% nei primi nove mesi dell'anno ed un calo del 15,77% nel mese di settembre, rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno scorso. Ma questo non è da ritenersi un fenomeno preoccupante. Se nei primi mesi dell'anno la diminuzione delle vendite poteva essere messa in relazione con l'anormale aumento della richiesta provocato l'anno scorso dalle dannose conseguenze delle alluvioni, è pur vero che nei mesi successivi tale spiegazione aveva perso di validità. Ma è inevitabile che agli anni del «boom» il mercato faccia seguire annate meno felici, stagioni di assestamento e di ripensamento.

CIO' NON INTACCA la posizione della nostra industria dell'auto cui l'aumento di produzione realizzato progressivamente negli anni scorsi ha consolidato le fondamenta consentendole tra l'altro di affermarsi all'estero proprio mentre le industrie tedesca, francese ed inglese attraversavano per varie ragioni momenti di difficoltà. Nei primi otto mesi di quest'anno sono stati esportati 375.281 veicoli con un aumento di circa 100.000 unità nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, pari ad un incremento del 36,26%. Tale favorevole risultato ha consentito alla nostra industria di portare la produzione a 1.076.185 unità con un aumento del 2,53%, rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso, proprio mentre le immatricolazioni interne diminuivano. Ma non c'è da meravigliarsene, poichè, secondo una approfondita indagine economica la produzione automobilistica italiana ha registrato negli ultimi sei anni il maggior incremento tra i Paesi occidentali, aumentando nel periodo '62-'67 del 63,8% contro il 32,6% della Francia, il 24,2% dell'Inghilterra, l'8,8% della Germania e il 6,9% degli Stati Uniti. Da un totale di 878.000 automobili costruite nel 1962, l'industria italiana è salita alla fine del 1967 a 1.439.000 unità, mentre — ad esempio — nello stesso periodo la produzione tedesca aumentava soltanto di 187.000 unità.

QUESTI POSITIVI RISULTATI sono stati resi possibili dal perfezionamento degli impianti e quindi dal miglioramento della produttività. E sono stati consentiti dalla vitalità di un mercato che è stato l'unico in Europa a dare così marcatamente la sua preferenza al prodotto nazionale, evitando le infiltrazioni americane che altrove, dopo la Germania e la Granbretagna, hanno raggiunto persino la Francia. In virtù di questa sicurezza interna, di questa stabilità, di questo equilibrio, l'industria automobilistica italiana non soltanto ha potuto affacciarsi autorevolmente sui mercati d'esportazione, ma è stata in grado di far valere la sua solidità e la sua efficienza per presentarsi da protagonista sulla scena internazionale nel momento in cui andava delineandosi l'opportunità ed anzi la necessità di quelle concentrazioni internazionali che il generale De Gaulle e il presidente della Renault potranno non auspicare e persino ritardare, ma che non potranno certamente impedire.

Troneggiano al centro le Fiat vestite di blu... elettrizzante

DALLA «500» ALLA «DINO» PER TUTTI I GUSTI E LE BORSE DEGLI AUTOMOBILISTI ITALIANI



IL MINI-TAXI, SORPRESA DEL SALONE

Al Salone dell'Auto di Torino — espressione della vitalità dell'industria automobilistica internazionale — la Fiat presenta l'intera sua gamma di autovetture che nella completezza e varietà dei modelli, qualità, prestazioni ed economia di esercizio, conferma una elevata efficienza progettativa e produttiva.

Tutti i modelli esposti sono dello stesso colore: blu elettrico che colpisce il visitatore e lo attira come una calamita. Inoltre fa bella mostra di sè un taxi su meccanica della 850, particolarmente studiato, con porte apribili con scorrimento lungo al fiancata. Sembrerà strano, ma è una delle «novità» che fanno maggiormente spicco al Salone. Questo city-taxi, assieme alle 124 e 125 Special, alla 850, 500, ai modelli sportivi — 850 e 124 Sport, Fiat Dino — e agli altri tipi di autovetture presenti allo Stand Fiat, indicano la validità di una gamma che consente di soddisfare la clientela a molteplici livelli di gusti, cilindrate e prezzi, secondo le più sentite esigenze dell'automobilismo moderno.

Malgrado temporanee situazioni di difficoltà di qualche economia dell'Europa comunitaria (alla quale non mancano la migliore comprensione e lo apporto collaborativo per un rapido assestamento), il mercato dell'automobile ha conservato il dinamismo che gli è proprio quale elemento di primo piano nello sviluppo economico. Ad esso, la Fiat partecipa attivamente: l'esportazione è di oltre il 35% della produzione ed è in incremento secondando la favorevole accoglienza dei mercati esteri ai più recenti modelli.

La Fiat 125, vettura di generose prestazioni, si è affermata rapidamente in Italia e all'estero. Le caratteristiche costruttive del suo motore (due alberi distribuzione in testa, 5 supporti di banco, carburatore doppio corpo), e la eccellente tenuta di strada, fanno questa elegante berlina scattante e nervosa, rapida e sicura nei sorpassi e nelle più varie esigenze imposte dalla moderna circolazione. Ampia e confortevole per 5 persone, la 125 si qualifica tra le più rappresentative medie cilindrate oggi presenti sul mercato internazionale. Ora le si affianca il modello «Special» con 10 cavalli in più.

Anche la 124 estende il suo successo per le riconosciute doti di vivacità, piacevolezza di guida e di viaggio, comfort. La finezza meccanica, l'alto grado di affidabilità e sicurezza, sono concreti valori di queste autovetture tecnicamente progredite. Il modello «Special» è stato poi lanciato per coloro che desiderano ancor più brillanti prestazioni.

La 850 Special, con motore potenziato a 47 CV (DIN), 135 km/ora, freni a disco anteriori, speciali finizioni, è già ben nota e apprezzata in tutta Europa, come la 850 S; le minori cilindrate 500 e 600 — maneggevoli, sobrie, validissime nella circolazione urbana — e la 1100.

Coupé e spider Fiat 850 Sport — con la suaccennata berlina 850 Special, costituiscono l'ulteriore evoluzione in prestazioni, comfort ed eleganza della gamma Fiat 850. (Il motore di queste sportive con cilindrata di 903 cmc — mm. 65 di diametro per 68 di corsa — sviluppa una potenza di 52 CV (DIN) a 6500 giri al minuto; il rapporto di compressione è di 9,5 : 1. Tecniche e materiali speciali assicurano a questo motore, con le notevoli prestazioni di accelerazione e velocità sviluppate, un livello ancora maggiore di affidabilità e di durata). Velocità: coupé oltre 145 km/ora; oltre 150 nello spider. Le innovazioni apportate al coupé ed allo spider 850 Sport accentuano ulteriormente le caratteristiche di prestazioni e stile che hanno affermato queste vetture Fiat, nella loro classe, tra le più attraenti realizzazioni.

Coupé e spider 124 Sport e Fiat Dino, con la 2300 S coupé, sono i modelli sportivi Fiat di maggior cilindrata, persuasivi per lo stile, le generose prestazioni ed il prestigio di cui ovunque si avvantaggia questa produzione specializzata. Le 124 Sport, eleganti vetture da turismo veloce, si distinguono per l'equilibrio tra linea bella e dinamica e l'abitabilità, e per il brio motoristico. La Fiat Dino — con motore nato dalla collaborazione Fiat-Ferrari, carrozzata da Pininfarina (spider) e Bertone (coupé) — è vettura non soltanto di alte prestazioni, ma stilisticamente raffinata, con la quale è piacevole viaggiare sia in città e sui percorsi misti (accensione elettronica), che in autostrada.

L'estesissima gamma è completata dalle versioni «familiari» anch'esse divise per cilindrata, che consentono una scelta adatta per ogni famiglia a seconda delle più svariate necessità.

Ora dalla Fiat si attende ancora l'ammiraglia, la grossa cilindrata, un'auto di prestigio e di rappresentanza di cui si conosce già la sigla. Si chiamerà «130» e — secondo le voci — dovrebbe essere presentata in marzo al Salone di Ginevra.

TULLO STABILE

LA FORD GUADAGNA TERRENO SUL MERCATO ITALIANO

SOLIDISSIMA L'«ESCORT» VA ANCHE A... TRE RUOTE

Una approfondita indagine di mercato, condotta recentemente su scala nazionale, ha indicato come la Ford — con una oculata e vivace politica di marekting sostenuta dalla presente disponibilità di modelli competitivi — possa tornare in Italia alle elevate quote di vendita che nel 1962 e 1963 la videro in primissima fila fra gli importatori esteri. Molto significativa, a tal riguardo, è stata una dichiarazione fatta alla stampa di dott. Renzo Di Pirmo, presidente e direttore generale della Ford Italiana.

Il 4 giugno di quest'anno, le telescriventi che collegano Warley il piccolo centro della immensa periferia londinese ove risiede il quartier generale europeo della Ford — con le diverse sedi Ford in Europa, sintetizzarono laconicamente così un fatto che in molti paesi del nostro continente avrebbe sensibilmente mutato la preesistente fisionomia del mercato automobilistico: «Prodotte 100.000 Escort, cifra mai raggiunta in così breve tempo da nessuna altra industria automobilistica inglese».



In Austria prova di resistenza e di equilibrio dell'«Escort»: quattro grossi tronchi caricati sul tetto e una ruota di meno!

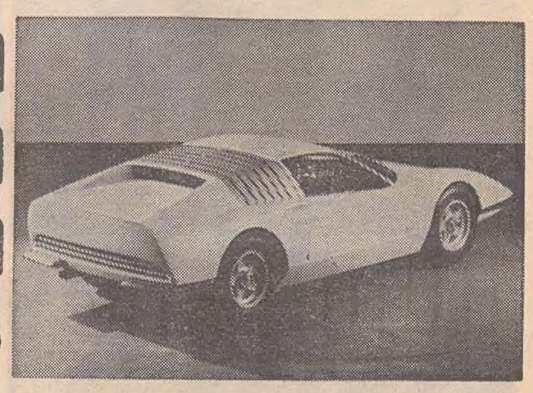
Erano trascorsi solamente sessantacinque giorni da quel primo aprile che Siena, nella storica Piazza del Campo, vide allineate le prime 25 Escort giunte espressamente in Italia per esser presentate alla stampa automobilistica nel corso di una riuscita e variopinta manifestazione che i senesi ancor oggi ricordano come «il piccolo Palio della Ford». In Olanda, in Belgio, in Francia, in Italia ed in tanti altri paesi, tra cui naturalmente la Granbretagna, a poche settimane dalla sua nascita la Escort aveva già ottenuto risultati di vendita di gran lunga superiori alle aspettative, già ottimistiche, della Ford e dei suoi stessi concessionari. In Italia, a fine maggio era già stato venduto ed in buona parte consegnato ciò che si era programmato di vendere entro il 31 agosto.

A settembre — la piccola Escort era ancora lontana dal suo primo compleanno — stampa e pubblico salutarono la nascita di una Escort ancora più piccola, ancora più vicina al cuore soprattutto degli «autoutilitaristi» italiani; è la Escort con motore di 940 cc., quindi notevolmente sotto il litro e perciò con le carte in regola per divenire subito una alternativa quanto mai valida ed allettante per coloro che, pur non volendo passare a cilindrate maggiori, da tempo aspettavano una vettura solidissima, più spaziosa, molto confortevole e dalle prestazioni generali decisamente superiori alla media. La nuovissima Escort 940 si affianca alle sorelle maggiori, la 1100 e la 1300 GT, e con essa l'indice di gradimento da parte della utenza subisce un ulteriore notevole spostamento verso l'alto.

Siamo così arrivati ai primi di novembre. A Torino il Salone Internazionale dell'Automobile ha aperto i battenti della sua 50.a gloriosa edizione. Quasi al centro del secondo padiglione si apre lo stand Ford, in cui in maniera originale è simboleggiata l'intraprendenza di questa grande casa automobilistica. La piccola Escort, questa giovanissima ma già famosa utilitaria potente della Ford, non a torto si pavoneggia sotto le luci scintillanti dei riflettori. Ed anche il suo prezzo fa spicco: va da lire 849.000 a lire 1.060.000 che è quello del 1300 cc. GT.

IN «PRIMA MONDIALE» A TORINO

La berlinetta Pininfarina su autotelaio Ferrari «P6»



La Pininfarina presenta al Salone di Torino una Berlinetta Speciale su autotelaio Ferrari P 6. Essa ha realizzato questo studio di linea del quale più che dare la consueta descrizione estetica preferiamo fornire i parametri di progetto e le caratteristiche tecniche più salienti. Essi hanno profondamente improntato la forma nel suo contesto estetico.

Su telaio Ferrari di nuovissimo disegno è stato impostato questo prototipo dalle caratteristiche prettamente sportive. Il telaio, studiato in collaborazione con la Pininfarina, si sviluppa intorno ad un elemento centrale longitudinale a grande sezione rettangolare, completamente privo di resistenze aerodinamiche interne, che oltre alla funzione strutturale ha quella di convogliare direttamente l'aria dalla presa anteriore della calandra al vano motore centrale.

La carrozzeria risulta divisa in 4 settori:

1) La parte anteriore, nella quale sono alloggiati i fari di nuovo tipo, derivati dallo studio P 5 e realizzati in collaborazione con la Carello; la ruota di scorta e la batteria sono accessibili attraverso un cofano di grandi dimensioni. La presa d'aria, sottile e molto sviluppata orizzontalmente, è sottolineata alle estremità da paraurti avvolgenti.

2) L'abitacolo, caratterizzato da una grande luminosità ottenuta con un ampio parabrezza e con vetri laterali a plurima curvatura. L'interno è dotato di una plancia portastrumenti ridotta all'essenziale. I sedili, anatomici ed aereati, sono dotati di appoggiatesta. I comandi disposti sul tunnel funzionano a sfioramento e quindi senza ingombri sottostanti per non interferire con il flusso d'aria. Una semplificazione e razionalizzazione notevole è stata ottenuta sostituendo i normali gruppi porta-fusibili con interruttori termici. La sostituzione dei fusibili è stata superata dalla semplice pressione su appositi pomelli: infatti in caso di guasto sporgono maggiormente dalla loro sede, rendendo immediata la individuazione e l'eliminazione dell'inconveniente.

3) Il vano motore, caratterizzato da una alettatura che permette la visibilità verso l'indietro. L'alettatura è apribile per permettere un comodo accesso agli organi meccanici.

4) La parte posteriore, caratterizzata da due «derive» longitudinali con funzione aerodinamica e da una troncatura della coda nella quale sono sistemate le luci posteriori. I paraurti sono molto avvolgenti. Uno sportello dà accesso al vano bagagli che ha una capacità di circa 450 litri, eccezionale per una vettura a due posti di questa impostazione meccanica.

LA «VIVA» 4 PORTE IN ITALIA

«General Motors» sotto il marchio della «Vauxhall»



A PREZZI DI CONCORRENZA

La Vauxhall, filiazione inglese della General Motors ha presentato un nuovo modello «Viva» a 4 porte. Esso viene prodotto in otto versioni, le quali, aggiungendosi alle diciotto già esistenti, portano a 26 il totale dei modelli «Viva» oggi fabbricati e disponibili in Inghilterra. Da quando apparve sul mercato, circa due anni fa, la «Viva» ha continuato a registrare un crescente successo nelle preferenze del pubblico sia in Inghilterra che all'estero, dove viene esportata in oltre 100 Paesi.

In Italia, essenzialmente a causa dell'incidenza dei dazi doganali ancora esistenti, i prezzi non sono spiccatamente competitivi come per le vetture di provenienza dalle Nazioni del MEC e le vendite di vetture inglesi in generale hanno perciò avuto uno sviluppo piuttosto contenuto.

La General Motors però, considerando la importanza del mercato italiano e la preferenza della maggioranza dei nostri automobilisti per vetture con quattro porte, eleganti nella linea, estremamente confortevoli e con brillanti prestazioni — come appunto sono i modelli della linea «Viva» ha voluto venire incontro il più possibile ai desideri dei nostri utenti, stabilendo prezzi di listino senz'altro accessibili in relazione a quello che queste macchine offrono.

Infatti, le «Viva» sono state dotate di quei dispositivi di sicurezza ormai ben noti per i quali la General Motors è senz'altro fra le Società più all'avanguardia nel mondo, dal piantone ad assorbimento di urto alle manopole degli interruttori incorporate nella plancia e senza sporgenze, dalle ampie imbottiture in materiale elastico ai poggiabraccia sulle portiere, realizzati non solo come comodità, ma anche in funzione di eventuale impatto sul fianco. Un nuovo ventilatore a due velocità ha inoltre migliorato ancora il già efficiente sistema di areazione all'interno dell'abitacolo.

In Italia, essenzialmente per motivi di standardizzazione, vengono importati solamente i cinque seguenti modelli della Vauxhall «Viva», tutti con motore da 1159 cc. di cilindrata che sviluppa 57 CV (SAE): Viva, 2 porte, Deluxe, lire 1.052.000; Viva, 2 p., SL, lire 1.125.000; Viva, 4 p., Deluxe, lire 1.110.000; Viva, 4 p., SL, lire 1.180.000; Viva Estate (versione Caravan)), 3 porte, SL, lire 1.255.000. Tutti i prezzi si intendono per veicolo sdoganato, ige e dazio compresi, franco sede del Concessionario.

La Peugeot «504» a iniezione:



classica, prestigiosa e potente

La nuova «504» Peugeot che è stata presentata alla stampa italiana nel corso di una conferenza-prova che ha avuto luogo a Milano con la partecipazione di oltre 50 giornalisti specializzati, ora è in visione al pubblico al Salone di Torino. La vettura, che rappresenta una delle maggiori novità dell'annata automobilistica europea, è stata realizzata dalla prestigiosa casa francese con la collaborazione stilistica di Pininfarina.

La nuova vettura è una berlina di impostazione classica a 4 porte, corredata da un motore di 1796 cc. sviluppante 87 CV (5500 giri e 156 km/h) nella versione ad carburatore e 103 CV (5.600 giri e 168 km/h) nella versione ad iniezione. Tra le caratteristiche meccaniche più appariscenti segnaliamo: motore anteriore inclinato di 45 gradi per una migliore accessibilità, trazione posteriore con differenziale ancorato ad un telaietto supplementare di supporto, quattro ruote indipendenti, quattro freni a disco con servo comando e compensatore di frenata per le ruote posteriori, ventilatore a disinnesto automatico elettromagnetico, alternatore.

Ma ciò che colpisce di più in questa nuova Peugeot sono la linea piacevole destinata già in fase di progettazione a «durare» molti anni, la confortevolezza offerta ai passeggeri e la sicurezza dell'abitacolo realizzato secondo le norme USA. Il frontale, con due fari trapezoidali regolabili, dà l'avvio sia al cofano motore, sia alle fiancate; elegante appare la grigliatura della mascherina con al centro il leone rampante simbolo della casa francese. Le fiancate sono condizionate dal diedro posto a mezza altezza, che movimenta ed alleggerisce le basse fiancate, caratterizzate anche dal basso profilo di cinture.

La nuova «504» esalta una delle più tradizionali caratteristiche Peugeot: il comfort. L'abitacolo è stato attentamente studiato sin nei dettagli più intimi. Lo spazio a disposizione risulta enorme rapportato alle dimensioni della vettura. Anteriormente i due sedili, separati da un bauletto portacarte, risultano perfettamente imbottiti ed anatomicamente ben conformati; lo schienale debitamente avvolgente può essere inclinato sino al completo abbattimento ed è dotato, caratteristica unica in vetture di serie, di un poggiatesta incorporato rientrante e regolabile. La panchina unica posteriore dispone di un poggiabraccia rientrante. La tappezzeria è realizzata in panno di ottima qualità con bande di rinforzo in simil-pelle elastica. Il condizionamento dell'abitacolo viene realizzato tramite 8 bocchettoni

Sull'argomento sicurezza, la «504» Peugeot rappresenta senz'altro quanto di meglio è stato fatto sinora e non solo per l'osservanza delle norme USA. Citeremo qualche esempio: plancia porta strumenti in materiale anti-urto; strumentazione e dispositivi di controllo e di comando, incassati; volante a quattro razze quasi parallele corredate di un cuscinetto elastico per attutire il colpo al petto in caso d'urto frontale. Il piantone dello sterzo è diviso in due parti. Tra i vari strumenti di controllo segnaliamo un indicatore a spia del livello dell'olio dei freni.

Il prezzo in Italia è stato fissato in L. 1.817.000 per la berlina a tetto fisso, 1.855.000 con tetto apribile e in lire 1.995.000 per la Super lusso con tetto apribile. Le consegne sono previste per gennaio.

DA NOI IMMATRICOLAZIONI AUMENTATE DEL 15,3 PER CENTO

MIGLIORIE AI MODELLI «RENAULT» IN ITALIA

Accanto alla Renault 8 S, presentata a Torino in uno squillante color giallo, figurano gli altri modelli della gamma Renault venduti in Italia, ai quali sono state apportate alcune migliorie.

Meritano un cenno particolare i fari di retromarcia montati sulla Renault 16 TS, che completano la già larga dotazione di accessori di questo modello. La Renault 16 TS può essere munita inoltre di tetto apribile comandato elettricamente e di alzacristalli anteriori, anch'essi a comando elettrico. L'insieme di questi dispositivi, che cominciano a essere richiesti anche in Italia da una certa parte della clientela, è disponibile contro un supplemento di L. 120.000.

Non figura a Torino la Renault 6, la nuova trazione anteriore recentemente presentata in Francia. Come è noto, la distribuzione di questo modello sui mercati internazionali, e quindi anche in Italia, inizierà verso la metà del prossimo anno. Nei primi otto mesi di quest'anno, le immatricolazioni Renault in Italia hanno raggiunto le 15.321 unità contro 13.289 nel corrispondente periodo 1967. La percentuale di aumento è stata del 15,3%, mentre il mercato generale segna una lieve regressione pari al 2,5%.



ERRATA CORRIGE

Nella «Pagina dei motori» del 30 ottobre, nell'articolo sulle «Fulvia» maggiorate, al quinto capoverso riguardante il coupé HF 1600 dove si diceva «aumentando corsa e diametro dell'alesaggio», deve leggersi: «corsa e diametro (alesaggio)».

ZANCHI AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via Coroneo 4
Telefoni: 29684 - 69588

Attrezzarsi per l'inverno non è una spesa superflua, ma una saggia economia!

VASTO ASSORTIMENTO DI
— CATENE NEVE DELLE MIGLIORI MARCHE
— PORTASCI PER TUTTE LE VETTURE
— COPRIRADIATORI E TERMOTENDINE
— FARI FENDINEBBIA ALLO JODIO
— ANTIGELO

autoscuola RUFO
VIA FONDERIA, 7

per imparare a guidare
BRILLANTEMENTE
e
SICURAMENTE
è necessario
un insegnamento
CHIARO
e
SEMPLICE
nitidamente illustrato
da adatto
MATERIALE DIDATTICO

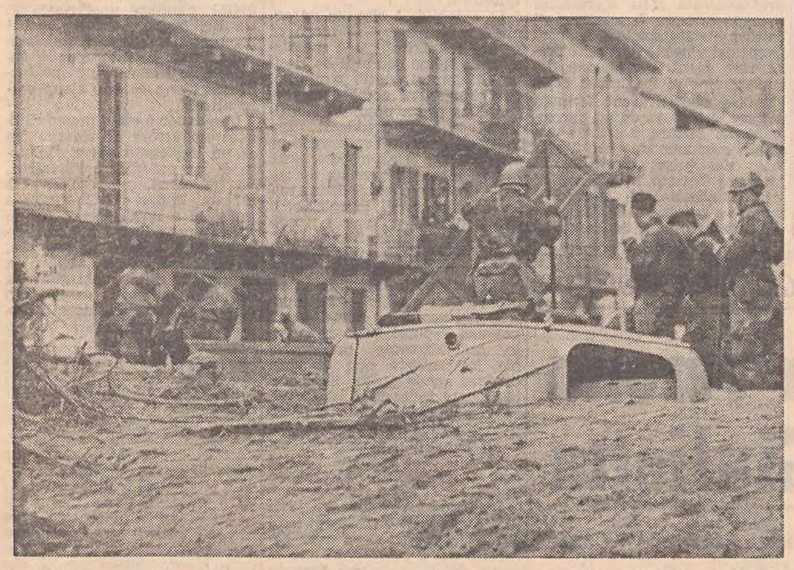
AUTOACCESSORIO
VIA LOCCHI 26/2
Vasto assortimento di...
copriradiatori ● catene antineve ● antigelo ROLIN ● antiappannante ● portasci
Tutto per l'auto - Prezzi di concorrenza
Visitandoci sceglierete e spenderete bene senza problemi di parcheggio

ANCORA IMPOSSIBILE UN BILANCIO DELLA SPAVENTOSA ALLUVIONE ABBATTUTASI LA NOTTE FRA IL 2 E IL 3 SUL PIEMONTE

È tornato a splendere il sole sul Biellese ma la ripresa della vita sarà molto difficile

Preoccupazioni per la situazione industriale della zona - 51 le salme finora recuperate - Il Po aumenta - Maltempo nel meridione

UNA MAREA DI FANGO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Valle Mosso — Militari e volontari lavorano allo sgombero delle strade invase dal fango

FRA BIELLA E I PAESI SINISTRATI GLI ELICOTTERI NON SI FERMANO MAI

Ripristinata in parte la strada verso la valle più colpita - Centinaia di giovani accorsi in aiuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 5

Biella si è svegliata oggi sotto un cielo sereno che si colora di rosa in direzione delle Prealpi ammantate di neve, verso la zona alluvionata. Le nubi nere e fittissime, gonfie di pioggia, sono state spazzate via del tutto ai primi raggi del sole. Gli auspici della quarta giornata dal disastro nel Biellese, non potrebbero essere quindi migliori. «L'elemento positivo è senz'altro l'abbassamento della temperatura — ha dichiarato il cap. Antonio Salvi, uno dei piloti del quinto reparto elicotteri giunti da Casarsa — la situazione può ora definirsi stabile, a meno che non ci sia in arrivo un nuovo fronte nuvoloso».

Al campo di soccorso ci si prepara a riprendere le operazioni interrotte ieri con il sopraggiungere dell'oscurità. I primi a mettersi in funzione sono stati gli addetti al Centro radio, installato nel furgone di un mobilificio, fermo nello spiazzo che funge da base agli elicotteri. Il Centro radio è stato istituito ed è continuamente servito da un gruppo di giovani radioamatori di Biella e della Val Sesia. «Abbiamo installato le nostre stazioni portatili autonome rice-trasmittenti — ha detto Roberto Ravetti il giovane segretario della sezione biellese dell'Associazione radiotecnica italiana — nei punti più critici. Le difficoltà sono state notevoli all'inizio a causa del profilo collinare della zona.

«Si è dovuto fare così una lunga serie di collegamenti a corta distanza da Valle Mosso a Trivero, a da qui al Centro di Biella, e infine al campo di soccorso. Abbiamo già ricevuto 150 messaggi di soccorso dalla sola Valle Mosso; abbiamo anche fatto un centinaio di telefonate in tutta Italia e anche all'estero per rassicurare i parenti di molti abitanti delle zone alluvionate». Il titolare della stazione «Capo Maglia» di Biella, cioè della prima stazione della città, la più forte e la meglio organizzata, il dott. Giorgio Berardi ha lavorato ininterrottamente per 72 ore trasmettendo e ricevendo complessivamente circa tremila messaggi.

Il primo elicottero è giunto al campo di Biella alle 7.30 in punto: appartiene all'Aeronautica militare ed è contrassegnato dal numero 19-27; subito dopo ne sono arrivati altri tre. Dopo le otto sono cominciate le partenze verso le zone alluvionate mentre si preparano le prime colonne dei volontari soccorritori che compiranno a piedi il lungo e difficile percorso.

«Per Mosso Santa Maria non occorre più niente; ci avvisano per radio che sono autonomi». Il messaggio, diffuso dall'altoparlante poco dopo le otto sul campo di soccorso, è uno dei primi annunci positivi della giornata. Il cielo intanto è diventato di un azzurro intenso, e il tempo si è fatto radioso: la splendida giornata favorisce le operazioni di soccorso e pone finalmente un fermo alle paure e alle piene della zona.

Alle 8.15 giunge da Zurigo un elicottero della Croce Rossa elvetica, pilotato da Christian Buehler e Siegfried Stangiea: fa un carico di acqua minerale e di latte e riparte immediatamente per Veglio Mosso. Da oggi è a disposizione del Centro di soccorso. Nel frattempo continua l'arrivo degli elicotteri dell'Aeronautica militare e dei carabinieri, e si organizzano i voli della nuova giornata.

«Quelli di ieri — informa il colonnello pilota Giuseppe Piergiovanni che dirige il traffico aereo dal campo di soccorso — sono stati complessivamente 55».

Un'altra buona notizia la dà il Sindaco di Biella, dott. Franco Borri Brunetto: «Dalle due di questa notte la strada per Valle Mosso è ripristinata, sia pure con una lunga e faticosa deviazione verso Candelo e Cossato. Abbiamo già ricevuto — aggiunge il Sindaco — i soccorsi provenienti dalla Croce Rossa e da numerosi sodalizi organizzati da tutta Italia, ma i viveri e i medicinali sono stati fino ad ora esclusivamente acquistati dal Comune: ne abbiamo già mandato nelle zone danneggiate per circa 400 quintali, assieme a centinaia di coperte che ci sono state fornite dai vigili del fuoco. Il Comune ha inoltre impiegato 65 automezzi: 25 ruspe e 40 camion, alcune campagnole ci sono state inviate dalla Fiat. Ci preme soprattutto ripristinare — ha concluso il Sindaco — il traffico sulle strade della zona ed a questo proposito l'esercito è particolarmente attivo».

Il Campo di soccorso brulica fin dalle prime ore di stamane di centinaia di giovani. La maestrina biellese Maria Piera Gamba, di 18 anni, trasporta da qualche ora pesanti cassette di acqua minerale dal deposito sistemato nella palestra fino agli elicotteri.

Una legge speciale d'immediata attuazione, e la sollecita approvazione della «legge tessile»: sono queste le più pressanti richieste delle autorità locali per neutralizzare in breve tempo gli immani disastri causati dall'alluvione nel Biellese. Se ne è fatto portavoce il Sindaco di Biella, dott. Sandro Borri Brunetto, in una conferenza stampa svoltasi in una sala della palestra comunale.

Mario Palumbo

Bilancio provvisorio: 51 morti - 13 dispersi

Roma, 5

Sono 51 fino a questo momento — secondo le informazioni pervenute al Ministero degli Interni — le salme recuperate nelle zone devastate dalle alluvioni che hanno colpito il Piemonte. Altre dieci salme sarebbero state ritrovate nei centri di Veglia e Camandona, ma non è possibile, al momento, avere conferma. I dispersi sono 13; i feriti 43. I dati riguardanti i dispersi si riferiscono alla popolazione residente, e non ad eventuali persone che potevano trovarsi per caso nella zona.

ANNUNCIATA LA VISITA DI SARAGAT

DOMANI IL PRESIDENTE SI RECHERÀ IN PIEMONTE

Questa mattina il Consiglio dei Ministri decide i provvedimenti per il più immediato intervento

Roma, 5

Dopodomani mattina il Presidente della Repubblica si recherà in Piemonte per visitare le zone colpite dal nubifragio, trattenendosi nelle giornate di giovedì e venerdì in provincia di Vercelli e di Asti.

Questa mattina, intanto, il Presidente del Consiglio ha riunito a Palazzo Chigi i Ministri del Tesoro, dei LL. PP., del Lavoro, dell'Agricoltura e dell'Industria, degli Interni nonchè il Ministro per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord per coordinare gli interventi delle rispettive amministrazioni. I Ministri sono stati autorizzati ad adottare i provvedimenti di loro competenza.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mattina alle 11, per i provvedimenti di più immediato intervento. Il Ministro Colombo ha detto che domani il Consiglio dei Ministri approverà un provvedimento d'urgenza contenente agevolazioni per coloro che sono stati colpiti dalle calamità naturali di questi ultimi giorni. Il provvedimento, che conterrà tra l'altro anche facilitazioni fiscali, verrà concordato tra i Ministri dei Lavori Pubblici, Interno, Sanità ed altri, e sarà tale da mettere tutti i Ministri in condizione di operare rapidamente. Successivamente sarà emanato un provvedimento più organico. Per quanto riguarda i danni non è ancora possibile fare un calcolo preciso. Per il finanziamento verranno utilizzati fondi destinati ad altro settore, e che saranno poi reintegrati non appena sarà predisposto il provvedimento definitivo.

Il Governo farà giovedì alle Commissioni Interni, Industria e Lavoro di Palazzo Madama riunite congiuntamente una relazione sui problemi sollevati dai nubifragi in Piemonte; venerdì una relazione sarà svolta alle corrispondenti Commissioni della Camera. Saranno discussi soprattutto i problemi dell'assistenza, dell'occupazione e quelli riguardanti l'industria.

Di conseguenza, il Presidente del Senato ha sollecitato i Presidenti delle Commissioni senatoriali Tesauro, Pieraccini e Tedeschi a decidere circa le necessarie convocazioni, e ha informato il Presidente del Consiglio Leone per le disposizioni che vorrà dare ai Ministri interessati.

Nelle prime ore di stamane il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Giacomo Sedati, è partito per le zone del Piemonte devastate dalla recente alluvione. Il Ministro appena giunto a Vercelli ha presieduto in Prefettura una riunione alla quale sono intervenuti parlamentari della zona.

Dal canto suo il Ministro dei Lavori Pubblici, Natali, rientrato stamane a Roma dopo due giorni di permanenza nelle zone colpite dall'alluvione, ha presieduto una riunione presso il suo dicastero per l'approntamento di uno schema di provvedimento legislativo che possa consentire un immediato intervento in favore di tali zone e quindi, dopo la riunione a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio Leone è ripartito con un aereo militare per Torino da dove, con un elicottero, ha raggiunto Biella e Novara, per un ulteriore incontro con le autorità locali per il coordinamento degli interventi. Giovedì mattina infine, accompagnerà il Presidente Saragat nelle zone colpite.

L'ufficio stampa del Ministero dell'Interno, infine, comunica che la Croce Rossa italiana ha provveduto ad inviare a Vercelli diecimila dosi di steridrolo da dieci litri; altre 163 mila dosi da dieci litri sono state inviate al medico provinciale. Con un automezzo dei vigili del fuoco sono state inviate al medico provinciale di Vercelli altre duecentomila dosi da dieci litri di calzazone, per la potabilizzazione di due milioni 100 mila litri d'acqua, nonchè 128 dosi di elettrogeno da 100 mila litri per la potabilizzazione di 12 milioni 800 mila litri d'acqua, oltre a due quintali di cloruro di sodio e a 220 chilogrammi di aldeide formica.

ACCORATE PAROLE DEL VICESINDACO DEL CENTRO PIU' COLPITO DALLA SCIAGURA

Valle Mosso non esiste più Cancellate tutte le fabbriche

«Di industrie efficienti non ne è rimasta una sola» - Sollecitato l'intervento dello Stato Soddisfacente approvvigionamento di viveri e acqua - Lento ritorno dell'energia elettrica

Valle Mosso, 5

«Valle Mosso non esiste più. Ci sono gli abitanti, ci sono le case, ma non c'è più la possibilità di lavorare. E dove manca il lavoro manca la vita». Così ha dichiarato questa mattina il vicesindaco del centro più colpito dall'alluvione, Giacomo Piana, sconvolto ancora dal dolore per la perdita di alcuni congiunti, distrutto dalla fatica di sessantadue ore ininterrotte di veglia sotto un incubo che soltanto ora, col ritorno del sole, va lentamente dissolvendosi.

«E' impossibile far fronte alla situazione — ha detto il vicesindaco — se non interviene subito lo Stato. Soltanto da Roma, ormai, può essere restituita la fiducia agli imprenditori, agli operai; occorrono contributi speciali a fondo perduto, subito. Altrimenti, chi avrà il coraggio di restare qui, di affrontare ancora il pericolo di un'altra catastrofe? Non abbiamo mai temuto l'acqua, che anzi è sempre stata per noi tutti un'amica, una alleata del nostro lavoro. Ma oggi ci fa paura. Non abbiamo più lavoro, non abbiamo più fiducia: soltanto lo Stato ci può restituire l'uno e l'altra. E' la nostra speranza. Noi stiamo facendo tutto il possibile per reagire alla sciagura che ci ha colpito. Ora la necessità di «sgobbare» per rimettere un po' d'ordine in questo caos ci tiene occupati, quasi ci distrae dal pensiero del futuro, ma poi? Che cosa accadrà dopo?».

Il vicesindaco ha tracciato un rapido quadro della situazione. «Di industrie efficienti non ne è rimasta una sola. Ci sono stabilimenti che possiamo considerare distrutti, cancellati; ce ne sono altri che qualcosa hanno potuto salvare. Ma, anche in questi casi, dovranno passare mesi prima che sia possibile riprendere l'attività. Noi siamo gente particolarmente attaccata alla nostra terra, non vorremmo mai muoverci di qui. Ma non possiamo pretendere dagli industriali, che in un attimo hanno perduto miliardi di lire, il coraggio di correre un altro rischio come questo».

Il vicesindaco ha anche illustrato la situazione attuale di Valle Mosso che, del resto, è analoga a quella degli altri comuni della Valle Strona. Oltre un centinaio di case sono distrutte o lesionate, i senza tetto varie decine, e hanno trovato ospitalità parte nelle scuole, parte presso privati: ovunque c'è stato uno slancio commovente di solidarietà verso chi ha perduto tutto.

Assillante e doloroso è il problema del ricupero delle vittime, che si protrarrà ancora a lungo. Ci sono molti cadaveri sotto una spessa coltre di fango e di macigni, in alcuni punti alta fino a quattro-cinque metri: chissà quando e come si potrà riportarli alla luce. Una grande camera ardente è in allestimento nella chiesa parrocchiale: vi saranno composte oggi le salme finora ritrovate, circa 25.

Sta a poco a poco tornando l'energia elettrica, con allacciamenti di fortuna, in attesa che possano essere riattivate le linee normali; si potrà forse arrivare in serata a Valle Mosso per via terra. Ora, possono giungere soltanto mezzi cingolati: ne sono arrivati alcuni dei bersaglieri, stracarichi di vettovaglie.

L'approvvigionamento di viveri e di acqua è soddisfacente: sotto questo aspetto, alla popolazione non manca ormai praticamente più nulla. «Dite pure tutta la nostra gratitudine per i militari — ha detto il signor Piana —, E' soltanto grazie a loro se non ci siamo mai sentiti isolati, abbandonati. Hanno dato una dimostrazione di tempestività, di premura che non avremmo mai creduto possibile, e della quale saremo loro sempre grati».

La desolazione di Valle Mosso è enorme. Fango ovunque, in paese.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Valle Mosso — Una casa di questo paese è stata spazzata a metà dalla terribile furia delle acque del torrente Strona

IL CENTRO SOCCORSI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Biella — Nel campo sportivo di Biella si lavora per inviare i soccorsi nelle zone sinistrate

LA SITUAZIONE sotto controllo

Biella, 5

La situazione è ormai sotto controllo. Non ci sono più centri isolati nè timori di altre frane almeno in zone abitate. Per prudenza sono state evacuate le due frazioni di Mosso Santa Maria, Gianolio e Garbaccio: 130 abitanti in tutto. I mezzi meccanici per rimuovere le frane sono al lavoro in numero sufficiente su una ventina di fronti di attacco, e nelle prossime ore la situazione, sotto questo profilo, dovrebbe migliorare notevolmente. Non è invece ancora possibile stabilire il numero esatto dei morti. «Qualunque cifra — ha precisato il Sindaco di Biella — non è attendibile. Bisognerà aspettare ancora, prima di poter fare un bilancio esatto delle perdite umane».

Nessun pericolo corrono i 120 bambini ospiti di una colonia provinciale a Caulera, sopra Trivero, a oltre mille metri di altezza. Già sabato sera una ventina di giovani del soccorso alpino hanno fatto una massacrante marcia di 20 chilometri per raggiungere i piccoli e rifornirli di viveri. Le condizioni dei bambini sono buone.

MIGLIORATA LA SITUAZIONE AL NORD IL MALTEMPO CONTINUA LA SUA CORSA

Temporali di eccezionale violenza si scatenano sull'Italia meridionale

Pioggia particolarmente intensa su Napoli e sulla Puglia - Neve sulle Dolomiti e in Alto Adige In Liguria le condizioni volgono al meglio - Cinque miliardi di danni in provincia di Savona

Genova, 5

Mentre al Nord il maltempo sembra avviarsi alla fine, le zone meridionali vengono investite da temporali di eccezionale violenza. Dopo il temporale che ancora questa notte si è abbattuto nel Sestrese, le condizioni del tempo sembrano volgere al meglio in tutta la Liguria. Nell'entroterra di Sestri Levante, tecnici e operai hanno cominciato stamane le operazioni di sgombero del materiale franoso che ha isolato la località di Tassani. Tecnici del Genio Civile hanno compiuto un sopralluogo nella zona franosa e hanno fatto sgomberare alcune case della frazione di Castagna. Frattanto sono state riattivate tutte le comunicazioni telefoniche con la Val Gravegna.

In provincia della Spezia tecnici dell'amministrazione provinciale hanno effettuato sopralluoghi alla strada Varese Ligure-Passo del Bocco, interrotta in due punti, e alla strada che porta alla stazione di Comuneglia. Sulle rive del Magra, le cui acque decrescono rapidamente, squadre di operai hanno iniziato le operazioni di ricupero e di riattamento dei mezzi approntati per la costruzione del ponte provvisorio, che erano stati travolti dalla piena del fiume.

A più di cinque miliardi ammontano i danni causati in provincia di Savona dall'alluvione dei giorni scorsi. In detta valutazione, non ancora definitiva, non sono inclusi i danni riportati dalle opere portuali e dallo scalo di demolizioni navali di Vado Ligure.

Sulle Dolomiti intanto è apparsa la prima neve. Mentre nel fondo valle è piovuto tutto il giorno in forma leggera, al passo Pordoi sono caduti 35 centimetri di neve, 25 al passo Falzarego e 20 a Misurina. E' nevicato fino a quota 1600. I mezzi sgombraneve dell'Anas sono entrati in azione per la prima volta nella stagione e la viabilità è stata assicurata su tutte le direttrici ed i passi dolomitici con l'uso delle catene. La neve è caduta anche in Alto Adige fino a quasi mille metri di quota; sui passi dolomitici è consigliabile l'uso delle catene. Il passo dello Stelvio è stato chiuso al traffico, e rimarrà chiuso fino alla prossima estate.

A Venezia, dopo che per tutta la giornata è continuato a piovere quasi ininterrottamente, alle 17.30 si è abbattuto sulle isole della laguna e l'entroterra un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche.

Un forte temporale si è abbattuto la notte scorsa e nelle prime ore di stamani sull'Italia meridionale. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento di eccezionale violenza, ha causato a Napoli allagamenti ed intralcio alla circolazione dei veicoli. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per verifiche a stabili ed a cornicioni pericolanti. I vigili si sono dovuti recare a San Giorgio a Cremano, Portici, Torre del Greco e nella zona compresa tra Ercolano e Resina, dove molti «bassi» sono rimasti allagati.

La pioggia è caduta con particolare intensità su Reggio Calabria, dove i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per allagamenti. L'acqua ha invaso i locali a pianterreno di numerosi edifici. La navigazione nello stretto di Messina, a causa del mare agitato, si è svolta con difficoltà.

Forti piovaschi si abbattono su tutta la Puglia, e con maggiore intensità sul Salento. Da alcune zone dell'interno viene segnalato che l'acqua piovana ha allagato tratti di campagna. Grandinate si sono avute nel retroterra del Materano e su isolate località del Sub-Appennino Dauno e del promontorio Garganico dove la temperatura si è sensibilmente abbassata.

IL PO CONTINUA A CRESCERE MA FINORA NESSUN ALLARME

ALLAGAMENTI IN VAL PADANA MENTRE È RIPRESO A PIOVERE

Sotto acqua le campagne cremonesi e la Bassa Reggiana

Cremona, 5

Il Po continua ad aumentare in tutto il territorio cremonese. A Cremona, alle 9.30, il livello del fiume era di 5,30 metri sulla zero idrometrico: il limite d'allarme è stato superato ormai di oltre un metro. L'acqua si sta avvicinando al livello massimo registrato dalla piena del 1951, con 5,94 metri. Si è tuttavia notevolmente ridotto il ritmo di crescita, sceso da dodici a tre centimetri l'ora.

Nelle zone più basse della città, sono in corso le operazioni di sgombero di appartamenti situati ai piani terreni di numerosi stabili già allagati. Nell'opera di soccorso si prodigano i Vigili del fuoco. Nelle campagne, da Cremona fino a Casalmaggiore, per un tratto di circa 40 chilometri, migliaia di ettari di terreno sono invasi dalle acque. A Casalmaggiore il livello del fiume ha superato i cinque metri e mezzo.

Nella «bassa» Reggiana, il Po aumenta di sei centimetri l'ora. Le acque hanno già allagato tutta la zona golenale ed alcuni casolari sono stati abbandonati. Stamani alle otto il transito sul ponte in chiatte di Guastalla è stato sospeso dato che l'acqua aveva raggiunto la strada di accesso. Per ora la situazione non desta alcun allarme. Anche il torrente Crostolo risente dell'ingrossamento del Po. Nel corso della notte un violento nubifragio si è abbattuto sulla zona; il cielo, in mattinata, si è però rasserenato.

A Rovigo e su tutta la zona Polesana è ripreso a piovere. La mareggiata nel delta si è calmata, ma il Po continua a salire al ritmo di 12 centimetri l'ora. Alle 10 di stamane, l'acqua si trovava, all'idrometro di Polesella, a 90 centimetri sotto il segnale di guardia. Il passaggio dell'onda di massima piena è previsto per il pomeriggio di domani e la mattina di giovedì. Il mare riceve il flusso regolarmente.

E' già cominciato, frattanto, lo sgombero delle abitazioni poste nelle zone golenali minacciate dalla piena.

L'AIUTO DI FIRENZE ai disastrati piemontesi

Firenze, 5

La Giunta dell'Amministrazione provinciale di Firenze, nella sua seduta odierna, rinnovando la solidarietà già espressa dal Presidente della Provincia alle popolazioni delle province di Vercelli, di Novara, della stessa Liguria e di più vaste aree dell'arco alpino duramente colpite dalle alluvioni, ha deciso di stanziare la somma di cinque milioni di lire a favore dell'amministrazione provinciale di Vercelli per concorrere all'allestimento dei primi soccorsi e di inviare sul posto il vicepresidente dell'amministrazione, Ginetto Cantini, e l'assessore all'agricoltura, Riccardo Degli Innocenti, per testimoniare insieme con la solidarietà dei fiorentini l'impegno della Provincia di Firenze alla soluzione dei problemi degli alluvionati.

Anche Laveno sommersa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Laveno — Le acque del Lago Maggiore, ingrossate dalle piogge hanno sommerso il centro

ALLA PREMIAZIONE DEI VENTICINQUE STUDENTI «ALFIERI DEL LAVORO»

Il Presidente Leone parla della protesta dei giovani

Sarà feconda soltanto se rinuncerà alla triste suggestione del ripudio totale di un sistema che ha invece consentito eccezionali progressi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Con un discorso del Presidente del Consiglio Leone si è aperto stamane nel Palazzo della Civiltà del Lavoro l'undicesimo convegno nazionale dei Cavalieri del Lavoro, che si concluderà domani con la consegna delle insegne dell'Ordine ai 25 nuovi Cavalieri del Lavoro già nominati dal Capo dello Stato, come ogni anno, in occasione della Festa della Repubblica. A causa del nubifragio che ha colpito alcune zone del Piemonte il Capo dello Stato avendo annullato tutti i suoi impegni ufficiali dei prossimi giorni, non sarà presente alla cerimonia conclusiva del convegno.

Rivolto un saluto ai Cavalieri del Lavoro ed un commosso omaggio alle vittime della sciagura abbattutasi sul Piemonte, Leone ha osservato che la premiazione dei giovani Alfieri del Lavoro — avvenuta nel corso della cerimonia — gli offriva l'occasione per alcune considerazioni sull'«inquietudine giovanile che travaglia il nostro come altri Paesi».

«Numerose sono, infatti, le ansie — ha detto Leone — che animano il mondo dei giovani e quello studentesco in particolare. La grande trasformazione delle strutture sociali crea ineluttabilmente tutta una fascia di inquietudini, che si tramutano sovente in protesta. In questa protesta c'è — filtrando le spinte anarchiche e nulliste e tentando di recuperare il filone ideale che muove la storia — un profondo desiderio di rinnovamento e di giustizia. Tutto ciò non è nuovo, come non nuove sono le irrequietezze della gioventù, l'ansia di giustizia e di ricerca di una società ideale.

«Per l'Italia c'è un problema — ha proseguito Leone — di dare un impulso giovanile anche al sistema democratico, un sistema che non ha permeato del tutto il vecchio Stato e non è riuscito ancora a rinnovarlo nella sua interezza. In Italia in effetti è l'ordinamento dello Stato, le sue leggi e la sua pratica amministrativa che vanno mutati: il disordine delle leggi che si sono andate sovrapponendo caoticamente, una pubblica Amministrazione — come dissi recentemente a Caserta —anchilosata da norme superate, una mancanza di affidamento di responsabilità e di connesse garanzie alla burocrazia, la prolificazione di strutture e di enti che non appaiono controllati o controllabili con una mano pubblica che non è ancora ben strutturata ed armonizzata coi potere politico, uno Stato che si presenta distaccato dal cittadino».

Il Presidente Leone ha quindi affermato: «Non possiamo offrire rimedi taumaturgici, perchè una società democratica — fatta di libertà e di giustizia per tutti — è lenta conquista che supera anche l'arco di una generazione. Ma una generazione può, e deve, creare le premesse perchè una società democratica viva e progredisca.

«Nella realtà italiana questa mi pare la base per un giudizio sulla protesta giovanile. Noi diciamo che la protesta dei giovani laddove essa riesce ad assumere formulazioni concrete e costruttive, è giusta e serve a dare ai giovani consapevolezza e senso di responsabilità, una coscienza politica al cospetto di strutture che, come abbiamo detto, vanno cambiate e rinnovate. In questo senso, in quanto creatrice di maturità e di consapevolezza, la protesta va valutata come un fatto di libertà e di democrazia.

«Ma occorre chiederci — ha rilevato Leone — chi potrebbe riconoscere la validità ad una protesta che si fermi alle soglie dei problemi, che non si inserisca nella realtà, che disconosca i frutti di tanti sacrifici e di fecondo lavoro e che perciò sia inidonea ad esprimersi in termini concreti e chiari?».

Il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Sarà prova di saggezza della nostra gioventù — e la saggezza non tarpa le ali alle più suggestive idee di rinnovamento, ma anzi le rende feconde — se la protesta studentesca rinunzierà alla triste suggestione del totale ripudio del sistema che ci governa, il quale invece consente ed esalta la libertà ed ha consentito progressi politici, economici e sociali alla comunità nazionale che appaiono e non solo a noi italiani di eccezionale rilevanza.

«Vogliamo continuare a invitare di non cedere alla suggestione di una contestazione generale, che appare tanto più deleteria quanto ad essa non si accompagna la prospettiva storica e politica di un nuovo sistema. Ciò è convalidato anche dal rilievo che non vi è sistema politico tra quelli che oggi regolano le comunità in tutti gli Stati del mondo che non abbia determinato la contestazione.

«In realtà, nel momento nel quale auspichiamo che la protesta giovanile scelga le strade della democrazia e della legalità, noi sentiamo come la classe politica, a fronte dei nuovi squilibri e dei nuovi problemi che il progresso tecnologico e i diversi rapporti sociali hanno determinato, debba cogliere la sostanza vera della nuova problematica. Nuovi strumenti di potere economico sono sorti; nuove ingiustizie (che si sommano tristemente a pesanti residui di antiche ingiustizie ereditate dal processo unitario e della nostra storia



Leone: anatomia del dissenso

di ieri) si manifestano; nuove inquietudini ne discendono. Delle conseguenze che ne derivano siamo perciò tutti responsabili, e, come è naturale, ai diversi livelli in cui operiamo».

Richiamata l'opportunità di valutare in termini di impegno e di rinnovamento queste inquietudini giovanili, il senatore Leone ha detto che i tormenti di una società in trasformazione dovevano fatalmente esplodere in modo prevalente nella scuola. E' infatti la scuola che prepara alla vita e non solo alla vita delle professioni e dell'impiego, ma alla vita del lavoro altamente qualificato e quindi ricco di nozioni culturali.

Dopo aver ribadito che uno dei maggiori disagi si pone ai giovani nel momento dell'«accesso alla vita» — ossia al suo inserimento nel sistema produttivo del Paese — Leone ha rilevato come un certo clima di diffidenza e malcostume spenga in molti «il gusto a conquistare con le proprie capacità il giusto collocamento nella società».

Il Presidente del Consiglio ha quindi osservato che questo non è un problema di strutture ma di costume. A questo proposito ha ricordato la necessità di usare le strutture giuridiche della scuola con una riforma ardita. Occorre innanzitutto riordinare i programmi e i metodi di insegnamento senza sminuire la funzione dell'insegnante, ma trasformando la sua posizione di privilegio in una posizione di massima responsabilità. D'altra parte non vi è responsabilità da esercitare e di cui si debba essere chiamati a rendere conto senza un potere sia pure controllato. Per l'università, Leone ha sottolineato che il punto centrale concerne il mantenimento o meno del riconoscimento del valore legale del titolo di studio. Il miglior sistema sarebbe, a questo proposito, quello del «doppio binario» ossia la duplice direttiva che il disegno di legge governativo presentato in settembre prevede: larga autonomia per i corsi che danno titoli non aventi valori legali ed una più contenuta autonomia per i corsi che danno questi titoli. E' evidente che sussistendo il sistema dei titoli con valore legale la autonomia potà essere più o meno ampia ma non del tutto esente da misure atte ad evitare sperequazioni.

«Un altro punto che mi preme sottolineare — ha detto Leone — è quello della partecipazione di tutte le componenti universitarie al governo delle università che il disegno di legge prevede. Non è concepibile però che tale partecipazione non sia di carattere organico e rappresentativo. Nessuna organizzazione sociale può svilupparsi e progredire senza formulazioni che rispondano a tali esigenze. Su questo punto il disegno di legge di cui ho parlato è della più ampia apertura: ed è veramente incredibile che si sia potuto ingiustamente disconoscere da taluni settori questa ispirazione. Tuttavia, nuovi tipi di apporti possono essere suggeriti. Perciò non convince — di fronte ad una evidente disponibilità che il provvedimento lasciava chiaramente presumere — l'atteggiamento di integrale rifiuto delle nostre proposte alle quali non se ne contrappongono altre. Devo dire inoltre che in un momento così delicato un atteggiamento di pregiudiziale rifiuto non mi pare giovi non dico ad eliminare, ma a ridurre il fermento e lo scontento.

«Devo perciò esprimere il mio vivo compiacimento per il fatto che in talune università si vanno delineando forme organiche di proposte, alcune delle quali ripropongono quella «costituente universitaria» che mi pare degna di molta considerazione».

Il senatore Leone ha così concluso il suo intervento: «Ho parlato tramite voi — tramite cioè gli Alfieri del Lavoro e gli studenti — agli studenti, agli operai, ai contadini, a tutti coloro che studiano, lavorano, con senso di maturità e di attaccamento al proprio dovere. Noi vogliamo che questi giovani rimangano vivi e fervidi come sono, come debbono essere e che, insieme agli anziani — di cui non devono dimenticare i sacrifici e l'operosità, che specialmente negli anni duri della ricostruzione hanno consentito la risurrezione del Paese — operino per costruire una più salda e matura società democratica».

Il Presidente del Consiglio ha quindi consegnato i premi concessi dai Cavalieri del Lavoro ai 25 studenti italiani che hanno conseguito le medie più alte (fra il 9 ed il 9,66) agli esami di maturità ed abilitazione. A questi 25 giovani — quanti sono i nuovi Cavalieri del Lavoro che domani riceveranno le insegne dell'Ordine — viene attribuito il titolo simbolico ed augurale di «Alfieri del Lavoro» (agli «Alfieri» vengono consegnati un distintivo ed un attestato d'onore, mentre i loro nomi sono iscritti in un apposito albo conservato nel Palazzo della Civiltà del Lavoro). Fra i 25 premiati vi è l'udinese Sandro Stringari.

Il sen. Leone ha quindi consegnato gli altri cinquantuno premi, per complessivi 14 milioni di lire, attribuiti dai Cavalieri del Lavoro a studenti universitari di tutta Italia. La città che ha avuto il maggior numero di premiati è stata Torino, con 8 studenti, e la facoltà, ingegneria, con 5 studenti.

Nel corso del convegno, che ha per tema «Aspetti di una terza via: l'esperienza giapponese», hanno parlato il sen. Leopoldo Rubinacci, vicepresidente dell'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro, l'ing. Raul Chiodelli, vicepresidente della Federazione nazionale Cavalieri del Lavoro, l'Ambasciatore del Giappone Keiichi Tatsuke ed il Ministro della Pubblica Istruzione Scaglia. Alla cerimonia inaugurale — svoltasi nel salone d'onore del Palazzo della Civiltà del Lavoro — sono intervenuti il sen. Gronchi, il presidente del CNEL Campilli, Ambrosini, il Ministro del Lavoro Delle Fave, l'Ambasciatore Quaroni e numerosi rappresentanti del mondo economico.

A. I.

CON UNA FULMINEA AZIONE LA POLIZIA HA CATTURATO IN MENO DI 48 ORE L'EFFERATO SPARATORE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Odoardo Mazza: ha ucciso per quattro monete da cento lire

Preso l'assassino dell'operaio di Roma

Movimentata cattura di Odoardo Mazza un giovane pittore edile - Ha confessato l'aggressione alla coppia e il suo delitto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

E' stato arrestato l'assassino di Romolo Montanari, l'operaio ucciso da cinque colpi di pistola sparati a bruciapelo. L'autore del feroce assassinio è un giovane pittore di 22 anni di nome Odoardo Mazza il quale ha anche confessato di essere professionista delle aggressioni a mano armata. Il mandato di cattura è stato spiccato nei confronti del giovane dopo che aveva reso piena confessione del suo crimine ai funzionari della «Mobile» che l'avevano fermato mentre si trovava da un carrozziere. La cattura è stata abbastanza movimentata perchè alla viste dei tutori dell'ordine il Mazza è balzato al volante di una «Giulietta», ha avviato il motore e ha tentato di dileguarsi: due brigadieri si sono aggrappati agli sportelli laterali dell'auto e sono stati trascinati per qualche metro dal ricercato mentre un sottufficiale, riusciva a infilare il braccio attraverso lo sportello anteriore e a staccare la chiave dal quadro.

L'uomo, visto fallire il suo tentativo di fuga, s'è arreso: è stato ammanettato e trasferito in Questura.

La «Mobile» è riuscita ad acciuffare l'assassino in meno di 48 ore dal delitto: una rapidissima indagine eseguita da decine di uomini, notte e giorno, per giungere al nome della persona che aveva premuto il grilletto con tanta freddezza. Una indagine davvero eccezionale se si pensa che il rapinatore, sembra lo stesso che venne definito «lo scimmione» di Primavalle, il «voyeur» di Fiumicino, e con tanti altri nomi, era riuscito sempre a farla franca.

Il Mazza ha più volte, durante il serrato interrogatorio cui è stato sottoposto, respinto le accuse: «Non c'entro — ha ripetuto con una certa calma — con nessuna rapina! Sono innocente, assolutamente innocente!» ma, logicamente non è stato creduto anche perchè gli è stata trovata indosso la benda nera con la quale s'era coperto il viso prima di aggredire Romolo Montanari mentre si trovava a bordo della sua vettura con la fidanzata, Alessandra Trulli.

Secondo gli inquirenti che hanno condotto le indagini i sospetti sono nati dopo aver accertato che a poche centinaia di metri dal luogo in cui Romolo Montanari fu ucciso era avvenuto, nella notte fra domenica e lunedì, un incidente stradale. Nel raccontare agli inquirenti il tragico episodio di cui era stata testimone, Alessandra Trulli aveva detto che la «600» del Montanari era stata illuminata, qualche minuto prima che il rapinatore apparisse, dai fari di un'auto che si era poi allontanata: la ragazza aveva avuto la impressione che andasse verso la campagna. Gli agenti hanno perlustrato tutta la zona circostante: in un fossato sottostante la via dell'Acqua Vergine, a quattrocento metri dal luogo dell'aggressione, hanno trovato le tracce evidentissime di un lieve incidente: su un sasso c'erano segni di vernice, a terra giacevano i frammenti di un fanalino rotto.

Sono state interrogate numerose persone abitanti nella zona. Le prime notizie utili le ha fornite un contadino che lunedì vide, di buon mattino, una auto ferma nel fossato. Le indagini svolte presso le officine e le carrozzerie della zona non hanno dato i risultati sperati; ma un ragazzo di 12 anni ha messo gli inquirenti sulla pista giusta riferendo di aver visto, nella stessa mattina di lunedì, un carro attrezzi trascinare una utilitaria. «Mi pare che fosse dell'ACI», ha aggiunto il prezioso testimone.

I funzionari della Mobile, hanno esaminato i registri tenuti dal soccorso stradale dell'Automobil Club. Un'auto targata n. 644151 risultava «prelevata» in via dell'Acqua Vergine; ma il proprietario, immediatamente interrogato, è caduto dalle nuvole. Non aveva avuto incidenti, non aveva chiesto alcun carro attrezzi.

L'equivoco è stato presto chiarito: un errore di trascrizione di un impiegato aveva rischiato di far naufragare l'indagine. La macchina, rimorchiata era targata Roma 477151 risultava intestata a un'agenzia, i cui titolari, hanno dichiarato di averla venduta, appena un mese fa, al Mazza. Il quale abitava a Primavalle dove pochi giorni fa un automobilista accompagnato da una ragazza era stato aggredito da un rapinatore che lo aveva ferito con un colpo di pistola. All'indirizzo anagrafico, il Mazza è risultato irreperibile; c'era invece un suo fratello che non è stato in grado di fornire notizie utili.

A far ritenere alla Polizia che l'uomo dell'incidente stradale fosse lo stesso che aveva ucciso il Montanari è intervenuto un altro fatto: a pochi metri dal luogo in cui la macchina aveva urtato contro il sasso (pare che successivamente si sia ribaltata e questo spiega perchè sia stato necessario chiamare il carro attrezzi) gli agenti della Mobile hanno trovato un brandello di stoffa nera, verosimilmente ritagliata da un ombrello. Era la maschera con cui l'aggressore s'era presentato al Montanari e alla sua fidanzata.

E' stato invece accertato che la pistola rinvenuta in un cespuglio, a sessanta metri dal luogo del delitto, non è la stessa arma che fu usata dall'omicida. Si tratta di una «calibro 22» a canna corta; mentre l'arma con cui fu ucciso il Montanari è una pistola dello stesso calibro a canna lunga. La Polizia ritiene che l'omicida abbia lasciato sul luogo dell'aggressione un'altra arma proprio per mettere gli inquirenti su una falsa pista. I funzionari che conducono le indagini sanno tuttavia dov'è l'arma.

Il Mazza che — come si è detto — dichiara di esercitare la professione del pittore, è personaggio già noto negli ambienti della Questura.

Come abbiamo riferito ieri Romolo Montanari e la sua fidanzata Alessandra Trulli domenica notte si trovavano in una stradina alla periferia della città. Dopo circa 10 minuti che si trovavano colà, i due fidanzati (dovevano sposarsi a Natale) furono raggiunti da una «600» dalla quale scese un giovane con il volto coperto da una benda nera. L'uomo mascherato si avvicinò alla 850 e con il calcio della pistola ruppe il vetro dello sportello anteriore sinistro. «Fuori i soldi altrimenti sparo», queste le uniche parole pronunciate dal bandito. Romolo Montanari mise le mani in tasca e tirò fuori quattro monete da cento, gli unici soldi che aveva in tasca. Il rapinatore, credendosi imbrogliato, sparò un primo colpo a scopo intimidatorio. L'operaio fece finta di prendere il portafogli, poi, improvvisamente, uscì dall'auto e saltò addosso al delinquente tempestandolo di pugni. A questo punto il malvivente si diede alla fuga inseguito dal Montanari.

L'assassino per non farsi catturare sparò quattro colpi che raggiunsero il giovane operaio al cuore, al torace, alla coscia e alla mano sinistra. Il ferito fu soccorso dopo circa mezza ora da due automobilisti di passaggio, ma morì all'ospedale nonostante un intervento chirurgico compiuto in extremis. Un delitto assurdo commesso per quattro monete da cento lire.

R. R.

TRAGICO FATTO DI SANGUE SCOPERTO IERI ALL'«ALBERGO DEI CAPULETI»

Si uccidono due amanti a Verona di fronte alla tomba di Giulietta

E' stato l'uomo, un giovane austriaco, a sparare alla donna e quindi a togliersi la vita Aveva moglie e figli - Silvana Miotto e Dieter Fuchs hanno lasciato lettere di commiato

Verona, 5

Un giovane austriaco ha ucciso una donna italiana e poi si è ucciso. Il fatto è avvenuto nell'albergo dei Capuleti, di fronte al recinto dove si trova la tomba di Giulietta.

I due, Dieter Fuchs, di 28 anni, di Rosenthal (Austria), e Silvana Miotto, di 32 anni, di Tures (Bolzano) e abitante a Limana (Belluno), erano giunti nell'albergo il giorno dei morti ed erano stati visti per l'ultima volta ieri. Stamane, poichè i due giovani non avevano risposto ad una chiamata telefonica interurbana e non avevano aperto la porta della camera che occupavano, il proprietario dell'albergo ha avvisato la Questura. Alcuni agenti sono entrati nella camera e hanno trovato i due cadaveri riversi sul letto.

Il Fuchs teneva ancora in mano la pistola con cui aveva sparato tre colpi. I due amanti hanno lasciato lettere per le rispettive famiglie, in cui chiedono perdono del loro gesto nel quale non si conosce il preciso movente. Successivamente si è recato all'albergo il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scaravelli, accompagnato da un medico, per le constatazioni di legge.

Il giovane austriaco, Dieter Fuchs, che risulta essere sposato e padre di due figli, per compiere l'omicidio-suicidio ha adoperato una pistola tedesca P. 38, calibro nove lungo, e per attutire il rumore ha avvolto l'arma in un asciugamano. Autorità di polizia e giudiziaria fino a sera inoltrata non avevano ancora fornito particolari sulla tragedia che si farebbe risalire a poco dopo la mezzanotte. Risulta finora che i due si erano ritirati in camera poco prima delle 24, dopo aver consumato due cognac nel bar dell'albergo.

Una seconda chiamata telefonica era stata fatta da una non precisata località dalla Svizzera, attorno alle 13, mentre il Sostituto Procuratore della Repubblica, il medico legale dott. Marchi, il commissario capo Barone e il commissario Falzone, rispettivamente comandante e vicecomandante della Squadra mobile, stavano compiendo le rilevazioni del caso. La comunicazione è stata raccolta dal dott. Barone, ma su di essa non sono state fornite notizie.

Silvana Miotto era nata a Campo Tures (Bolzano) il 10 aprile 1936, ed era figlia del maresciallo dei carabinieri in pensione Innocenzo Miotto, che ha prestato servizio a Cortina fin dal 1945. Il maresciallo dopo essersi congedato, aveva aperto con la moglie, Amelia Mezzavilla, un negozio di maglieria a Cortina in via Cesare Battisti. Silvana Miotto aveva anche una sorella e tre fratelli. In seguito il maresciallo Miotto si era trasferito a Rocca Pietore (Belluno) fin dal '61, mentre la di lui moglie era rimasta con i figli a Cortina fino al dicembre del '63. Silvana Miotto era andata in Inghilterra per imparare la lingua. Nel '65 era ritornata a Cortina, per l'apertura del nuovo Bowling, sito in Largo delle Poste. Qui infatti svolgeva la funzione di direttrice.

Nel settembre dello scorso anno si era recata a Milano, e qui aveva aperto un negozio di rappresentanza di maglierie. Avendo poi interrotto la relazione con un giovane, aveva lasciato ogni cosa ed era ritornata a Limana di Belluno, dove la sua famiglia si era trasferita nel '63. Nell'estate scorsa si era recata a Cavalese di Trento, dove aveva prestato servizio al Bowling Hotel, e proprio qui aveva conosciuto il giovane austriaco, e sembrava che dovessero sposarsi. La settimana scorsa il giovane aveva telefonato a Cavalese, e si era sentito rispondere che la giovane era andata con un'amica a Vicenza. Nulla si sa di quanto è accaduto dopo: la rivelazione che il giovane Fuchs era sposato ed era padre di due figli si è avuto solo oggi dopo la scoperta del tragico fatto.

Il medico che ha compiuto la perizia sui corpi dei due giovani fa risalirne la morte all'una di notte. Il Fuchs, che aveva un passaporto concesso anni fa e sul quale figura come studente di istituto minerario, ha colpito con due proiettili la donna al petto e poi si è sparato al cuore. La morte sarebbe stata istantanea. I due amanti erano giunti all'albergo con una sola valigia, contenente capi di vestiario maschili e femminili. L'uomo sarebbe arrivato in Italia provenendo da Casablanca, la donna avrebbe raggiunto Verona da Cavalese. In albergo si erano dimostrati molto affettuosi e assolutamente tranquilli.

In una lettera diretta alla polizia e scritta in italiano, in tedesco e in inglese, i due annunciano la loro tragica decisione. La lettera è firmata da entrambi e termina con le parole: «Siamo felici così».

La moglie dell'omicida-suicida risiederebbe in Svizzera e sarebbe stata lei a telefonare oggi due volte all'albergo.

A Verona l'«Albergo dei Capuleti», che dispone di ventidue camere, è frequentato principalmente dai visitatori della tomba di Giulietta che si trova in un sotterraneo di un romantico ambiente fatto di verde e di portichetti, sotto uno dei quali è posta un'erma di Shakespeare, che rese immortale la storia degli infelici amanti di Verona.

primi di ottobre la coppia si trovava in Inghilterra da dove poi si trasferì in Italia. La polizia federale tedesca ha chiesto tramite l'Interpol ulteriori notizie alla polizia italiana.

Intanto i carabinieri di San Felice Circeo hanno compiuto un altro sopralluogo sull'autofurgone «Renault» abbandonato in una strada secondaria nei pressi del porticciolo: si è scoperto che sotto la targa di nazionalità tedesca, FT 661, ve ne è una di nazionalità francese: 8023 N 92. Intanto le indagini, oltre che in Italia e in Germania occidentale, esattamente a Schierse, paese di residenza di Werner Heinz Bauer, sono state estese anche in Francia per accertare se il furgone sia stato rubato o no.

La parte superiore delle due fiancate dell'automezzo è stata riverniciata e nasconde alcune scritte, che si cerca di ricostruire. Verranno poi prelevate le impronte digitali dei due cadaveri per metterle a confronto con quelle rilevate sul furgone.



Napoli — La casa di Qualiano quasi completamente distrutta dal pesante automezzo militare. I cinque bambini, feriti leggermente, sono stati sorpresi nel sonno dal pauroso crollo

PER EVITARE UN RAGAZZO IL PESANTE MEZZO SLITTA SULL'ASFALTO BAGNATO

Autocarro militare sfonda una casa 17 feriti fra i quali cinque bambini

L'incidente è accaduto vicino a Napoli - Fortunatamente nessuno è in gravi condizioni

Napoli, 5

Per evitare di travolgere un bambino che aveva attraversato imprudentemente la strada, il conducente di un autocarro militare ha sterzato improvvisamente a sinistra finendo contro una casa a un piano; l'automezzo ha abbattuto un muro, e cinque bambini i quali dormivano in una stanza del piccolo edificio sono rimasti feriti.

Il fatto è accaduto stamane in via Santa Maria a Cubito, nel tratto Qualiano-Marano.

L'autocarro, guidato dall'autiere Nicola Gallo, di 20 anni, di Frignano, in servizio al primo battaglione CAR di Miano, faceva parte di un'autocolonna diretta al poligono militare di Licola, sulla Domiziana. A bordo erano una decina di reclute. Improvvisamente, il Gallo ha visto davanti a sè un ragazzo attraversare di corsa la strada. Ha subito frenato, ma le ruote sono slittate sull'asfalto bagnato. L'autiere ha allora sterzato, prima a destra e poi a sinistra, e il pesante automezzo si è trovato contro la casa. Invano, il Gallo ha tentato di bloccare il veicolo, che ha sfondato il muro esterno provocando il crollo quasi totale del piccolo edificio al lato della via.

Sorpresi nel sonno, cinque bambini sono stati travolti dalle macerie. L'autiere Gallo e altri tre soldati che erano sull'automezzo sono rimasti feriti. Hanno riportato ferite anche i componenti di una famiglia di contadini che abitavano al pianoterra.

Immediatamente, sono stati iniziati i soccorsi da parte degli altri soldati che viaggiavano negli automezzi dell'autocolonna. I feriti, con un'auto di passaggio, sono stati trasportati nell'ospedale Cardarelli. Complessivamente, sono diciassette: quattro soldati e tredici civili. Di essi, sei sono stati ricoverati e undici solo medicati. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per la rimozione delle macerie, nonchè il comandante del CAR e i carabinieri al comando del ten. Cagnazzi per gli accertamenti.

Nella casa crollata abitavano le famiglie degli agricoltori Pasquale e Raffaele Licciardiello e Domenico Corpetti. I bambini feriti, le condizioni dei quali non sono gravi, sono figli del Licciardiello.

Dei soldati che viaggiavano sull'autocarro solo il sergente maggiore Pasquale Cianciotti è stato giudicato guaribile in dieci giorni; gli altri tre soldati hanno riportato contusioni guaribili in cinque giorni.

Poco dopo mezzogiorno, la rimozione delle macerie è stata completata. I vigili del fuoco hanno disposto l'abbattimento dei muri della casa e il transennamento della zona.

Prigionieri degli studenti i dirigenti del collegio

Los Angeles, 5

I dirigenti del collegio di Stato della valle di San Fernando sono stati tenuti prigionieri per quattro ore da un gruppo di studenti armati di coltello. L'incidente non ha però provocato nè vittime nè danni.

Dopo aver accusato i capi di aver riservato un trattamento ingiusto agli atleti negri, circa 200 studenti hanno occupato l'ultimo piano dell'edificio dove ha sede l'amministrazione, e qui, nell'aula delle riunioni, hanno rinchiuso 35 persone.

All'arrivo della polizia i giovani se ne sono andati.

Il collegio è frequentato da 18.500 studenti.

INTRUSI «BENEFICI» a Buckingham Palace

Londra, 5

La polizia si è recata in forze stamane a Buckingham Palace in seguito ad una segnalazione che alcune persone erano state viste mentre scavalcavano il muro di cinta della residenza reale. Numerose auto della polizia si sono fatte largo fra il traffico mattutino e sono penetrate nel palazzo. Gli agenti accorsi in gran numero si sono immediatamente dispersi nei corridoi e nelle sale del palazzo alla ricerca degli intrusi ed hanno scandagliato dappertutto alla ricerca di eventuali ordigni depositati in qualche angolo dell'immenso palazzo. Tre uomini sono stati arrestati e portati alla stazione di polizia».

Si è appreso in seguito, che si trattava di tre studenti della scuola di tecnologia di Enfield che volevano solo fare propaganda per la Settimana della matricola ed in particolare per la raccolta di fondi per la beneficenza che durante la settimana viene organizzata dagli universitari.

GRAVE SCIAGURA AL KM. 33 DELL'AUTOSTRADA

Tre morti in uno scontro sulla Milano-Bergamo

Il giornalista Lorenzo Parmigiani e due donne uccisi sul colpo - Tragico salto dello spartitraffico

Bergamo, 5

Il giornalista Lorenzo Parmigiani è morto stamane in una sciagura stradale accaduta nei pressi di Trezzo d'Adda, nella quale hanno perduto la vita altre due persone: Giselda Trucolo Scavo, di 43 anni, e la figlia Maria Concetta, di 22, da Mestre, dove abitavano in via Bezzecca 1.

Il Parmigiani, nato a Napoli nel 1938, abitava a Bergamo in via Giulio Cesare 8 ed era redattore sportivo del quotidiano milanese «La Notte». Alle 9.30 era uscito di casa per recarsi al lavoro, a Milano, a bordo della sua «Fulvia» targata BG 175175. Poco prima delle 10, al chilometro 33 dell'autostrada Milano-Bergamo, fra i caselli di Trezzo e Cavenago, ha perso — per cause in corso di accertamento — il controllo della vettura che, sbandata sulla sinistra, ha saltato lo spartitraffico andando a schiantarsi contro una «124» coupé targata VE 135623.

La «124», sulla quale viaggiavano le due Scavo e una terza donna, stava iniziando una manovra di sorpasso di una «Appia» targata MI 552805. A causa del violentissimo urto, la vettura del giornalista è andata completamente distrutta, mentre la «124» è finita di striscio contro l'«Appia».

Il Parmigiani e le due Scavo sono rimasti uccisi sul colpo: il corpo del primo è stato scaraventato a dieci metri di distanza ed è finito in un fossato che fiancheggia la carreggiata, quelli delle due donne sono rimasti imprigionati nei rottami contorti.

La compagna di viaggio delle Scavo, le cui generalità non sono ancora state rese note, è stata soccorsa da automobilisti di passaggio e trasportata all'ospedale di Vaprio d'Adda, dove è stata ricoverata con prognosi riservata. Illesi, invece, sono rimasti gli occupanti della «Appia», che, pur colpita di striscio dalla «124», non ha riportato gravi danni e non è uscita di strada.

Altro scontro frontale: tre morti e quattro feriti

Agrigento, 5

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Agrigento, in contrada San Michele, in un tratto di strada rettilineo tra la stazione di Aragona Caldare e la città dei templi. Le vittime sono la signora Venera Siracusa, di 34 anni, di Ragusa, e due palermitani, Francesco Bonomolo, di 57 anni, e la figlia Giuseppina, di 16 anni. Il grave incidente registra anche il ferimento di altre due persone e di due bambini.

La signora Siracusa viaggiava a bordo di un'«Alfa 1750» pilotata dal marito, il notaio Girolamo Emmolo, di 38 anni, di Ragusa, sulla quale si trovavano anche i figli, Vito, di 9 anni, e Annamaria, di 5 anni.

Le due auto si sono scontrate frontalmente, a forte velocità,

RIUSCITO INTERVENTO A CITTA' DEL CAPO

Walter Giaggioli operato da Barnard a cuore aperto

Le condizioni del piccolo «sono soddisfacenti»

Città del Capo, 5

Il prof. Christian Barnard ha effettuato oggi un'operazione chirurgica a «cuore aperto» sul bambino italiano Walter Gaggioli. L'intervento è avvenuto all'ospedale pediatrico della Croce Rossa. Non si conoscono altri particolari e la direzione dell'ospedale ha informato i giornalisti che ulteriori particolari saranno resi noti successivamente.

Barnard è ritornato al lavoro sul tavolo operatorio dopo essere stato ricoverato nell'ospedale «Groote Schuur» per una ulcera duodenale.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato più tardi che l'intervento, del tipo a «cuore aperto», è riuscito e che le condizioni del piccolo paziente «sono soddisfacenti».

Walter era giunto in Sud Africa da Roma, accompagnato dai genitori, il 23 ottobre. Egli è il terzo dei sette bambini visitati da Barnard a Roma su richiesta dell'attrice Sofia Loren.

L'intervento su Walter è stato l'ultimo eseguito da Barnard prima che il pioniere del trapianto cardiaco lasciasse Città del Capo alla volta di Pretoria. Di lì, Barnard si trasferirà a Johannesburg e quindi partirà per Londra dove lo attende una cerimonia in suo onore.

Morto il ragazzo romano operato senza anestesia

Roma, 5

Pier Luigi Passarini, il ragazzo di 13 anni che ieri sera, in seguito ad un incidente stradale, aveva subito l'amputazione di una gamba senza poter essere sottoposto ad anestesia perchè dissanguato, è morto questa mattina all'ospedale S. Filippo Neri.

La sciagura si è verificata ieri sera dopo le 21 tra via Cortina d'Ampezzo e via Cassia Antica. Pier Luigi Passarini si trovava sulla moto condotta dallo amico Enrico Paroli di 17 anni, quando con un ginocchio urtava la fiancata della Dauphine targata Roma 534737. La lamiera dell'auto amputava in parte la gamba del ragazzetto che veniva poi agganciato e scaraventato a terra. Il Passarini riportava gravissime fratture e ferite in tutto il corpo.

CRONACHE SPORTIVE

IL GRAN PREMIO DEL MESSICO HA LAUREATO IL CAMPIONE MONDIALE DI F. 1

Regolarissimo Graham Hill ha saputo battere anche la sfortuna

Dopo una stagione avara di soddisfazioni la Ferrari cerca nuove guide

Il campionato mondiale conduttori si è concluso con il trionfo di Graham Hill, che ha ripetuto così la sua impresa del 1962, quando conquistò per la prima volta il casco iridato. La vittoria finale del pilota inglese non è stata facile, poichè si è dovuto attendere il G. P. del Messico per conoscere il nuovo campione. E' stato, insomma, un mondiale combattutissimo, risoltosi sul filo di lana a favore del più esperto, di colui che ha saputo gettare nella contesa non soltanto l'abilità ma anche quella sicurezza nei propri mezzi che, nelle 12 corse, è mancata a qualche pilota.

Hill ha 39 anni e una carriera costellata da molti successi, che lo hanno sempre fatto figurare nella rosa dei migliori. E' stato forse uno dei piloti più sfortunati, poichè parecchie volte ha dovuto combattere con la malasorte e molte volte è stato tolto dalla corsa quando il trionfo era a portata di mano. Quest'anno aveva iniziato con un secondo posto nel G. P. del Sud Africa, alle spalle di Jim Clark; poi un doppio successo in Spagna e a Montecarlo, quindi piazzamenti in Germania, Canada e Stati Uniti ed infine l'acuto del Gran Premio del Messico. E' stato al comando della classifica sin dalla seconda prova e ha saputo contenere l'attacco dei più giovani Stewart e Ickx con la classica flemma inglese, senza lasciarsi prendere dal panico e concludendo da vero campione.

Stewart è stato il suo più valido antagonista. Lo scozzese ha cercato di ostacolarlo in ogni occasione e, a un certo momento, sembrava dovesse avere partita vinta. Poi un po' l'irruenza e un po' la vettura, che in certe occasioni lo ha tradito, hanno frenato questo pilota, rimasto però in lizza sino all'ultimo momento.

Sia Hill che Stewart non possedevano due vetture perfette. La Ferrari era indubbiamente superiore alla Lotus dell'inglese e alla Matra-Ford dello scozzese, poichè i bolidi dei primi della classe in certe occasioni hanno difettato nella messa a punto, e solamente la capacità risolutiva dei piloti ha fatto sì che le due monoposto potessero inserirsi nella corsa al successo. Durante tutta la stagione i tecnici delle due case hanno cercato miglioramenti continui, apportando modifiche costanti al punto da rendere difficile il lavoro del pilota.

La Lotus ha avuto particolari problemi negli alettoni, poi risolti dalla capacità inventiva di Colin Chapman; la Matra-Ford, invece, ha dovuto maggiorare i serbatoi del carburante (dopo la forzata fermata di Stewart nel G. P. del Belgio che stava dominando) e, quindi, ha dovuto continuamente modificare i vari pezzi ancora alleggeribili per diminuire il peso che era stato aumentato con i nuovi serbatoi.

Nonostante tutto, però, questi due piloti hanno dominato il campionato mondiale e sulla loro strada si è inserita solamente la McLaren che, con lo stesso costruttore e Denis Hulme, si è aggiudicata tre Gran Prix. Hulme, inoltre, si è inserito di prepotenza, dopo il G. P. d'Italia, nella corsa al titolo, ma il Messico lo ha tradito togliendolo dalla gara dopo pochi giri; il neozelandese però ha dimostrato ancora di appartenere al ristretto lotto di superguide.

L'unica soddisfazione per la Ferrari è venuta dal G. P. di Francia con il giovane belga Jackie Ickx. Questo pilota ha impressionato tutti, facendosi sempre più padrone della potente vettura italiana e migliorando di corsa in corsa la sua guida. E' stato di una costanza veramente unica del G. P. del Belgio in poi, riuscendo a ottenere un primo posto (Francia), tre terzi (Belgio, Granbretagna e Italia) e due quarti (Olanda e Germania). Poi è venuto l'incidente nelle prove del G. P. del Canada e tutte le speranze, cullate per tanto tempo, sono svanite in un attimo. Chris Amon ha concluso il suo secondo anno con la Ferrari a digiuno. La prima guida della Ferrari non è ancora riuscita a vincere in Formula 1, nonostante vi sia andato alcune volte vicino. Amon non può fare il pilota numero 1; egli è costante nelle sue gare ma non può certamente lottare con uomini in grado di controllarlo e superarlo in qualsiasi momento della gara.

Ora Ferrari sta già pensando alla prossima stagione. Si parla di nuovi piloti, anche di qualche ritorno, cosa che verrà accolta con soddisfazione, poichè è tempo che anche la «rossa di Maranello» ritorni al rango che le compete. Si fanno i nomi di Surtees, Gurney e Rindt.

Il campionato mondiale, quest'anno, ha tolto dal giro uomini e macchine che nella passata stagione avevano dominato. Per esempio Jack Brabham ha dovuto sempre alzare bandiera bianca, concludendo una sola gara: in Germania. Per l'australiano, dominatore nel 1966 e 1967, si è trattato, però, di un assestamento, poichè con il nuovo Repco a otto cilindri a V ha dovuto fare il necessario rodaggio e, forse, nel 1969 ritornerà tra i primi. Anche Surtees ha dovuto recitare una parte di secondo piano e solamente nel G. P. di Francia ha potuto gareggiare al limite della sua fama. La Honda però non lo ha assecondato, nonostante le grosse modifiche.

E' stato, insomma, un mondiale vinto da Hill, Lotus e Chapman in memoria del più grande pilota di tutti i tempi: Jim Clark che, se non fosse mancato, oggi probabilmente festeggerebbe il suo terzo titolo mondiale.

G. B.



Greaves impegna Banks in una partita del campionato inglese di calcio (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Battistutta con Orsolics perde per k.o.t.

Vienna, 5

Ancora una volta i pugili italiani sono stati nettamente sconfitti dagli austriaci nel corso di una riunione svoltasi questa sera a Vienna. Nell'incontro principale della serata, Battistutta ha subito nella terza ripresa una ferita sotto l'occhio destro, nella quarta la spaccatura del sopracciglio destro e nella quinta una ferita al setto nasale. Perciò l'arbitro nell'intervallo tra la quinta e la sesta ripresa ha giudicato che egli non fosse più in condizioni di continuare il combattimento e ha dato la vittoria per k.o.t. a Orsolics, che ha sfoggiato forse la forma migliore della sua carriera.

Italsider - Lokomotiva amichevole precampionato

Un incontro internazionale concluderà la preparazione dell'Italsider, una delle due squadre triestine di pallacanestro che disputerà il campionato di Serie B. Il quintetto aziendale affronterà, nella palestra di via della Valle, la Lokomotiva di Zagabria.

Damiani potrà così collaudare ulteriormente i suoi uomini in vista della prima partita di campionato, che vedrà l'Italsider impegnato a Trieste contro La Torre. La compagine locale, dopo la bella prova sostenuta a Gorizia contro la Spligen Bräu, saprà senz'altro impegnare gli avversari jugoslavi, alla ricerca di una prestazione che soddisfi i sostenitori.

BASKET JUNIORES

■ Lloyd Adriatico - CRDA 56-25. Lloyd Adriatico: Isler 5, Zovatto 14, Gerebizza II, Umer 8, Derosa 9, Polani 1, Scaramelli 6, Ritossa 2. CRDA: Bevitori 7, Sponza 2, Bellelli, Torsullo, Uxa G. 2, Uxa V. 2, Loi 4, Tessaris 3, Prodani 1, Venutti 4. Allievi: Bor - Lloyd Adriatico «B» 43-33. Lloyd Adriatico «B»: Bertetti 8, Bibuli 4, Colli 10, Sardos, Scolini 2, Kaucich 2, Ricatti 2, Dell'Antonio, Zurch 5, Gambel. Bor: Sossi, Barazzuti, Desco, Ljubic 6, Bogatez 12, Segina 4, Sirca, Corbatti W. 7, Corbatti S. 14.



Il binomio Surtees-Ferrari è destinato a ricomporsi a Modena

CON UNA PARTITA IN MENO GLI ALABARDATI PENSANO AL VERBANIA

Due proposte della Triestina per il recupero con la Biellese

L'incontro con i piemontesi dovrebbe svolgersi «agganciato» con altre trasferte

La Triestina ha iniziato ieri mattina al «Grezar» la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Verbania. Tutti i titolari si sono messi a disposizione di Radio. I giocatori, prima di trasferirsi sul campo hanno raccontato ai compagni che non avevano preso parte alla trasferta di Biella del lunghissimo viaggio di andata e di ritorno, dei momenti quasi drammatici che hanno vissuto con la strada bloccata dalle frane e l'impossibilità di procedere in un senso o nell'altro ,ecc. Solo l'abilità dell'autista Mario Ciacchi, che da anni è incaricato di trasportare nelle località più distanti gli alabardati — hanno fatto rilevare i giocatori — ha consentito loro di arrivare, anche se con alcune ore di ritardo, a Biella, passando in alcuni tratti anche attraverso i campi invasi dall'acqua.

Titolari e rincalzi hanno quindi svolto un allenamento piuttosto intenso. I soli Ive e Fuca, infortunati, hanno lavorato ai bordi. Tanto l'attaccante quanto il difensore lamentano disturbi a un ginocchio. La preparazione proseguirà oggi. Il programma della giornata prevede anche una colazione che sarà offerta dal presidente conte Guarnieri.

Per quanto riguarda il recupero con la Biellese, la Triestina sta studiando la possibilità di abbinare l'incontro a una delle prossime trasferte per evitare ai giocatori un «tour de force». Le date che la Triestina proporrà alla Lega sono quelle del 20 novembre (per il 17 è in programma la trasferta di Alessandria) o quella del 4 dicembre, tre giorni dopo cioè l'incontro in calendario a Piacenza.

Sono rientrati in sede i giocatori che hanno fatto parte della squadra juniores che si è imposta nel «Torneo del Cinquantenario» disputato nei giorni scorsi a Trento. Alla compagine di Trevisan, oltre all'artistico trofeo messo in palio dagli organizzatori, sono andati altri premi. Chendi è stato premiato quale miglior portiere del torneo, mentre all'attaccante Saule, rimasto infortunato nella finale di lunedì contro il Trento, è stato assegnato il premio quale giocatore più sfortunato.

C. N.

CALCIO INTERNAZIONALE Programma odierno

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Francia - Norvegia (girone 5)

CLASSIFICA: Svezia punti 2, Norvegia e Francia 0 (è stata giocata solo la partita Svezia - Norvegia).

Scozia - Austria (girone 8)

CLASSIFICA: Germania occidentale (una partita) e Austria (due partite) punti 2; Cipro (una partita) e Scozia (nessuna partita) 0.

COPPA DELLE FIERE

OFK Belgrado (Jug.) - Bologna (It.). Ritorno 20 novembre.

Juventus (It.) - Eintrach Francoforte (Germ. Occ.). Ritorno 20 novembre.

Waregen (Bel.) - Legia Varsavia (Polonia). Ritorno 12 novembre.

PARTITE AMICHEVOLI

Romania - Inghilterra

Brasile - Resto del mondo

GIMONDI SI SPOSA

■ Accompagnato dal padre Mosè e dalla madre Angela, Felice Gimondi è partito oggi in automobile da Almè alla volta di Diano Marina dove si unirà in matrimonio giovedì, con Tiziana Bersano. Celebrerà le nozze padre Alfonso Dantoro di Torino.

C'E' POCA LUCE FINORA NELLA ZONA PROMOZIONE DELLA SERIE «C»

RISORSE FISICHE E SCARSA TECNICA BASTANO ALLE VEDETTE PER DISTINGUERSI

Il capolista Novara ha evitato la sconfitta a Monfalcone con una buona dose di fortuna

Un torneo a venti squadre è lungo e quindi assai faticoso. Si direbbe però che quest'anno una squadra, per vincerlo, debba possedere soprattutto doti di resistenza e appena una discreta organizzazione. Infatti, le compagini che occupano le posizioni più elevate del girone si distinguono per le risorse fisiche, ma sembrano piuttosto a digiuno sotto l'aspetto tecnico. Ed è proprio la Pro Patria, che domenica si è affiancata al Novara in vetta alla graduatoria, a suggerire considerazioni del genere. L'unità bustese, a differenza di tante altre consorelle, è stata allestita con pochi soldi; eppure, grazie ad una indovinata preparazione atletica ed allo spirito dilettantistico che anima i suoi giocatori, è in grado di competere per la posta più ambiziosa. Probabilmente la fiammata della Pro Patria è destinata a spegnersi nel giro di qualche settimana.

* * *

Il discorso introduttivo ci conduce direttamente alla modestissima esibizione del Novara sul campo monfalconese. Poche volte si è vista una capolista giostrare in maniera così contrastante con la sua posizione in classifica. In realtà l'undici piemontese avrebbe meritato una dura punizione, se non altro perchè i suoi più famosi elementi hanno fatto a gara nel commettere gli errori più madornali, ai quali hanno tentato di rimediare facendo ricorso ad interventi fallosi e scorretti. Il povero Facchini, che è un allenatore serio e leale, ha passato sulla panchina dello stadio di via Cosulich uno dei più brutti pomeriggi della sua carriera. Il Novara ha evitato la sconfitta non solo perchè Maschietto gli ha aperto la... porta in occasione del gol di Maioni, ma soprattutto per il fatto che il Monfalcone non ha saputo o voluto insistere con maggiore aggressività.

* * *

Tutto sommato, il fattore «fortuna» ha avtuo un peso determinante nel pareggio del Novara. Ma il Venezia, che fortunato non è stato, è crollato clamorosamente a Piacenza. I neroverdi hanno cominciato col perdere Tarantino dopo due soli minuti, poi hanno subito un calcio di rigore, infine (dopo un gol... intermedio di Mola) sono stati travolti da un'autorete: il tutto sotto lo sguardo compiaciuto di un arbitro che ha voluto portare a termine lo scontro malgrado le condizioni.., lagunari del terreno (ma si può comprenderlo, perchè ad osservarlo era niente meno che Campanati e la gara era inserita nella schedina del Totocalcio). Tuttavia un passivo di tre segnature è pur sempre notevole. E a questo proposito vogliamo ricordare che la squadra di Quario, dopo aver mantenuto indenne la porta di Bubacco per poco meno di seicento minuti, ha perso improvvisamente le buone... abitudini, incassando un pallone a Biella, due contro l'Alessandria e, adesso, ben tre a Piacenza. Un crescendo veramente rossiniano...

* * *

Quella di domenica è stata una giornata assai magra per le viaggianti, che hanno conquistato appena tre dei diciotto punti a disposizione. Due terzi di questo misero bilancio appartengono al Treviso, mentre il rimanente è di competenza del Novara. La compagine della Marca è quindi l'unica concorrente che ha fatto ritorno in sede col carniere ben gonfio. I celesti di Radice hanno ottenuto la loro prima vittoria esterna della stagione, sul rettangolo di quel Sottomarina che ormai appare sempre più a disagio in Serie C. Se qualche riserva si può formulare sul conto del Treviso, essa deriva dalla scarsa incisività del suo attacco. Altre squadre dimostrano invece minori difficoltà nell'andare a rete: come l'Udinese, il già ricordato Piacenza, la Trevigliese e la Solbiatese. Queste quattro compagini hanno concluso domenica la loro fatica con lo stesso vittorioso punteggio di 3-0.

* * *

All'appuntamento col campionato è mancata la Triestina, cui un ordine di requisizione del campo sportivo di Biella ha impedito di misurarsi con la squadra locale. Tuttavia il forzato riposo può diventare un motivo di utile meditazione, se gli alabardati pongono mente ai più recenti sviluppi della competizione e, in particolare, alla condotta oscillante delle dirette rivali.

P. T.

I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO DILETTANTI A MONTEVIDEO

Bosisio nelle semifinali inseguimento Chemello è stato eliminato nei «quarti»

Montevideo, 5

Ancora delusioni per gli azzurri ai mondiali di ciclismo dilettanti di Montevideo, ma anche le prime soddisfazioni. Le delusioni sono venute dall'inseguimento individuale, dove uno solo dei due italiani in gara, Bosisio, è riuscito a superare i quarti di finale e a qualificarsi per le semifinali. Egli avrà di fronte in semifinale lo svizzero Xavier Kurmann, che ieri ha realizzato i migliori tempi sui quattro chilometri battendo in due occasioni il record della pista del «Velodromo Municipal» di Montevideo, imponendosi nella prima batteria sul danese Mogens Frey con il tempo di 5'01"99 e poi nei quarti di finale, battendo il polacco Wojciech Matusiak con il tempo di 5'01"37. Invece Bosisio, che aveva superato facilmente il primo turno battendo l'argentino Merlos con il tempo di 5'05"74, nei quarti di finale, contro un altro argentino, Alvarez, si è imposto con facilità (più di cinque secondi di vantaggio) ma ha realizzato il peggior tempo dei quattro ciclisti ammessi alle semifinali (5'09"39).

L'altro azzurro impegnato nell'inseguimento individuale, il veneto Cipriano Chemello, è stato eliminato nei quarti di finale dal campione argentino Juan Carlos Merlos, che ha annientato l'azzurro con più di cinque secondi di vantaggio.

Chemello, nelle eliminatorie, si era imposto sul campione panamericano, il colombiano Martin Emilio Rodriguez, detto «Cochise», un forte atleta che ha dovuto poi cedere nei quarti di finale contro il danese Frey. Pertanto, gli accoppiamenti delle semifinali sono i seguenti: Kurmann (Svizzera) contro Bosisio (Italia) e Frey (Danimarca) contro Merlos (Argentina). Tre europei contro un sudamericano. I tempi dei quattro semifinalisti dell'inseguimento individuale, nei quarti di finale sono stati i seguenti: Kurmann 5'01"37; Frey 5'04"78; Merlos 5'06"73; Bosisio 5'09"39.

Alle prove dell'inseguimento hanno partecipato tredici ciclisti: cinque europei ed otto sudamericani. Tutti e cinque gli europei avevano superato il primo turno. Poi due di essi, lo italiano Chemello e il polacco Matusiak, sono stati eliminati nei quarti di finale. Dei tre sudamericani che si erano classificati tra i primi otto nelle qualificazioni, soltanto l'argentino Merlos — vera rivelazione della serata — ha superato anche il secondo turno, mentre il suo connazionale Alvarez ed il colombiano Rodriguez, sono stati eliminati.

CHI SI SPACCIA PER LUI?

Vianelli a Montevideo: «Mai stato a Gerusalemme»

Montevideo, 5

«Non sono mai stato a Gerusalemme, nè tanto meno al "muro del pianto", nè ho mai pensato di andarci», ha dichiarato oggi Pierfranco Vianelli nella sua stanza d'albergo.

Il campione olimpico della prova di ciclismo su strada ha ascoltato con incredulità la notizia che lui era stato al «muro del pianto» prima del suo viaggio nel Messico.

«Posso dire con sicurezza che dal 16 al 23 di agosto sono rimasto a Roma dietro richiesta di Elio Rimedio perchè non stavo bene. Poi sono andato a casa a Provaglio d'Iseo, dove ho partecipato a due corsette. Il 2 settembre sono andato al ritiro di Sangemini e alcuni giorni dopo sono partito con gli altri ha detto Vianelli».

Vianelli è amareggiato perchè domenica non potrà gareggiare sul circuito di Carrasco. E' affitto da una sinusite e da un principio di lombaggine che gli hanno impedito di allenarsi negli ultimi giorni.

Notizie d'agenzia avevano informato che Vianelli si era recato a Gerusalemme, in quanto ebreo, per mantenere una promessa formulata prima della vittoria olimpica. La notizia in sè era vera, in quanto un sedicente Vianelli così si era espresso a Gerusalemme. Ma quello vero, che non si è mosso da Montevideo, ha smentito tutto. In quali grane si andrà a cacciare questo falso Vianelli?

«Oscar del basket» da venerdì a Bologna

Bologna, 5

Basket di lusso venerdì, sabato e domenica a Bologna, dove, organizzato dall'Eldorado, si svolgerà il 1.o Torneo Oscar del Basket. Alla manifestazione parteciperanno Oransoda, Simmenthal, Candy ed Eldorado, vale a dire il meglio della pallacanestro nazionale.

Durante il torneo, con girone all'italiana, verranno premiati Masini, Recalcati e Lombardi, classificatisi ai primi tre posti nell'apposita graduatoria per la assegnazione dell'Oscar.

JUVENTUS - EINTRACHT per la Coppa delle Fiere

Torino, 5

Domani sera si incontrano allo stadio comunale torinese, per la partita di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere, Juventus e Eintracht di Francoforte. La scorsa estate la squadra tedesca battè quella juventina a Francoforte, per due a uno nella Coppa delle Alpi; attualmente nel campionato tedesco è soltanto undicesima in classifica, scontando un inizio piuttosto incerto. E' una squadra particolarmente forte in difesa, mentre all'attacco si basa sulla velocità delle sue punte molto giovani.

Circa la formazione bianconera, non si sa ancora se Haller, che soffre di un indolenzimento muscolare, sarà in grado di giocare, mentre è molto probabile l'assenza di Bercellino, il quale lascerebbe il proprio posto a Roveta. Pressochè certo è invece il rientro di Castano. Se Haller non dovesse giocare, si prevede che Heriberto Herrera innesterà Pasetti terzino destro a fianco di Salvadore, e sposterà Leoncini in mediana e Del Sol all'attacco.

NOVITÀ IN VISTA FRA I MONFALCONESI

Di Davide si prepara al rientro con il Marzotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 5

Nel pomeriggio di oggi gli azzurri del Monfalcone hanno ripreso gli allenamenti sul campo di sfogo dello stadio di via Cosulich. Al galoppo odierno unici assenti dei titolari erano i due militari Ceschia e Valvassori e l'attaccante Ciclitira.

Il lavoro a cui sono stati sottoposti gli atleti da parte del direttore tecnico Zelesnich è stato molto ridotto, sia perchè la gran parte dei giocatori accusavano ancora lo sforzo sostenuto durante la gara con il Novara, sia perchè il campo era alquanto fangoso per la pioggia caduta durante la giornata. Insomma, si è trattato di una seduta prettamente ginnico-atletica, della durata di circa un'ora, atta a sciogliere i muscoli. Il responsabile della squadra monfalconese ha fatto sapere che durante questa settimana non farà sostenere ai suoi uomini l'usuale partita a due porte. Infatti, contrariamente a quanto avviene ogni settimana, gli azzurri, domani, osserveranno assoluto riposo e riprenderanno il lavoro nella giornata di giovedì.

Chi invece lavorerà domani saranno i rincalzi e qualche giocatore della rosa dei titolari, come Di Davide, Trevisan, Calonacci, Mian, Medeot, Morello e Valenti, che saranno impegnati a Torviscosa in una partita di allenamento contro la locale formazione del Saici. Questa amichevole sarà molto utile a Zelesnich, in quanto avrà modo di visionare la forma raggiunta dal portiere Di Davide e da qualche attaccante come Mian e Medeot, perchè è sua intenzione apportare alla formazione che affronterà in trasferta il Marzotto qualche variante.

Da quanto abbiamo potuto capire, contro i «danieri» dovrebbe ritornare alla guardia della rete monfalconese il triestino Di Davide, come pure non è improbabile il rientro in squadra di Medeot o Mian.

M. C.

Lo Sci CAI Trieste pensa alla Duca d'Aosta

Si è riunito ieri sera, sotto la presidenza dell'avv. Fulvio Amodeo, il consiglio direttivo dello Sci Cai Trieste, per esaminare alcuni problemi di particolare importanza in vista dell'imminente stagione agonistica. E' stata, tra l'altro, analizzata la possibilità di alcune uscite domenicali per affrettare la preparazione degli atleti, che quest'anno saranno presenti in tutte le gare di categoria che si disputeranno nella regione.

E' stata presa in esame anche la Coppa Duca d'Aosta, la tradizionale gara internazionale di sci che si svolgerà a Tarvisio alla metà del prossimo gennaio. Quest'anno la manifestazione si articolerà in tre giornate di prove e ciò perchè il nuovo regolamento internazionale prevede che lo slalom gigante sia disputato in due giornate, su tracciati diversi.

SIMPATICHE ACCOGLIENZE ALLA «PLURIDECORATA»

Vera Caslavska e marito ospiti del Coni in Italia

Roma, 5

Vera Caslavska, la venticinquenne ginnasta boema che ha conquistato quattro medaglie d'oro ed una d'argento alle recenti Olimpiadi di Città del Messico, ove, alla vigilia della chiusura dei Giochi, si è sposata con l'atleta cecoslovacco Joseph Odlozil, è giunta questo pomeriggio a Roma in volo da Praga assieme al marito. I due coniugi si tratterranno in Italia otto giorni ospiti del CONI, nella cui sede sono stati ricevuti questa sera dal presidente avv. Onesti e dagli altri dirigenti. Domani la coppia si recherà a Napoli, da dove proseguirà per Capri, ove si tratterrà una settimana.

Vera Caslavska, biondissima, occhi verdi, è stata presto riconosciuta al Leonardo da Vinci: turisti in transito, impiegati di compagnie aeree e gli stessi passeggeri che avevano viaggiato sul suo aereo hanno chiesto autografi alla fuoriclasse cecoslovacca. Vera Caslavska ha acconsentito volentieri, felice e forse in parte sorpresa di tanta notorietà.

I coniugi Odlozil hanno quindi risposto ad alcune domande. Hanno confermato che la loro decisione di sposarsi al termine delle gare di Città del Messico era già stata maturata da tempo e che ora lascieranno lo sport agonistico: «Non prenderò più parte a gare ufficiali — ha detto Vera — ma certo non potrò fare a meno dello sport come attività fisica. Sono troppi anni che vi dedico tutta la mia vita perchè d'improvviso possa pensare di abbandonarlo. E poi i miei stessi interessi futuri saranno probabilmente indirizzati verso questo settore. Le Olimpiadi di Città del Messico hanno coronato nel modo più ambito le mie fatiche, con un risultato che forse alla vigilia neppure io osavo sperare».

Vera Caslavska ha conquistato infatti il massimo alloro olimpico nel concorso individuale, nelle parallele asimmetriche, nel volteggio e nel corpo libero, classificandosi al secondo posto nella trave, la cui medaglia d'oro è stata vinta dalla sovietica Kucinskaja.

Joseph Odlozil, 29 anni, fu medaglia d'argento nel 1500 metri alle Olimpiadi di Tokio, ed è giunto in finale a quelle di Città del Messico.

IN POCHE RIGHE

MEDAGLIA A KLAUS



■ Klaus Dibiasi è stato festeggiato al comando del IV Corpo d'Armata di Bolzano da un gruppo di ufficiali e da una cinquantina di studenti del collegio «Rainerum» del capoluogo altoatesino, invitati alla cerimonia. Al campione olimpionico il gen. San Giorgio ha consegnato una medaglia d'oro con la raffigurazione di un alpino.

BRASILE - «RESTO»

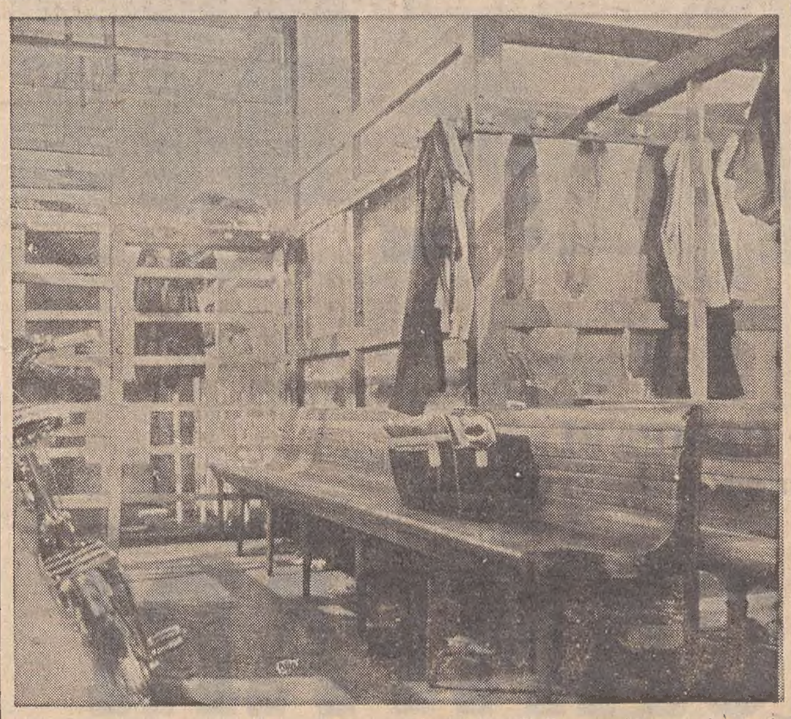
■ I componenti della selezione calcistica «Resto del mondo» hanno tenuto a Rio de JaJneiro l'ultima leggera seduta di allenamento in preparazione all'attesissimo confronto odierno con la nazionale brasiliana. Dei due schieramenti faranno parte nomi famosi del calcio mondiale come Pelè, il portiere russo Yashin, lo ungherese Albert e Beckenbauer.

LA TRIS A ROMA

■ Dodici cavalli figurano partenti nel Premio Fitz Hampton, in programma venerdì all'ippodromo delle Capannelle di Roma e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Fitz Hampton (L. 3.500.000, handicap a invito, corsa Tris, m. 1800 in pista grande): Oldaniga, Starschrown, Offenbach, Martini, Rieti, Martorel, Rocky Girl, Viennet, Gioventina, Villaw al Nani, Totanio, Romola.

TENNIS: ITALIA - G.B.

■ Le nazionali di tennis di Italia e Granbretagna si incontreranno stasera e domani sera nel Palazzetto dello Sport di Padova per la disputa della «Coppa Re di Svezia». Gli inglesi sono favoriti dal pronostico. Il calendario degli incontri è stato così stabilito: mercoledì 6 novembre, ore 21: singolare: Mark Cox - Massimo di Domenico; Gerald Battrick - Eugenio Castigliano. Giovedì 7 novembre, ore 20.30: singolare: Mark Cox - Castigliano Seguirà l'incontro di doppio.



Potrebbero sembrare le stie di un pollaio, con addossati i sedili di un vecchio tram: in effetti si tratta di spogliatoi utilizzati dalle squadre che giocano sul campo di San Giovanni. Dove si dimostra che gli spogliatoi sono degni del terreno di gioco. Eppure verrà un giorno che qualcuno penserà a queste cose... (Foto de Rota)

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI con referenze, offresi, ore da combinarsi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 55538 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano assumesi subito 70-100.000 mensili anche ragaz a jugoslava. Telefonare 02.202.221. 6257 B

CERCASI prestaservizi dalle ore 8 alle 11 pratica referenziata. Telefonare 29193 mattinata fino ore 11. 34616 B

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

CERCASI prestaservizi pratica orario dalle 7.30 alle 17 esigesi referenze. Telefonare 762384. 34628 B

CERCASI prestaservizi, volonterosa, capace, con referenze, per mattine 9-12. Borgia, via Catraro 5, (zona San Vito). 34560 B

FAMIGLIA signorile veronese cerca, per dopo Epifania, cameriera guardarobiera giovane, ottimo trattamento. Scrivere: Formenton, v.le dei Colli 20, 37100 Verona. 6311 B

STABILE, anche primo servizio, cerca piccola famiglia. Telefonare 764576. 34558 B

C Richieste d'impiego L. 50

GEOMETRA pluriennale esperienza progettazioni costruzioni stradali, pratico cantiere, esaminerebbe concrete offerte di lavoro. Cassetta 55506 C, SPI.

SIGNORA giovane, offresi custodia bambini o banconiera bar. Telef. 745733. 55530 C

SIGNORINA offresi come assistente per ambulatorio o come impiegata presso ufficio o ditta. Tel. ore 13-15, 66795. 34594 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI rolè (legno plastica ferro) veneziane specializzato riparazioni verniciature cambio cinghie preventivi prezzi modici. Tel. 23004. 34600 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti, bar, stanze semilavabile lire 10.000. Tel. 732054. 34542 CC

A.A. TECNICO radio-TV esegue riparazioni, Tel. 53398. 55787 CC

ARTIGIANO specializzato riparazione pulitura stufe kerosene gasolio bruciatori. Telefonare 69557 - 31649. 34592 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica. Via Gambini 55, tel. 765255. 55470 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 55526 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue, ripara suste, salotti. Scalinata 7, tel. 731236. 34388 CC

TRADUZIONI inglese, tedesco. Telef. 225386. 34508 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA 16-18 anni, domenica libero, lavoro diurno, cercasi. Bar Imbriani 4. 55819 D

A FIUME

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
KA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

api·radiant

GASOLIO PER RISCALDAMENTO DOMESTICO

api·comfort

OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO EXTRA 3/5 E

keroapi

PETROLIO SPECIALE PER RISCALDAMENTO

...ED È SUBITO CALDO!...



telefonateci:

api

TRIESTE - ZHOK ELIO - Via Baiamonti - Tel. 820.766 **K**

MONFALCONE (GO) - VERZEGNASSI M. - Via Gorizia, 13 - Tel. 72.742 **CK**

C = api-comfort K = keroapi

APPRENDISTA commesso cercasi negozio arredamento. Largo Sonnino 7. 34590 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca bar Si, Roma 18. 34570 D

AZIENDA milanese cerca venditore altissimo livello, disponibile per campagna vendite nel Veneto. Guadagno minimo netto programmato 500.000 mensili. Cassetta 34538 D, SPI.

CERCANSI apprendista e aiuto banconiere, Gran Bar, via Carducci 8. 34534 D

CERCASI commessa calzature, pratica e apprendista. Indirizzo SPI. 34518 D

CERCASI ragazza 15enne, per panetteria. Madonnina 12. 34556 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima. Telef. 815430 - 816260. 34554 D

CERCASI impiegata 20-25enne, anche senza titoli studio, purchè dinamica, intelligente. Telefonare 764664. 34536 D

CERCO apprendista per Bar Felice, Machiavelli 13. Tutte feste libere. 34564 D

DUE commesse pratiche pasticceria bar assume prontamente Pasticceria Lucciola, Carducci 5 purchè ottimamente referenziate. 34620 D

ORGANIZZAZIONE grandi opere assume ambosessi giovani volonterosi e di buona cultura da inquadrare proprio organico con retribuzione fissa mensile. Presentarsi ore 16-18, via Mazzini 30, portiere. 34526 D

SOCIETA' tedesca con uffici e depositi in Trieste assume personale per la vendita. Ricevesi con età superiore anni 21. Presentarsi per un colloquio dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 mercoledì 6 novembre in via S. Nicolò 22, Trieste. 34268 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI pied-à-terre indipendente. Tel. 764954. 34510 F

AFFITTASI stanza mobiliata paraggi stazione unico subinquilino occupato. Telef. 39789. 34516 F

G Istruzione L. 60

ACCURATE lezioni lingua inglese scuole medie inferiori superiori impartisce giovane diplomata. Prezzi modici. Telefono 749511. 34630 G

DIPLOMATA Conservatorio impartisce lezioni pianoforte. Accompagna strumentisti cantanti. Telef. 732511. 34528 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM inizio corsi 7 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 33860 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA 50.000 a chi darà notizie Volkswagen grigia TS 86058 tetto apribile. Telef. 23738. 34540 H

I Off. appart. e bott L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti ogni comforts: Roiano, Istria, Rotonda Boschetto, Canova. 34550 I

A. CANOVA 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affittasi. AGEP Crispi 14. 34548 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno comforts moderni affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34624 I

APPARTAMENTO NAVALI completamente rinnovato stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 20.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34604 I

CAMERA cameretta cucina 25 mila. Camera cucina 10.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 34606 I

CAMERA cucina 13.000 S. Giacomo. Bicamere cucina cameretta bagno 38.000 Carlo Alberto affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 55544 I

IN villa (Faro) panoramico 3 stanze servizi terrazze centralnafta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 34582 I

LIBERO gennaio affittasi camera camerino cucina zona Giulia alta. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 34524 I

SEMINTERRATO camera cucina doccia affittiamo Viale 20.000 Alabarda, Spiridione 6. 34582 I

SOLEGGIATO 3 stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo (Giulia) Alabarda, Spiridione 6. 34580 I

ZONA Fiera 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34624 I

(Continua in 14.a pagina)



il **Bitter CAMPARI**
non manca mai nel bar di casa mia.
I nostri ospiti lo gradiscono sempre.

Bitter **CAMPARI**

UFFICIO PUBBLICITA' DAVIDE CAMPARI - MILANO 4-

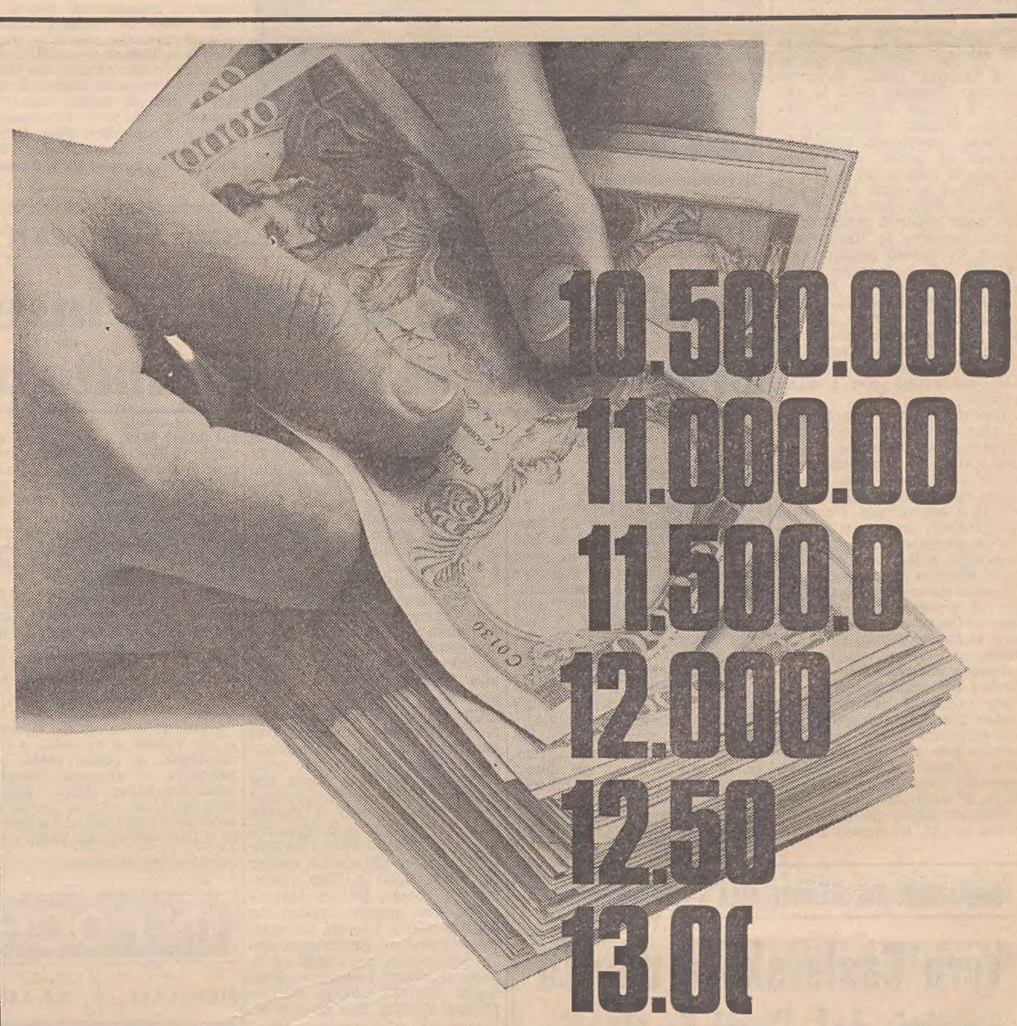
Candy

la lavatrice
più venduta in Italia

In vendita a
prezzi d'esportazione
presso il Deposito di

via Ghirlandaio 25

ACQUISTATE
l'autoradio
VOXSON
con la formazione originale
di accessori per
qualsiasi tipo di vettura
DIRETTAMENTE
presso la
Stazione di Servizio
in via Machiavelli 3



4-68

La SAI assicura tutto e paga alla svelta

La SAI assicura tutto, ha la fiducia di 1 milione e mezzo di persone come voi, e solo lo scorso anno ha pagato in media 100 milioni al giorno.

Le polizze SAI coprono ogni possibile evento. Vita (le somme che pagate sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi, quelle che incassate, esenti da imposte); infortuni (professionali o no); auto; incendio e furto (abitazioni, negozi, stabilimenti); trasporti; R.C.; rischi aeronautici; rischi di costruzione; crediti e cauzioni; vetri e cristalli, e rischi atomici.

Questa è la SAI. Al vostro servizio in oltre 800 punti di vendita. Per darvi tranquillità, sicurezza e tempestività in cambio di fiducia.



SAI
assicura
ASSICURA TUTTO
E PAGA ALLA SVELTA

Agente Generale
dr. raffaele gigante - p.zza s. antonio, 6 - trieste - tel. 38.511-61.895

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN SECCA ANCOR PRIMA DI COMINCIARE LA CONFERENZA ALLARGATA DI PARIGI

Rinviato l'inizio dei negoziati a causa dell'assenza sudvietnamita

Gli S.U. «sperano» che Saigon invierà la sua rappresentanza nel «prossimo futuro» - In corso colloqui su questioni procedurali - Hanoi insiste per «quattro delegazioni distinte e autonome»

Parigi, 5

Il portavoce della delegazione statunitense alla conferenza parigina per il Vietnam ha annunciato che l'inizio delle trattative allargate, fissate per domani 6 novembre, è stato rinviato per l'assenza della rappresentanza del Governo sudvietnamita. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti «sperano» che il Governo di Saigon mandi la sua rappresentanza ufficiale ai negoziati «nel prossimo avvenire» e ha spiegato che i delegati statunitensi e nordvietnamiti tengono nel frattempo riunioni per risolvere «questioni procedurali».

Il rinvio dell'apertura della conferenza è conseguente al rifiuto del Governo di Saigon di accettare che al tavolo della conferenza sieda anche la delegazione del «Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita» (Vietcong), rifiuto che ha causato considerevole imbarazzo in seno alla delefazione statunitense. Alcuni membri di essa hanno ammesso, privatamente, che scambi di vedute sono in corso tra Washington e Saigon per superare l'impasse mentre a Parigi, l'Ambasciatore Harriman sta svolgendo conversazioni segrete con Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita, per stabilire la posizione della delegazione vietcong al tavolo della conferenza, e possibilmente ottenere che essa sia aggregata alla rappresentanza nordvietnamita.

Il portavoce americano, William Jorden, si è detto cautamente ottimista al riguardo; era anche corsa la voce, soprattutto negli ambienti americani, che un accordo fosse già in vista, ma essa è stata categoricamente smentita dai rappresentanti di Hanoi a Parigi, i quali hanno specificato che nella conferenza vi saranno «quattro delegazioni distinte e autonome».

Frattanto, la signora Nguyen Thi Binh, che capeggia la delegazione vietcong, ha diffuso una dichiarazione che invoca «una vasta coalizione nazionale e democratica e libere elezioni generali» nel Vietnam del Sud. La signora ha letto, nel corso di una conferenza stampa, la dichiarazione, che — ha precisato — è stata approvata il 3 novembre dal FLN. Il documento afferma che la sconfitta degli Stati Uniti è inevitabile perchè il popolo sudvietnamita è deciso a combattere fino alla vittoria finale.

Nella dichiarazione si esortano i soldati dell'«esercito fantoccio» di Saigon e i funzionari del Governo sudvietnamita a passare nelle file vietcong «mentre sono ancora in tempo». Il documento ribadisce le richieste fondamentali avanzate dal FLN come condizione per la pace nel Vietnam: ritiro delle forze americane e alleate; smantellamento delle basi americane; diritto del popolo sudvietnamita a risolvere i propri affari interni senza interferenze straniere.

La signora Binh, durante la conferenza stampa, ha anche dichiarato che la sua delegazione è pronta a discutere il futuro del Vietnam senza la presenza dei rappresentanti del Governo di Saigon, cosa che gli Stati Uniti si sono sempre rifiutati di fare.

A Saigon, intanto, il Presidente Van Thieu ha dichiarato questa sera alla radio e alla televisione che i nuovi bombardamenti, da parte dei vietcong, di città sudvietnamite, dimostrano ancora una volta che il Nord Vietnam non vuole negoziare in buona fede per la pace. Thieu ha quindi chiesto alle sue forze armate e alla popolazione di lanciare «pesanti attacchi» contro il nemico, affermando che è il momento di compiere l'estremo sforzo per combatterlo. Thieu ha aggiunto che la popolazione vietnamita è in collera per i colloqui di Parigi e i nuovi oltraggi dei vietcong; essa ha, così, chiesto il permesso del Governo per portare nelle strade la voce della propria opinione. «Questa non è un'emozione passeggera» ha aggiunto Thieu; «coloro che affermano che il Governo non esprime le vere aspirazioni del popolo, lanciano semplicemente calunnie contro il popolo del Vietnam del Sud».

Oggi, a Saigon, hanno avuto luogo due manifestazioni: una organizzata dal Governo, l'altra autorizzata in extremis dai dirigenti sudvietnamiti. Si sono svolte nella calma e nell'ordine davanti alla sede dell'Ambasciata americana. Le dimostrazioni avevano lo scopo di dare un appoggio popolare a Van Thieu.

AMMISSIONE DI HANOI: i suoi combattono al Sud

Tokio, 5

L'alto comando dell'Esercito nordvietnamita ha ammesso che le sue truppe stanno combattendo nel Vietnam del Sud e ha preannunciato che gli Stati Uniti subiranno «una completa sconfitta» nella guerra nel Vietnam.

Nel passato, i nordvietnamiti avevano smentito, o comunque non avevano mai ammesso ufficialmente, di avere infiltrato truppe al Sud per rafforzare le bande dei vietcong.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — La signora Binh, capo della delegazione vietcong, durante la sua conferenza stampa

UN MANDATO DEL CONSIGLIO DEI «SEI»

Allo studio proposte per rafforzare la C.E.E.

Riguardano l'assetto interno della Comunità e le aperture commerciali verso altri Paesi

Bruxelles, 5

Il Consiglio dei Ministri della CEE, riunito oggi a Bruxelles, ha invitato il comitato dei rappresentanti permanenti (gli Ambasciatori dei «Sei» a Bruxelles) e la Commissione europea a effettuare uno studio approfondito, sul piano tecnico, circa le proposte avanzate dalla Francia e dagli altri Paesi per il rafforzamento interno della Comunità e per un arrangiamento commerciale con altri Paesi europei.

Si tratta, in pratica, di esaminare le ultime proposte francesi, che prevedono il rafforzamento della Comunità in vari campi, quali la società commerciale europea, i brevetti europei, la fiscalità la tecnologia e la possibilità di concludere, non solo con la Granbretagna ma anche con altri Paesi europei che lo richiedessero, accomodamenti commerciali che prevedano riduzioni doganali (la Francia ha proposto riduzioni dell'ordine del 30 per cento in quattro anni), e anche la possibilità di instaurare una cooperazione nel campo tecnologico, dei brevetti ed eventualmente delle «procedure di contatto» tra le due parti.

Il nostro Ministro degli Esteri, on. Medici, ha dichiarato, questo pomeriggio, nella sua qualità di presidente in carica del Consiglio comunitario che, a suo parere, in questi ultimi due giorni di delibere, un progresso era stato fatto. Ci si chiede, ora, quale sarà il seguito di questi lavori, date le divergenze che tuttora sussistono.

Per l'Italia, ad esempio, sia il rafforzamento interno che le aperture commerciali debbono intendersi come delle premesse per il futuro allargamento della Comunità: gli arrangiamenti commerciali dovrebbero, inoltre, essere riservati ai Paesi che effettivamente hanno chiesto tale adesione. Per la Francia, invece, non si deve stabilire nessun legame fra la adesione inglese (alla quale continua a dire «no») e le riduzioni doganali, che devono costituire un'operazione a se stante, che ha come obiettivo una facilitazione del commercio in Europa: entro questi limiti, ci si chiede se essa interessi veramente l'Inghilterra, che dovrebbe essere la beneficiaria.

Tutta la materia dovrà essere studiata nuovamente dai Ministri, dopo gli studi tecnici, ed è da sperare che questi non si prolunghino per mesi e mesi, senza che nel frattempo non si siano prese anche decisioni concrete. Della delegazione italiana a Bruxelles facevano anche parte il Sottosegretario agli Esteri, on. Malfatti, e il Sottosegretario alle Finanze, on. Vincenzo Russo.

LA SPAGNA ANNUNCIA il suo ritiro dal CERN

Ferney-Voltaire, 5

Il CERN ha preso conoscenza ieri della decisione della Spagna di ritirarsi, alla fine dell'anno, dall'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, per ragioni finanziarie. Il delegato della Spagna ha comunicato che il suo Governo non formula la minima riserva sull'utilità del CERN, e che la decisione della Spagna è dovuta esclusivamente a cause economiche e finanziarie.

ACCUSA PANAGULIS un funzionario di polizia

Atene, 5

Dinanzi alla Corte marziale di Atene è continuato oggi il processo a carico di 15 persone, tra le quali Alessandro Panagulis, accusate di aver tentato di uccidere il Premier greco Papadopulos, lo scorso agosto, e di rovesciare il regime militare, sostituendolo con un'amministrazione di tipo comunista. Panagulis è accusato di essere stato a capo di questo complotto.

Nella sua deposizione, il funzionario di polizia Pietro Bambalis, incaricato della repressione delle attività anticomuniste dei servizi di sicurezza, ha dichiarato che Panagulis, che ha 30 anni, disertò dall'esercito e si recò con un falso passaporto a Cipro, dove ottenne la protezione di funzionari ciprioti e dove venne anche addestrato al sabotaggio.

Annullato il matrimonio di un miliardario ubriacone

New York, 5

Louis Stroock, di 46 anni, l'erede di uno dei più grossi patrimoni americani nel campo dei tessili, si è visto annullare il suo matrimonio con un'ex telefonista di 56 anni, Helen Thompson, per aver provato d'essere stato per 10 mesi continuamente ubriaco, prima di rendersi conto di essersi sposato.

«Galleggiavo nel whisky — ha detto Stroock —. Quando ci sposammo, alle Bahamas, nel 1964, ne bevevo un litro al giorno».

COPRIFUOCO NELLA CAPITALE GIORDANA DOPO UNA BREVE TREGUA

RIDIVAMPANO GLI SCONTRI ALLA PERIFERIA DI AMMAN

Truppe e commandos palestinesi si affrontano con armi automatiche e mortai «Il Paese è sull'orlo della guerra civile» afferma un esponente dei partigiani

Amman, 5

Scontri a fuoco sono ripresi, oggi alla periferia di Amman: nutriti scambi di colpi di armi automatiche, interrotti di quando in quando da tiri di mortai proseguono, dal tardo pomeriggio, tra forze regolari ed elementi dei «commandos» delle «Falangi della vittoria». La zona dei combattimenti non è, come ieri, il Gebel al Nazif, presso il centro della capitale giordana; gli scontri a fuoco odierni, chiaramente udibili in tutta la città, sembrano provenire dal Gebel Achraflyen e dalla zona dell'aeroporto. Alle 16 (ora locale) l'esercito giordano ha imposto ancora una volta strette misure di controllo in tutti i quartieri della città: durante il breve periodo in cui il coprifuoco non è rimasto in vigore, il dispositivo di sicurezza è stato in gran parte tolto. E' ancora difficile procedere a un bilancio delle vittime degli scontri di ieri; tuttavia, secondo i dati comunicati da alcuni ospedali, vi sarebbero più di 25 morti e oltre 100 feriti.

A Damasco, emissari delle organizzazioni partigiane palestinesi operanti in Giordania hanno dichiarato che la sanguinosa prova di forza tra l'esercito di Re Hussein e i «commandos» era inevitabile. Un emissario, che è giunto stasera a Damasco, ha detto che «la situazione è esplosiva e che il Paese è sull'orlo della guerra civile». Secondo la stessa fonte, tutte e quattro le più importanti organizzazioni partigiane sono state avvertite di tenersi pronte a entrare in azione contro la Guardia reale e i beduini di Hussein, «se attaccate».

I guerriglieri dispongono di vari tipi di mitra, razzi e mortai: la fonte ha sostenuto che i disordini di ieri erano stati «accuratamente preparati, per dare a Re Hussein il pretesto di schiacciare i guerriglieri e di aprire la strada a un accordo politico con Israele».

A Beirut, il quotidiano «Al Moharrer» ha affermato, dal canto suo, che «la causa immediata» dei disordini è stata l'arresto, da parte delle autorità giordane, di Taher Dablan, capo delle «Falangi della vittoria». Ciò, aggiunge il giornale, ha provocato «la reazione violenta dei membri dell'organizzazione, i quali hanno intercettato alcuni uomini dei servizi di sicurezza e arrestato un agente dei servizi d'informazione, come ostaggio per la liberazione di Dablan».

Il quotidiano afferma, inoltre, citando fonti del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», che unità delle truppe beduine e della polizia hanno circondato successivamente due campi di profughi palestinesi, vicini ad Amman, entrandovi con la forza. «I „commandos" hanno opposto resistenza — scrive «Al Moharrer» — e ciò ha portato alla morte e al ferimento di numerose persone». Secondo le stesse fonti, gli abitanti dei due campi hanno compiuto una dimostrazione, dirigendosi verso il centro di Amman: essi sono stati però intercettati da reparti di beduini, «i quali hanno aperto il fuoco su di loro, provocando altri morti e feriti».

A tarda sera si è appreso da Amman che Re Hussein ha presieduto al Quartier Generale delle forze armate una riunione, alla quale hanno partecipato anche il Principe ereditario, il Premier Talhouni, il comandante supremo delle forze armate e il direttore dei servizi di sicurezza. La riunione è durata tre ore; al termine, è stata annunciata la revoca del coprifuoco a partire dalle 24.

MISURE IN EGITTO per la difesa civile

Il Cairo, 5

Il quotidiano egiziano «Al Ahram» ha reso noto che una esercitazione di allarme si è svolta ieri, nella regione industriale e nei quartieri residenziali di Alessandria: tremila volontari hanno partecipato alla esercitazione, che è durata una ora. Lo stesso giornale ha comunicato che il Ministero della Guerra egiziano ha consegnato al Ministero degli Interni una certa quantità di armi, perchè siano distribuite agli uomini della Milizia popolare, creata da Nasser per difendere le retrovie dell'esercito regolare e per proteggere installazioni di vitale importanza contro eventuali atti di sabotaggio.

In ogni provincia — prosegue il giornale — il Governatore, assistito da un consigliere militare, sarà responsabile della difesa popolare. Quattordici centri di addestramento per le operazioni di difesa passiva sono pronti ora ad accogliere i volontari, che vi compiranno un tirocinio di 15 giorni.

ALL'ERGASTOLO UN INDIANO A LONDRA

UCCISE LA FIGLIA E LA SEGO' IN TRE PEZZI

La sventurata era in attesa di un bimbo: il padre la massacrò «per lavare l'onta»

Londra, 5

Un indiano di 39 anni, Suchamm Singh Sandhu, è stato oggi condannato all'ergastolo dall'Alta Corte criminale dell'Old Bailey per l'omicidio di sua figlia Sarabjit, di 19 anni. La sentenza — come ha fatto rilevare il giudice Mac Kenna — è più che adeguata alla gravità del delitto: il Sandhu ha infatti tagliato in tre pezzi, con una sega, il cadavere della figlia dopo averla colpita alla testa con un colpo di martello.

Il verdetto è stato emesso dalla giuria dopo un'ora e mezzo di riunione in camera di consiglio; nel processo, protrattosi per quattro giorni, si sono uditi particolari agghiaccianti sul delitto, commesso dal padre per «lavare l'onta della figliola» che era in attesa di un figlio. La giovane era arrivata infatti in Granbretagna la scorsa primavera, in avanzato stato di gravidanza. Una violenta discussione fra i due, a questo proposito, indusse il Sandhu a colpire violentemente la giovane con un martello.

L'uomo decise quindi di disfarsi del cadavere, tagliandolo in tre pezzi. La parte superiore del corpo venne riposta in una valigia, che fu trovata nello scompartimento di un treno alla stazione di Wolverhampton; la parte inferiore, deposta in un'altra valigia, fu gettata nelle acque di un fiume vicino a Ilford, nell'Essex; la testa, avvolta in uno straccio, fu trovata in una sacca di tela in un bosco vicino a Wanstead. Il Sandhu — che sostiene di essersi laureato in arte all'Università del Punjab e di aver insegnato per anni in India, prima di trasferirsi in Granbretagna — ha sostenuto, a sua difesa, che la figliola, in realtà si suicidò col veleno, lasciando un laconico biglietto di addio, che andò però smarrito. Rientrando a casa una sera, il Sandhu avrebbe, a suo dire, trovato la figlia avvelenata; mentre si apprestava a denunciare il fatto alla polizia, il cognato — sopraggiunto all'improvviso — lo avrebbe invece consigliato di disfarsi del cadavere. Sarebbe stato, anzi, il cognato stesso a fare scempio del corpo della giovane, segandolo in tre pezzi.

BANDIERE RUSSE E CECHE sventoleranno insieme

Praga, 5

Il Ministro degli Interni di Praga ha ordinato oggi che le bandiere cecoslovacche e sovietiche vengano esposte, da mercoledì mattina a venerdì mattina, sugli edifici pubblici, in occasione del 51.o anniversario della rivoluzione russa di ottobre.

Negli ambienti degli osservatori si osserva che l'esposizione delle bandiere sovietiche potrebbe provocare del risentimento tra la popolazione, specialmente in quei gruppi di giovani che anche recentemente sono scesi per le strade, gridando ai russi «Andatevene a casa».

MICIDIALE CARICO SOTTO L'ETICHETTA «MACCHINARIO»

STOCK DI MISSILI SU UN AEREO DIRETTO DAGLI S.U. NELL'ARABIA

Ce n'erano da 12 a 15, smontati e contenuti in trentadue casse Tutto il materiale sequestrato a Francoforte: inchiesta in corso

Francoforte, 5

Le autorità della Repubblica federale tedesca hanno sequestrato 32 casse, contenenti parti di missili militari inviate per aereo dagli Stati Uniti a un Paese arabo, sotto una falsa etichetta di spedizione che definiva il contenuto delle stesse casse «macchinario». Funzionari delle dogane federali hanno precisato che le casse, il cui reale contenuto è stato scoperto nell'aeroporto di Francoforte sul Meno, sabato scorso, contenevano parti di missili sufficienti a costituire da 12 a 15 missili completamente operativi.

Un portavoce delle dogane ha dichiarato che il tipo dei missili non è per ora noto e si è rifiutato di rivelare il nome della società costruttrice e quelli del mittente, del destinatario e della società aerea che ha trasportato le casse dagli Stati Uniti in Germania. Il portavoce ha tuttavia affermato che il carico è stato spedito da una località della California e che una società aerea araba avrebbe dovuto trasportare le casse da Francoforte nell'Arabia Saudita. Il portavoce ha aggiunto che le casse sono state sequestrate perchè la loro etichetta di spedizione recava una falsa descrizione del contenuto e perchè il trasporto di materiale militare attraverso la Germania, senza un'autorizzazione del Governo federale, è illegale.

I dirigenti delle dogane di Francoforte hanno informato della scoperta il Ministero della economia, a Bonn, che ha già aperto un'inchiesta sul caso. Le autorità federali avrebbero chiesto a quelle americane in Germania di collaborare all'inchiesta.

NON ESCLUSO NEL 1969 un viaggio russo Terra-Luna

Mosca, 5

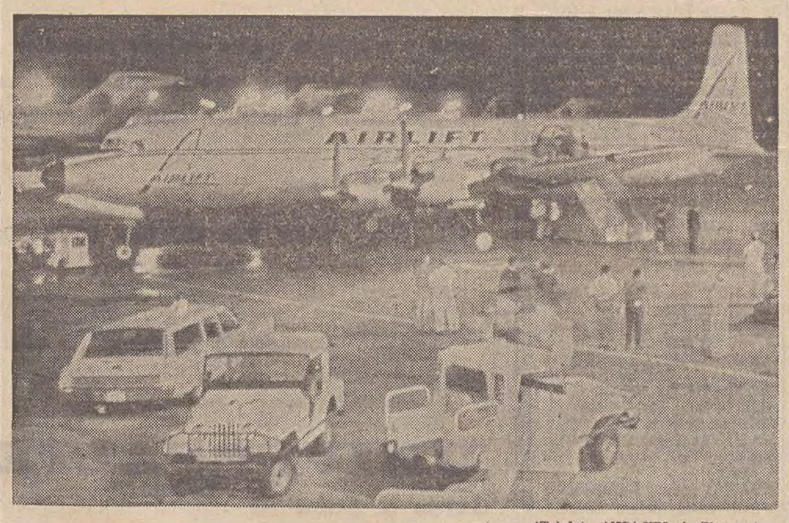
L'Unione Sovietica non esclude, ma neppure preannuncia, un viaggio Terra-Luna e ritorno, con equipaggio umano, entro il prossimo anno, e conta sull'astronave «Soyuz» come veicolo orbitale per lunghi stazionamenti in orbita, quale osservatorio orbitale e, forse, come parte componente di una futura spedizione lunare: questi sono i principali elementi emersi da una conferenza stampa tenuta all'Università di Mosca dal presidente dell'Accademia delle scienze, Mstislav Keldish, dal comandante della «Soyuz 3» Gheorghij Beregovoy, dello scienziato-astronauta Konstantin Feoktistov e altri.

Il presidente dell'Accademia interpellato da un giornalista sull'eventualità di un'impresa lunare sovietica con equipaggio entro il 1969, ha dichiarato che non si deve escludere nulla ma che, d'altra parte, per una missione così complessa e delicata, i responsabili della cosmonautica sovietica non ritengono opportuno fissare scadenze categoriche.

Alla domanda se i sovietici faranno precedere un volo con animali al viaggio di un equipaggio umano, Keldish ha risposto rilevando che ciò non sarà necessario, a condizione che si possano verificare e sperimentare in un laboratorio terrestre le reazioni di esseri viventi alle condizioni esistenti nel cosmo. Non si è ancora certi, però, se si potrà realizzare sulla Terra un simile laboratorio sperimentale.

Più volte Keldish ha definito «orbitale» la capsula «Soyuz»; ha detto che si tratta di un veicolo capace di stare in orbita fino a trenta giorni e dotato di «ampie possibilità» di manovre nello spazio.

CONCLUSA L'AVVENTURA DEL «BOEING»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Miami — Il «Boeing» americano dirottato a Cuba da un estremista negro è stato rilasciato ed è tornato a Miami con a bordo l'equipaggio. Successivamente sono rientrati in patria anche i 58 passeggeri, con un apparecchio (nella foto) noleggiato dal Dipartimento di Stato degli S.U.

TRAGICO INCIDENTE SUL LAVORO NEI GRIGIONI

CARPENTIERE ITALIANO FOLGORATO IN SVIZZERA

Morto anche un operaio elvetico - Tre feriti

Ginevra, 5

Un tragico incidente sul lavoro, che ha provocato la morte di un operaio italiano e di uno svizzero, è avvenuto ieri sera a Domat-Ems, presso Coira (Cantone dei Grigioni). Un gruppo di carpentieri erano intenti a innalzare un'impalcatura, quando questa è entrata in contatto con un cavo ad alta tensione.

Gli operai sono stati colpiti da una scarica elettrica e due di loro sono morti sul colpo: si tratta dell'italiano Edoardo Lorenzetto, di 31 anni, e del grigionese Anton Maissen, di 55. Altri tre uomini hanno riportato ustioni e altre ferite. Ricoverati all'ospedale cantonale di Coira, le loro condizioni non destano preoccupazione.

ATTACCO NEL BIAFRA

Umuahia, 5

Un bollettino di guerra biafrano annuncia che, nel corso di «un massiccio attacco», le forze nigeriane sono avanzate di 7 chilometri nel settore di Ahoada, a Sud di Owerri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 19 ottobre ha chiuso serenamente la sua esemplare esistenza

Anna Lorenzon in Crismani

A tumulazione avvenuta, angosciati dal dolore, ne danno la dolorosa notizia il marito ROMEO (assente), i nipoti GIOVANNI, LUCIO e SANDRO, unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Ettore Levi e la fedele Anna Ratej.

Impossibilitato di farlo personalmente, il marito commosso ringrazia sentitamente tutte le buone persone che hanno contribuito a lenire il suo grande dolore.

Prendono parte al lutto del l'amico Romeo:
— MARIA e GIOVANNI SEMERARO
— MINA e GUIDO SIGON
— ERNESTA e prof. VINCENZO DE MONTE
— ERNA e SILVO SIVIC
— famiglia ROSAI
— LINA e PAOLO CAMOCINO
— MIMA e MILJUTIN NEGODE

Prendono parte al lutto gli amici:
— LORENZO e ROSELLA PROTTO
— PAOLO e ANDREINA CONTIN

Partecipano al lutto del cugino Romeo le famiglie:
— GIUSEPPE CARLO CRISMANI
— ing. BALDO CRISMANI
— NIVES CRISMANI ved. ONGARO

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al suo tanto amato Paese è spirato oggi serenamente con il conforto della religione

Franz Kostner
di anni 91

Con dolore lo annunciano i figli FRANZ, HILDA, WALTER, ERICH, le nuore CHERUBINA, LYDIA, WALTRAUD, il genero ARTURO FINAZZER, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Corvara il 6 novembre alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene

Corvara, Albergo Posta
4 novembre 1968

†

Il giorno 4 novembre cessava di vivere il nostro caro

Alfredo Marussi
Primo cameriere «Adriatica» a riposo

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN CHICCO, la figlia MARISA con il marito ITALO CAMPAGNONE, gli adorati nipotini SANDRA e MASSIMO, la sorella, il fratello, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Demarchi in Lussini

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la figlia CARMELA con il marito BRUNO STEPPI e il nipote SERGIO (assenti), il figlio MARCELLO con la moglie EDA e figlio LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Franco Furlan

perito in seguito a incidente stradale, i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro grande dolore.

Lucinico (Gorizia)
6 novembre 1968

La moglie e i figli, commossi per tutte le manifestazioni di stima ed affetto tributate al loro indimenticabile

Pietro Paolo d'Abundo

ringraziano di cuore quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore.

I docenti, gli studenti e il personale dell'ISTITUTO DI STORIA MEDIEVALE E MODERNA DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE si associano con profondo cordoglio al lutto per la morte di

Ercole Miani

Presidente dell'Istituto Regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia.

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLA LIBERTA' annuncia con profondo dolore la morte di

Ercole Miani

Ten. Col. di Compl., Volontario giuliano, Pluridecorato nella prima guerra mondiale, Valoroso combattente nella Resistenza

Egli lottò tutta la vita per i principi di libertà e giustizia dando chiaro esempio di dedizione alla Patria.

«GIUSTIZIA E LIBERTA'» annuncia la dolorosa perdita del suo Comandante

Ercole Miani (Villa)

strenuo combattente e assertore degli ideali della Resistenza.

Il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO partecipa con profonda commozione al grave lutto che priva i mazziniani del valoroso e indimenticabile amico

Ercole Miani

Si associa al lutto il Gruppo Combattenti «CORRIDONI - FOSCHIATTI».

† *La vita viene solamente cambiata non tolta.*
Messa dei defunti

Il giorno 5 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilia ved. Sallustio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NERINA con il marito ITALO FELLUGA, i nipoti AURELIO FELLUGA con la moglie ROMANA, LICIA con il marito AURELIO TREVI, la cognata MARIA (assente), le pronipoti DONATELLA, DANIELA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Livio Zecchin per le premurose amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 6 novembre alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di via dell'Eremo 84.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— GEMMA, SPARTACO e IRIS FELLUGA
— LIDIA ved. de CURTIS
— famiglie TREVI, TONCETTI, CAVALET
— famiglia ANNA e BRUNA LUBIANA
— LUCIA MANZUTTO e famiglia

† Il 5 novembre è mancata al nostro affetto all'età di 86 anni

Severina Visintini ved. Visentin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ALMA con il marito SILVIO FABRO, MARCELLA con il marito NICO AGOSTINI (assenti), la nuora ROSINA, i nipoti CLAUDIO, MARISA, ROBERTO, GIORGIO e RENZO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 novembre è mancata ai suoi cari

Pasqua Bonetti ved. Basiaco

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il nostro caro

Bruno Marchi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 7 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI del compianto

DOTT. ING.
Riccardo Visintin

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro Caro e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la Sua memoria.

Rivolgono un grazie particolare al Comune di Gorizia, al Comune di San Lorenzo Isontino, al Movimento Sociale Italiano, all'Istituto Tecnico Industriale «G. Galilei», al Comando Presidio Militare, all'U.N.U.C.I. e all'Ass. Naz. Genieri e Trasmettitori.

Gorizia, 6 novembre 1968

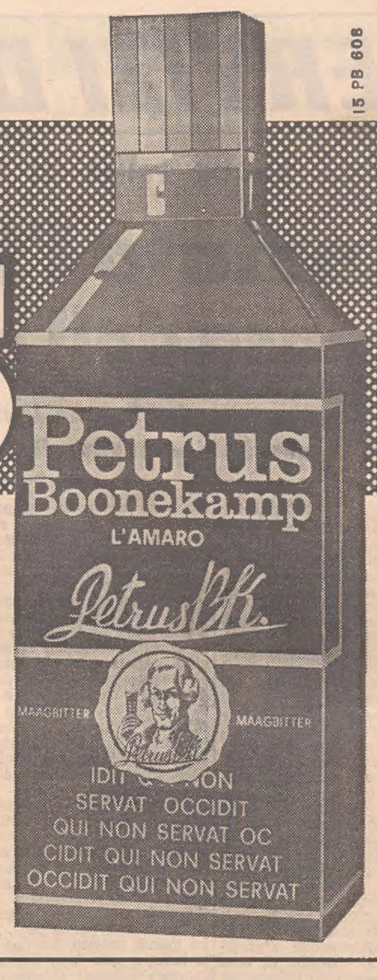
A FIUME
Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
OPATIJA: chiosco giornali al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.



dopo mangiato

Boonekamp

Petrus



l'amarissimo che fa benissimo

Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo: il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso, il suo effetto benefico. Ovunque Petrus l'amarissimo.

LOCALE pressi Corso 120 mq. 3 fori. Altro pressi piazza Venezia con uffici cediamo affittanza Alabarda, Spiridione 6. 34582 I

MOLINO Vento 10, VI affittansi due stanze cucinino bagno riscaldamento autonomo ascensore. Rivolgersi 13-15, 19-20, Foccis. 34568 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze comforts cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 34604 L

APPARTAMENTO camera, cucina, o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Tel. 764664. 34536 L

CERCASI affitto soffitta scantinato casetta anche in disuso. Telefonare pasti 733533. 34636 L

CERCO apartamento affittanza prontamente. Telefonare 95500, 9-11, 13-17. 34588 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento casa nuova tutti comforts. Telefonare al 763237. 34634 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA bimbo, vendesi. Telefonare 55240. 34532 M

LIQUIDO caldaie con bruciatore seminuovo verticale 70.000 vendesi. Telefonare 69557, 31649. 34592 M

PECHINESE, cagnolini cinesi vendo. Ronchi Legionari via del Ronco 19, Alberto. 55534 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli pellicce giacche mantelli boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 34598 M

SPARHERD Zoppas seminuovo. Altro 5.000 vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 34622 M

STUFA Warm Morning seminuova. Altro 4.000. Gas 3.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 34622 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili in genere studi camere letto pranzo per Veneto. Tel. 31428. 34578 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 55540 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 55542 N

ROTTAMI rame ottone alluminio ferrosi acquistansi prezzi massimi via S. Francesco 48, tel. 764359. 34525 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 34572 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 55540 NN

ARMADIO chiaro. Altro scuro tavolo suste vendo. Bosco 12, magazzino. 34622 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36) 55715 NN

PRANZO lussuosa occasione vendesi. Telefono 765414, ore 9-15. 34596 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA Romeo Fabio Severo 111. Occasioni Giulia Super '66 '67; Giulia GT metallizzata '65; Giulia 1300 TI '66; NSU Prinz '66; Fiat 600; Bianchina. 94 Q

CEDESI Lancia Fulvia normale tappezzeria corrozzeria ruote tutto rimesso a nuovo. Telefono 810288 dalle 8.30 alle 9.30. 34618 Q

FIAT 124 Coupé '67 vera occasione. SAVRA, Fabio Severo 111. 94 Q

FIAT 1100 T Furgone perfette condizioni vendesi Belpoggio n. 10. 34612 Q

GIULIA 1300, autoradio, vendesi, permutansi con utilitaria. Artisti 9. 34562 Q

RENAULT R4 export '63, '66; R8 '63; revisionate, vendiamo con garanzia e facilitazioni. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

VENDO Moris JM 3 del '64, 450.000. Garage Marina, riva T. Gulli 8 55524 Q

VENDO Fiat 1100 R 1967 ottimo stato unico proprietario. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino. 34602 Q

VENDONSI Fiat 1100 '62 '60; 850 '65 '64; 750 '65 '63 '62; 500 '66 '64. Autosalone Zagaria, p. Sansovino, tel. 725390. 34602 Q

850 coupé '66, unico proprietario, vendesi con garanzia. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

850 familiare '67, perfetta 4000 km. vendesi, con facilitazioni. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

AUTOLAVAGGIO vendesi via Corridoni 6, tel. 50205. 34520 R

BAR latteria ben avviata vendesi. Tel. 744664. 34574 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «DIECI» (Bonomea - Gretta) prenotansi ulteriori quattro palazzine con apaprtamenti 2-4 e più stanze ricchi servizi terrazze con VISTA MERAVIGLIOSA su città e golfo. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 34626 S

A. CARPINETO costruzione due palazzine panoramiche soleggiate con giardino, appartamenti 1-2-3 stanze tutti comforts, autorimesse cantine. Mutui, agevolazioni. Vendite AGEP Crispi 14. 34544 S

A. VIA MORERI 17. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO 1-3 stanze servizi. ALTRO 3 stanze salone doppi servizi. ATTICI vista mare ogni comfort garage rifiniture extra. MINIMO CONTANTI lire 1.400.000 rimanenza mutuo ventennale. VISITA SUL POSTO. FERIALI: 15-17. FESTIVI: 10-13. Informazioni tel. 29235. 34610 S

A. FIERA pressi. Occasione 3 stanze soggiorno doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta 8.200.000 vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 34610 S

A. AGEP Crispi 14 vende facilitazioni pagamento appartamenti: Istria, Bonomea alta (Monte Radio), Roiano, Romagna, Cantù, Carpineto, Revoltella. 34546 S

APPARTAMENTI condomini o case intere acquistansi contanti per rendita. Telefono 23143, pomeriggio. 34608 S

APPARTAMENTO moderno 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autonafta ascensore cantina ripostiglio vende 6.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34604 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO rinnovato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34604 S

BAIAMONTI inizio costruzione mutuo agevolato 5% 2-3-4 stanze terrazze comforts modernissimi contanti da 3.000.000 mensili 28.750. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34624 S

CASETTA oppure terreno per costruire cercasi pagamento contanti. Cassetta 34608 S SPI.

MUGGIA XXIV Aprile 43, cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo vista mare L. 5.200.000 vende Immobiliare Italia 61512. 66 S

NUOVO panoramico stanza tinello cucinino servizi centralnafta vendiamo Settefontane. Alabarda, Spiridione 6. 34580 S

NUOVO atrio matrimoniale soggiorno cucinino centralnafta ascensore Posta centrale vendiamo pronta entrata. Alabarda, Spiridione 6. 34580 S

OCCASIONE vendesi Revoltella bellissimo 3 stanze cucina servizi separati giardinetto 5 milioni 100.000. Telef. 763237. 55803 S

PUNTA Olmi, riviera Muggia, ultimo disponibile, cucina 3 camere salone terrazza mq. 130 box auto pontile privato sottoportico costruzione di lusso vende Immobiliare Italia 61512. 66 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 9-13, 14-17.30. 34512 S

SOLEGGIATO 2 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore vendiamo via Cologna. Alabarda, Spiridione 6. 34580 S

SOLEGGIATO esente tasse ampio soggiorno cucinetta matrimoniale servizi autobox (via Cumano) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 34580 S

TRICAMERE cucina bagno soleggiato zona Stazione vuoto 4.600.000; altro piazza Garibaldi vendesi. Tel. 93090. 55544 S

VENDONSI pronti: APPARTAMENTO Settefontane 3 stanze ampia terrazza BOX NEGOZIO. Prenotansi costruendi APPARTAMENTI ed ATTICI centralissimi. MUTUI 75%. Impresa Ing. Battara, S. Nicolò 33. 345866 S

VIA della Tesa 19/21 pronto ingresso disponibili piani alti, 2 stanze cucinino soggiorno bagno poggiolo servizi centralizzati. Ufficio vendite sul posto al III piano n. 21, visite 10-13 e 15-17. Vende Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 telefono 61512. 66 S

VIA Tesa 19 vendonsi appartamenti nuovi (adatti anche ambulatori, uffici) con 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, piccolo acconto, saldo ventennale. Rivolgersi primo portone II piano. 55719 S

VIA ROMA 23, III piano 4 stanze cucina vendesi 3.900.000. Visitare ore 11-12 oggi domani. 34610 S

VIA Artemisio (200 m. Università) piano amm. con giardino mq. 40, cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio prossima consegna. Immobiliare Italia 61512. 66 S

ZONA Scorcola vendesi appartamento cinque stanze bagno cucina terrazza giardino centralnafta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 34614 S



ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

JUNO

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1

NEGOZIETTO abbigliamento intimo signora, centrale, cedesi. Telef. 93342, 14.30-15.30. 34530 R

APPARTAMENTI

CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.

LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85%. Appartamenti con vista mare da tre, quattro stanze, box, giardino.

LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

IN ISTRIA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 13
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A ROMA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

CASTOR

Bio-supermatic Special

PRIMA SMACCHIA E POI LAVA

perchè è la lavatrice a ciclo biologico automatico! E' una delle più entusiasmanti novità in fatto di lavabiancheria. Esaminatela da vicino: sarà per voi una rivelazione. E chiedeteci, all'UNIVERSALTECNICA, il «nostro prezzo»:

SARA' PER VOI UNA LIETA SORPRESA!

Condizioni di pagamento... a vostra scelta!

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1